L'Europa immenso campo di guerra

La posizione dell'Italia

La stampa di Vienna e di Berlino comincia a fare le sue osservazioni intorno alla neutralità italiana. E' necessario dunque far seguire le nostre immediatamente: per il buon nome del nostro paese. Immediatamente; perchè importa, sopra tutto, che e i pregiudizi all'interno, che non difettano, e la passione all'estero, che è naturale sovrabbondi in questi momenti, non abbiano il tempo e la libertà di formare quella vaga stratificazione dell'equivoco, che renda impossibile nel presente e più nell'avvenire il giusto giudizio sulla posizione presa dall'Italia nella presente guerra europea.

Questa posizione, io ritengo sia la sola veramente e perfettamente rispondente allo spirito del trattato d'alleanza e allo spirito della nostra civiltà nazionale; a parte ogni e qualsiasi azione del Governo, che io non discuto e non devo discutere. Io parlo oggi semplicemente della lealtà italiana.

Prima di tutto, il trattato della Triplice Alleanza non ha nulla a vedere con le origini e con i fini dichiarati di questa guerra. Esso non è stato fatto per vendicare delitti politici, e per punirne i rei; e non è stato fatto neppure per sopprimere o trasformare nazionalità e sovranità più o meno complicate in quei delitti in sostituzione di una polizia internazionale senza organi stabili e senza stabili regolamenti. Esso è una legge diplomatica non una legge penale, e non può mai avere funzione di legge penale.

Il trattato d'alleanza, creato per la pace, ha sempre avuto per iscopo il mantenimento dello *statu quo* territoriale, che soltanto la pace poteva assicurare; e non a torto il principe di Bülow nella sua *Germania Imperiale* glorificava tal meraviglioso strumento della grande fucina bismarckiana, che, esempio nuovo nella storia, aveva potuto assicurare per 35 anni la pace all'Europa.

Il carattere del trattato era qualificato dalla condizione della potenza che prima l'aveva pensato: la Germania, la potenza vittoriosa del '70: quella che aveva maggior bisogno ad assicurare lo *statu quo* derivante dalle vittorie ed assicurare nello stesso tempo un utile periodo di tranquillità per l'assetto delle sue conquiste e per lo svolgimento di tutti i progressi materiali del popolo sotto la difesa dell'impero. Concorde, con la Germania, l'Italia, nello scopo di assicurare, anch'essa, la sua unità, contro tutti gli assalti e le insidie che potessero venirle dall'est o dall'ovest, e consolidare nell'unità le sue forze e le garanzie per l'avvenire. Per lo *statu quo*, dunque, il trattato fu creato, fondamentalmente; e per impedire turbamenti contro esso, da parte di quelle altre potenze che avessero avuto desiderio e interesse, a sconvolgerlo a loro profitto. E in vista, appunto, di questo scopo, furono preveduti i vari casi di perturbamento, e l'azione delle Potenze alleate secondo i varii casi: di guerra, e per la difesa.

Ma dopo 35 anni che un simile trattato è in vigore, un giorno l'Austria manda un *ultimatum* alla Serbia; la Germania sostiene, contro tutti, questo *ultimatum* a fianco dell'Austria. Scoppia la guerra. Che fare, l'Italia?

L'Italia ha comunicazione dell'*ultimatum* dell'Austria, e dei due *ultimatum* della Germania alla Russia e alla Francia, come qualsiasi altra potenza estranea alla Triplice e indifferente al trattato della medesima; e con la comunicazione di questi vari *ultimatum* riceve invito a scendere in campo a fianco degli alleati. Come? perchè? contro chi? In base a quale atto di responsabilità propria o collettiva?

Una guerra, una grande guerra, come questa che gli *ultimatum* dell'Austria e della Germania hanno scatenata in Europa, non è una partita di caccia alla quale si invitino gli amici a intervenire per gentilezza e cortesia. Una guerra, grande o piccola, è una cosa, a quel ch'è lecito pensare, molto seria, e quelli che la fanno, o si propongono di farla, devono prima discuterla, e dopo discussa, ridiscuterla ancora: discuterla, s'intende, e ridiscuterla insieme. *Insieme*, non due sì, e uno no. *Insieme*, perchè non uno e non due dei contraenti in un trattato, ch'è infine un contratto, ma tutti devono concorrere, prima che con le armi, se il dovere delle armi è contemplato nel caso, col consiglio e col giudizio. Non è possibile imaginare tre alleati che non siano in condizioni perfettamente eguali, nel pensiero prima, nell'azione dopo. E non è possibile che, se tre alleati sono in condizioni perfettamente uguali, due pensino e decidano la guerra, e il terzo, a decisione stabilita, sia chiamato ad accettare il fatto compiuto con tutte le sue conseguenze. Trattato di alleanza, no, nessuno potrebbe chiamar tale un trattato che consentisse a due dei contraenti di decidere e al terzo di eseguire: se mai, trattato di vassallaggio del terzo verso i due primi. Ciò che non fu mai quello della Triplice.

Se dunque la Germania e l'Austria hanno discusso e deciso tra loro la guerra, all'infuori dell'Italia e senza il consiglio dell'Italia, vuol dire, non già, come a tutta prima potrebbe sembrare, che esse non tenessero in nessun conto l'Italia, o che la considerassero in una situazione inferiore, in una situazione di vassallaggio nell'Alleanza; no: vuol dire semplicemente ch'esse avevano la scienza e la coscienza che la guerra che maturavano e preparavano e decidevano, non era, nel loro concetto, la guerra della Triplice Alleanza, ma la guerra della Duplice Alleanza, dell'alleanza austro-germanica fondata nel 1879, che ha sua legge e sua base nel trattato dello stesso anno: trattato di difesa contro la Russia.

E se questo è vero, ed è incontestabilmente vero, che c'entra l'Italia, e che c'entra la Triplice Alleanza in questa guerra?

Del resto, che nel pensiero dei nostri alleati, la guerra che essi si apprestavano a fare, non riguardasse in nessun modo l'Italia, dimostra, oltre il ragionamento che ho sopra espresso, il fatto, anche molto importante, che lo completa: ciò è: che essi hanno deciso la guerra nel momento, che hanno creduto più opportuno della loro preparazione militare, e che sapevano non potesse essere egualmente opportuno per noi, che usciamo, che non siamo ancora usciti, dovrei dire, da una dura guerra di un anno, che ha affaticato il nostro esercito e dissanguato il nostro erario.

Se non hanno dunque discusso con noi una così grande guerra; se non si sono occupati delle nostre particolari condizioni rispetto a una così grande guerra; come si può pretendere di coinvolgere in essa la nostra responsabilità e la nostra azione?

Se non responsabilità nella decisione della guerra, non vi può essere partecipazione all'azione. La condotta dell'Italia è segnata non solo dai fini e dai modi della guerra, che non hanno nulla di comune coi fini e coi modi fissati dal Trattato detto della Triplice; ma è legittimata dalla stessa condotta dei due imperi verso di noi, che determina e definisce la natura della loro guerra. E non credo che occorra aggiungere altre parole alla evidente dimostrazione.

Occorre, piuttosto, aggiungere un severo appello al nostro paese.

Non per opera nostra, o per nostro volere, tutte le nazioni d'Europa si trovano oggi in guerra, nella più spaventevole guerra che la storia degli uomini ricordi.

Questa guerra che non ha limiti di spazio nè di tempo apparterrà disastro inenarrabili e inenarrabili dolori.

Noi dobbiamo essere preparati ai disastri e ai dolori, con l'animo fermo e con la mente anche più ferma dell'animo.

Il governo provveda a tutte le difese. Provveda il popolo a tutte le resistenze: la resistenza morale innanzi a tutte.

Vigiliamo sugli altri e su noi stessi.

Rastignac.

Re Giorgio alla flotta

LONDRA, 4, ore 4,55.

L'ammiraglio Sir John Jellicoe è stato nominato comandante in capo della flotta inglese e l'ammiraglio Madden capo dello Stato Maggiore.

Re Giorgio ha diretto all'ammiraglio il seguente messaggio:

« In questo grave momento della Storia nazionale, invio a voi, e per vostro mezzo, agli ufficiali ed agli equipaggi della flotta della quale avete preso il comando, l'assicurazione della mia fiducia che, sotto la Vostra direzione, essi faranno rivivere e rinnoveranno le antiche glorie della Marina reale, e dimostreranno ancora una volta che costituiscono il vero scudo della Gran Bretagna e del suo Impero nell'ora della prova.

« Giorgio Re ed Imperatore ».

* * *

Dal Ministero della guerra si annunzia che due divisioni ed una brigata di cavalleria dell'Esercito delle Indie torneranno in Inghilterra.

La neutralità della Rumenia

Abbiamo potuto ottenere da un alto personaggio serbo in partenza per la sua patria queste importanti dichiarazioni sulla neutralità dichiarata dalla Rumenia.

« Essa — ci ha detto il nostro interlocutore — è naturalmente una neutralità armata. Secondo le notizie che vengono da Bukarest, e secondo il presumibile atteggiamento del Governo rumeno, le condizioni in cui la Rumenia si viene oggi a trovare sono molto diverse da quelle in cui si trovò allo scoppio della guerra austro-serba.

« Allora la Rumenia ammassò truppe alla frontiera bulgaro-rumena, e ciò sol per garantirsi che in seguito a qualche avvenimento guerresco la Bulgaria non venisse meno ai patti sanciti dal trattato di Bukarest.

« Oggi, come s'è detto, i dati di fatto e le probabilità sono diversi. La guerra austro-serba è passata in seconda linea e la Rumenia ha dovuto decidere la neutralità di fronte al grande conflitto europeo.

« Oltre tre milioni di Rumeni sono sudditi ungheresi e sono fedelmente devoti alla madre patria. Questo gruppo etnico inserito in terra ungherese, potrebbe da un momento all'altro determinare nuove e inattese vicende.

« D'altra parte i legami tra la Rumenia e la Russia strettamente stabiliti dopo l'ultima guerra balcanica avranno gran peso in possibili decisioni del Governo rumeno.

« Riguardo poi alla mobilitazione turca, essa non deve considerarsi che quale misura strettamente precauzionale. La Turchia, in una simile conflagrazione, quando l'Inghilterra inizia un'azione decisiva a fianco della Francia, è portata necessariamente a restare spettatrice del conflitto ».

AVANGUARDIA DELL'ESERCITO TEDESCO CHE VARCA UN PONTE IMPROVVISATO PER INVADERE LA FRANCIA

L'esercito austro-ungarico

La prima linea

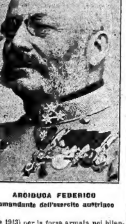
Abbiamo veduto in un articolo precedente, che l'esercito austro-ungarico di *prima linea* è formato di tre grandi eserciti, che — meno lievi varianti nella lingua di comando e negli emblemi — hanno una costituzione organica identica: l'esercito comune (*Heer*) e gli eserciti territoriali austriaco (*Landwehr*) e ungherese (*honved*).

Negli ultimi anni ai due eserciti territoriali fu dato un sempre maggiore sviluppo completandoli in tutte le armi, anche in cavalleria e in artiglieria, e dando loro un ordinamento, che faceva di essi un'organica continuazione delle formazioni dell'esercito comune. Così ad ogni comando militare dei corpi dell'esercito comune, che di regola sono formati di due divisioni, sta a canto in Austria un comando militare di distretto della *Landwehr* con una divisione, che fa da terza divisione nell'organico del rispettivo corpo.

Alcuni corpi dell'esercito comune e precisamente quelli che hanno la sede dei loro comandi a Vienna, a Cracovia, a Przemysl in Galizia hanno pure una divisione, a due brigate ciascuna, di cavalleria; il corpo di Leopoli, capitale e centro della Galizia, ha anzi due divisioni (quattro brigate) di cavalleria. Gli altri corpi che non hanno una propria divisione, hanno di regola una brigata di cavalleria e s'intende, tutti i corpi hanno poi i reparti relativi delle altre armi, secondo vedremo.

In Ungheria i distretti dell'esercito territoriale corrispondono pure di numero (7) ai corpi dell'esercito comune dislocati in quella parte della Monarchia, ma solo 4 di essi hanno la sede di comando nella stessa città, dove l'hanno i corpi dell'esercito comune, e precisamente nelle città di Budapest, Kaschau, Presburgo e Zagabria (questo distretto territoriale ha la lingua di comando e gli emblemi croati); i rimanenti tre distretti hanno i comandi a Szegedin e fra i rumeni di Transilvania a Stuhlweissenburg, l'antica *Alba regia*, e a Klausenburg.

Negli ultimi anni lo sviluppo dell'esercito austro-ungarico — arretrato fino al 1907 per le lotte costituzionali fra Austria e Ungheria — fece passi giganteschi. In un articolo precedente rilevammo come le spese complessive normali (senza i crediti straordinari delle due mobilitazioni



ARCIDUCA FEDERICO
Comandante dell'esercito austriaco

1908 e 1913) per la forza armata nei bilanci annui austriaco e ungherese in soli sette anni si raddoppiarono salendo da mezzo miliardo ad oltre un miliardo di corone nell'anno corrente.

Anche il contingente annuo delle reclute fu raddoppiato e oggi ascende ad oltre 230,000 uomini, che essendo la ferma per la fanteria biennale, per la cavalleria e per l'artiglieria triennale e per la marina quadriennale, dànno un effettivo complessivo in tempo di pace di circa 600,000 uomini.

Non può constarci a qual punto siano giunte nel momento attuale le altre riforme di carattere tecnico, che l'amministrazione della guerra si proponeva negli ultimi anni.

E' da credere però — considerato che i Governi di Vienna e di Budapest nelle gestioni del bilancio militare si trovarono spesso dinanzi a fatti compiuti dall'amministrazione della guerra con sensibili sorpassi dei crediti militari (per es. di ben 180 milioni fra il 1909 e il 1911) — è da credersi, che la maggior parte di quelle riforme siano state già attuate.

Ordinamento della prima linea
Fanteria e cavalleria

Seguendo i dati del manuale Glückmann per l'esercito austro-ungarico (1912) potremo formarci un'idea abbastanza completa sulle sue condizioni organiche odierne.

L'esercito austro-ungarico comune è diviso in 16 corpi, dei quali 8 in Austria, 7 in Ungheria e uno in Bosnia-Erzegovina, ai quali corrispondono — secondo vedemmo — i distretti degli eserciti territoriali austriaco e ungherese. In Bosnia-Erzegovina tutte le truppe appartengono soltanto all'esercito comune. I sedici Corpi sono per ordine numerico così stanziati: Cracovia, Vienna, Graz, Budapest, Presburgo, Kaschau, Temesvar, Praga, Josefstadt, Przemysl, Leopoli, Hermannstadt, Zagabria, Innsbruck, Ragusa e Sarajevo. Sono tutti formati da due divisioni di fanteria, solo quello di Vienna ne ha tre; sei Corpi hanno pure una divisione di cavalleria, Leopoli ne ha due, altri 5 Corpi hanno una brigata (2 reggimenti) e i rimanenti hanno unità minori di cavalleria.

I distretti degli eserciti territoriali — dicemmo — formano di regola la terza divisione (per Vienna la quarta) di fanteria con i rispettivi reparti di cavalleria e di artiglieria.

Le divisioni sono poi, come in quasi tutti gli altri eserciti, suddivise in due brigate (il corpo di Serajevo ha speciali brigate di montagna) e queste in due reggimenti.

Il reggimento è l'unità organica comandata da un colonnello. Nella *fanteria* esso è composto del suo Stato Maggiore, di 4 battaglioni di campo (negli eserciti territoriali 3) e per il caso di guerra di un battaglione di riserva con 25 ufficiali e 1196 uomini; 10 reggimenti dei *honveds* hanno inoltre i quadri per un battaglione di riservisti soprannumerari. Nel 1912 furono aggiunti 8 battaglioni di fanteria con la relativa artiglieria ai due corpi d'esercito ai confini d'Italia. Sicchè non si erra di molto, se per il caso di guerra si fa un conto di circa 1000 battaglioni di fanteria di prima linea con circa 1,100,000 uomini e più di un milione di fucili.

L'arma della fanteria è il fucile a ripetizione Mannlicher M/95; dal 1912 si stanno trasformando le cartucce in proiettili a punta, mentre fino allora erano rotondi. Ai reggimenti sono stati aggiunti reparti di mitragliatrici, inoltre una compagnia ridotta di ciclisti.

Il reggimento di *cavalleria* ha pure il suo stato maggiore con un reparto di telegrafisti; è formato da due divisioni di tre squadroni ciascuna, di un treno di pionieri e di uno squadrone di riserva (per il caso di guerra con 11 ufficiali e 333 uomini); in caso di guerra gli squadroni ordinarii hanno 5 ufficiali e 166 uomini, di cui 150 a cavallo. Si può calcolare oggi su circa 450 squadroni di prima linea e quindi su 76,500 uomini appartenenti all'arma di cavalleria, armati di carabina a ripetizione M/95. La lancia è stata abolita. Alla cavalleria sono stati aggiunti negli ultimi anni 12 reparti di mitragliatrici, ciascuno a 4 pezzi.

L'artiglieria

Ogni corpo d'esercito ha una brigata di *artiglieria da campo*, il corpo di Vienna ne ha due; ogni brigata ha un reggimento d'artiglieria del corpo e tre di divisione suddivisi in due reparti a tre batterie di sei cannoni e nove carri di munizione per ciascuna; 8 corpi hanno pure ciascuno due batterie a cavallo; il corpo di Innsbruck ha 4 batterie da montagna e quello di Sarajevo ne ha 16.

Negli ultimi anni si è provveduto specialmente al rimodernamento dell'artiglieria, non ancora completamente finito. Ai primi 14 Corpi fu aggiunta una divisione di obici pesanti (15 cm.); agli eserciti territoriali furono pure aggiunte divisioni di obici di campagna e batterie volanti di cannoni in numero complessivo di 408 pezzi per il caso di guerra.

La guerra è scoppiata prima che l'amministrazione fosse riuscita a ridurre tutta l'artiglieria ad un tipo unico; e questa sarà una difficoltà per i servizi di rifornimento delle munizioni, per le quali ogni reggimento di artiglieria ha parchi e depositi propri. Questi provvedono pure al munizionamento di tutte e tre le armi principali dell'esercito.

GENERALE KROBATIN
Ministro della guerra austriaco

Le batterie a trazione hanno in tempo di guerra un equipaggio di 5 ufficiali e di 195 uomini, quelle a cavallo di 5 ufficiali e di 187 uomini, le batterie a scartamento ridotto hanno 3 ufficiali e 108 uomini; all'incirca altrettanti uomini hanno le batterie da montagna nel Tirolo e nel Trentino. In tutto in tempo di guerra circa 60,000 uomini.

L'*artiglieria di fortezza* è divisa in reggimenti. I corpi di Cracovia, Vienna, Graz, Presburgo, Przemysl e Ragusa ne hanno ciascuno uno.

Gli altri corpi hanno di regola un battaglione (mezzo reggimento). Le compagnie (7 per battaglione) hanno 6 ufficiali, 270 uomini. In tutto quindi circa 20,000 artiglieri. Il numero dei cannoni da campagna ascendeva pochi anni fa in Austria-Ungheria a circa 3000; a questi vanno aggiunti i cannoni da fortezza, d'assedio e di costa e i nuovi acquisti, circa un altro migliaio.

Per l'artiglieria e per le munizioni esistono un arsenale a Vienna, due grandi polverifici a Stein e Blumenau, una grande fabbrica di munizioni a Wöllersdorf in regia dello Stato e 21 depositi di artiglieria. Inoltre parecchie fabbriche d'imprese private in Austria e in Ungheria servono agli scopi dell'esercito.

Fortificazioni - Truppe tecniche

Le *fortificazioni* principali sono in Galizia intorno a Cracovia, a Przemysl, a Leopoli e a Jaroslaw. Verso il Montenegro e la Serbia le piazze forti maggiori sono a Cattaro, a Trebigne, a Bilek, a Mostar ed a Sarajevo poi ai confini ungheresi a Petrovaradino e a Karlowitz. Le maggiori opere di fortificazione l'Austria le ha costruite ai confini d'Italia a Nauders, Gomagoi, Val Strino verso la Svizzera, intorno a Trento, Lardaro, Riva, Paneveggio, Landro e Moos dalla parte trentina e dolomitica, a Malborghetto, Predil, Flitsch e così via in Carinzia e Carniola. Nell'interno dell'Ungheria Komorn è pure fortificata. Dalla parte dei confini rumeni finora non vi erano costruzioni fortificatorie di gran mole. Vi si voleva provvedere appena ora dopo la guerra balcanica. E' vero che quella parte è bene protetta dalle gole dei Carpazi.

Le *truppe tecniche* (14 battaglioni di zappatori e 8 di pionieri, il reggimento di ferrovieri e di telegrafisti, 16 divisioni di treno e 26 reparti di truppe sanitarie) subirono negli ultimi tempi riforme, che dovevano elevarne l'efficenza in modo più corrispondente ai bisogni dell'esercito. Vi sono pure dei reparti di truppe per il servizio d'illuminazione nelle fortezze e durante gli assedi. Questi servizi tecnici finora erano esposti maggiormente alle critiche degli studiosi di cose militari in Austria per le loro deficenze.

Il parco d'*aviazione*, e quello dei dirigibili e quello degli aeroplani, era molto manchevole nell'esercito austro-ungarico. Ora è in corso un'azione di privati per dare ali all'esercito.

La seconda linea

L'esercito di **seconda linea** è il *Landsturm* (leva in massa) sottoposto ai Comandi dei distretti di *Landsturm* (30 in Austria e 94 in Ungheria) e vi fanno parte tutti i cittadini fra i 19 e i 42 anni, che non sono già inquadrati nell'esercito di prima linea. Una parte di essi (si calcola 1 e 1/4 di milione di uomini) sono istruiti e organizzati in battaglioni di fanteria e, occorrendo, di cavalleria. La parte maggiore (circa 5 milioni) viene adibita ai vari servizi per gli scopi di guerra. Nel *Landsturm* sono compresi i 24,000 uomini della gendarmeria (carabinieri), 16,000 uomini della guardia doganale, 16,000 uomini di Società del tiro a segno, 100,000 veterani e i soci dei 420 casini di Tiro a segno, militarizzati del Tirolo e del Trentino.

Con la recente legge sulle prestazioni in caso di guerra l'amministrazione militare in Austria-Ungheria può disporre di tutte le persone dimoranti nella monarchia, atte al lavoro, fino all'età di 50 anni e di tutti i loro averi, salvo l'obbligo poi di indennizzarli. Così tutti i veicoli, tutte le automobili, tutti gli animali di soma possono essere requisiti per gli scopi della guerra.

Nel 1912 si era calcolato, che in Austria-Ungheria vi erano in tutto 4,200,000 cavalli, di cui 600,000 buoni per la guerra.

Tutto fa credere, che i depositi, le provviste e le *forniture militari* — dopo le ingenti spese per le due mobilitazioni del 1908 e 1913 — siano in bonissime condizioni, sebbene anche recentemente vi sia stato un suicidio di un fornitore, che truffava l'erario militare consegnando vestiari appositamente inumiditi, perchè pesassero di più. Erano pagati a peso.

L'*ufficialità* dell'esercito austro-ungarico gode buona fama. Nella cavalleria è composta in maggior parte di aristocratici, magiari e tedeschi. Questi certamente faranno con entusiasmo il proprio dovere. Combattono per l'egemonia tedesco-ungherese in Austria-Ungheria! Non si può dire, che con lo stesso entusiasmo combatteranno anche quegli ufficiali slavi, che già cominciano a sentire nazionalmente. Però è innegabile, che il sentimento del dovere e della disciplina è profondamente inteso dal corpo degli ufficiali, nè i frequenti casi di spionaggio militare (colonnello di Stato Maggiore Redl, ufficiali fratelli Jandric ed altri), spiegabili con imbarazzi economici e con una mancanza di un'ideale patrio superiore, bastano a render dubbio questo sentimento. Si calcola, che per ogni 1000 uomini di bassa forza vi siano in tempo di pace 72 ufficiali attivi.

Dopo i recenti aumenti del contingente di reclute si notò in Austria-Ungheria una grave mancanza di graduati della bassa forza, indispensabili per una buona istruzione primaria ai soldati. Il guaio stava per esser tolto con varie riforme a beneficio di quelli, che volevano restare in servizio oltre gli anni obbligatori.

Il *morale delle truppe*, come pure la loro disciplina, il valore, la resistenza si possono dire buoni specialmente fra i soldati di nazionalità tedesca e magiara in questa guerra e in generale fra le popolazioni agricole meno civili di tutte le altre nazionalità, che hanno un vero culto dinastico. Non si può dire altrettanto delle parti più colte delle altre popolazioni della monarchia, che sentono di combattere per la causa e per gli interessi dei loro nemici nazionali.

Le nazionalità nell'esercito

La proporzione percentuale delle varie nazionalità componenti la monarchia nell'esercito è questa: tedeschi 29, magiari 18, czechi 15, e con gli slovacchi (che sono czechi dell'Ungheria) 20, polacchi 9, ruteni (piccoli russi) 8, serbi o croati 7, rumeni 5, sloveni (pure jugoslavi) 3 e italiani 2 per cento. I tedeschi hanno la preponderanza nei reggimenti dei cacciatori di fanteria, ove sono il 50 per cento; nell'artiglieria sono il 40, nelle truppe tecniche il 50 per cento; i magiari sono preponderanti nella cavalleria e nelle truppe del treno (33 0/0), sicchè anche nell'esercito le due nazioni dominanti nella monarchia si sono divise l'egemonia.

Non bisogna dimenticare un altro fattore importantissimo per la buona riuscita di una guerra: l'ordinamento amministrativo e politico civile di un paese. Nessun altro Stato ha, come l'Austria-Ungheria, tutto il suo apparato di amministrazione: uffici statali, politici, polizieschi, posta, telegrafi, ferrovie, trasporti marittimi, uffici autonomi, provinciali, comunali e persino tribunali anche in tempo di pace asserviti anzitutto agli interessi della forza armata. Perchè questa ferrea disciplina burocratica e militare possa essere spezzata dai popoli, che vi sottostanno, ci vogliono delle forze elementari strapotenti, ci vogliono avvenimenti grandissimi.

ALESSANDRO DUDAN.

Matrimonio di guerra a Berlino

BERLINO, 2 (rit.).

Nella sala bianca del castello imperiale sono state celebrate due cerimonie, che nella grave ora presente riescono veramente commoventi.

Il principe Oscar e il principe Alberto sono stati uniti in matrimonio rispettivamente con la contessa Bassewitz e con la principessa Elena di Sassonia-Meiningen.

Queste nozze avrebbero dovuto essere celebrate alla fine dell'anno, ma la loro anticipazione è quella che si chiama « matrimonio di guerra », vale a dire che essa è dovuta al fatto che i due principi debbono scendere in campo per la guerra e non debbono esporsi al pericolo di lasciar la vita in battaglia, senza prima essere stati uniti alle loro fidanzate.

Il principe Oscar entra in campo quale capitano del 1.o regg. delle guardie, mentre il principe Alberto sale quale capitano di corvetta sulla corazzata.

CRONACA DI ROMA

L'Amministrazione Capitolina provvede per l'esigenze del momento

In difesa dei consumatori

Abbiamo data già notizia delle due importanti adunanze che ieri mattina si sono tenute: quella all'Ufficio Tecnologico e quella della Giunta, per provvedere a far fronte alle necessità del torbido ed agitato momento internazionale.

Un'altra riunione importantissima ha avuto luogo ier sera, presieduta dal prosindaco prof. Adolfo Apolloni ed alla presenza dell'assessore dell'Annonaria ing. Paolo Orlando e del segretario generale comm. Alfredo Lusignoli. Si adunarono cioè in Campidoglio i rappresentanti dell'*Associazione commerciale ed industriale* e della *Società generale dei negozianti*, per uno scambio d'idee sulle condizioni del commercio alimentare nell'attuale momento.

Assistevano il cav. uff. Garroni e l'avv. Bocca per l'*Associazione commerciale;* il cav. Colombo, il consigliere comm. cav. avv. Cartoni ed i signori Milano e Zingone per la *Società dei negozianti*, il cav. Capocaccia per la *Società dei droghieri;* il cav. Pompili e il sig. Corbò per la *Società dei fornari;* il sig. Orazi per la *Società dei lattai;* il sig. Petrini per i pizzicagnoli ed altri rappresentanti delle principali classi dei negozianti di Roma.

Il comm. Apolloni dichiarò loro come, su concorde parere della Giunta, egli avesse desiderato di vederli allo scopo di avere uno scambio di idee sulle condizioni fatte al Commercio alimentare dagli avvenimenti odierni e per interpellarli sulla eventualità di adottare provvedimenti atti a rassicurare la cittadinanza con la loro efficace cooperazione.

Il cav. Colombo dichiarò che l'Amministrazione municipale aveva interpretato i desideri della *Società dei negozianti*, la quale aveva già deliberato di mettersi a contatto del Comune per lo stesso scopo; e quindi mentre ringraziava l'Amministrazione dell'iniziativa presa, dichiarava a nome dei colleghi di tenersi a sua completa disposizione per quanto potesse essere del caso.

Ne seguì un'importante discussione.

Oggetto di speciale esame fu la questione del prezzo del pane. La Commissione constatò a tale proposito come si minacci già un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Notò peraltro come questo aumento sia ingiustificato, specialmente per i grani teneri, perchè se il raccolto normale basta ad alimentare l'Italia per parecchi mesi dell'anno, l'abbondanza del raccolto nazionale di quest'anno, il divieto della esportazioni nei mercati esteri e specialmente nella Svizzera, nonchè la rimanenza che si riscontra nella produzione dello scorso anno, dovrebbero ragionevolmente eliminare ogni minaccia di aumento. Soltanto si fece qualche riserva per i grani duri, destinati alla fabbricazione delle paste alimentari.

Si ritiene quindi che la cittadinanza non abbia alcuna ragione di allarmarsi, mentre l'Amministrazione vigilerà e provvederà con ogni mezzo possibile per ogni evenienza.

La Commissione discusse anche sulle altre questioni di maggiore importanza che riflettono la produzione delle derrate alimentari ed il consumo.

Su proposta del pro-sindaco furono infine nominati alcuni delegati per le diverse Associazioni con l'incarico di tenersi in permanente contatto con l'assessore dell'Annonaria per gli eventuali studi e provvedimenti.

× × ×

La seduta della Commissione di cui abbiamo sopra parlato, e che il comm. Orlando ha radunata per assolvere all'incarico avutone dalla Giunta, dalle 11 si è prolungata sino oltre le 13.30; e la discussione, a quello che abbiamo potuto apprendere, è stata animata ed ha dimostrato il sincero proposito che è in tutti di impedire con ogni mezzo possibile che le condizioni del momento possano venire sfruttate da speculatori e bagarini.

In massima è stato deliberato di sospendere la pubblicazione attuale delle mercuriali e pubblicare invece un bollettino settimanale dei prezzi correnti dei principali generi di ordinario consumo.

Il Bollettino sarà compilato d'accordo fra un rappresentante della Camera di commercio, un rappresentante dell'Ufficio dell'Annonaria, un rappresentante della classe degli esercenti e due rappresentanti del Sindacato fra i cronisti, in quanto si ha la fiducia che l'ausilio della stampa possa tornare utilissimo ai consumatori.

Le sedute della speciale sotto-commissione come sopra composta avrà luogo ogni venerdì alle ore 17 nella sede della Camera di commercio di Roma.

Questo Bollettino, a cui si procurerà di dare la massima pubblicità, costituirà la tariffa officiosa — per ora — nella quale saranno indicati i prezzi massimi e minimi delle merci tanto all'ingrosso che al minuto.

Intanto esso sarà certo reso noto alla cittadinanza giornalmente a mezzo della stampa, e indicherà così, oltre la tariffa officiosa, le variazioni di prezzo che nel frattempo si fossero verificate.

Si intende, naturalmente, che questa tariffa comprenderà solamente i generi di prima necessità e conterrà, per utile norma dei consumatori, l'indicazione del prezzo massimo e del prezzo minimo a cui questi generi si potranno acquistare.

× × ×

A Milano la *Unione degli Esercenti* ha essa pure studiato il modo di fare fronte al prossimo rincaro dei viveri.

E' stato discusso dell'attuale situazione economica, specialmente per la restrizione degli sconti e le moratorie deliberate all'estero. Si è parlato anche di chiedere una moratoria di 8 o 15 giorni per l'Italia; poi si è deciso di incaricare i consiglieri Cassoli e Forti d'intendersi subito con l'altra associazione (la Federazione) per una azione comune.

Accennandosi poi all'aumento del prezzo dei viveri e delle cose di prima necessità, che dovrà inevitabilmente avvenire fra pochissimi giorni, è stato proposto ed approvato di mandare una circolare a tutti gli esercenti, perchè considerino le difficoltà del momento, e si regolino secondo un sentimento di equità e di fraternità.

Facciamo appello al patriottismo dei nostri esercenti perchè essi pure si inspirino comunque a questi sentimenti.

× × ×

Ed ora segnaliamo alla nostra Amministrazione questo telegramma che perviene da Trieste, e da cui potrà trarre qualche utile suggerimento valendosi del suo diritto di far sentire la propria voce al Governo:

« Poichè anche in Italia si dovranno prendere di urgenza provvedimenti per impedire che trafficanti senza scrupolo approfittino della guerra per rincarare i viveri, è bene che si conoscano le misure qui adottate dalla I. R. Luogotenenza.

« Anzitutto, con una notificazione luogotenenziale del 31 luglio u. s., sono state fissate le tariffe massime per la vendita al minuto di alcuni generi. Così si sono stabiliti i prezzi massimi per il pane, per la farina gialla da polenta, per la carne di bue e di manzo, ecc.

« Poscia, con un'altra notificazione, si sono ricordati gli articoli del codice penale che puniscono coloro che usino soprusi nelle vendite ed occultino le provvigioni di prima necessità o ne ricusino la vendita ».

Il prezzo dei viveri

e l'assessore P. Orlando

Stamane, sotto la presidenza dell'assessore alla Annonaria ing. comm. Paolo Orlando, si è riunita all'Ufficio IX una speciale Commissione cui è stato dato incarico di preparare, nel senso e in correlazione di quanto nella radunanza di ieri si è stabilito, tutti quei provvedimenti che si rendessero necessari per evitare l'artificiale e disonesto rialzo dei prezzi dei viveri. E, per quanto dipende naturalmente dall'Autorità comunale, tutto sarà preveduto e preparato. Si sta anche studiando se e in quale forma la legge e la giurisprudenza diano facoltà di imporre eventualmente il calmiere; ma la cosa, che qualche giornale, pur di fare un po' di opposizione indispensabile alla sua mentalità di difensore infaticabile del battuto blocco popolare, tratta con suprema leggerezza, è molto grave e delicata: bisogna trovare un modo che sia insieme efficacemente pratico e legale, perchè l'una cosa non deve andare disgiunta dall'altra. O il calmiere si può imporre e far rispettare rigorosamente, o il Governo intervenga a dare al Comune il suo aiuto, integrandone la autorità.

Intanto l'assessore Orlando ha fatte importanti comunicazioni, sulle quali richiamiamo l'attenzione dei nostri amici. Egli ha detto molto chiaramente:

— Anzitutto è noto come l'Italia, specialmente nelle regioni centrali, sia un paese eminentemente agricolo e quindi esportatore di una grande quantità di prodotti del suolo.

L'ordinanza del Governo che vieta l'esportazione non solo non consentirà rialzi, ma lascia prevedere che per molti generi ci saranno dei notevoli ribassi.

E' noto anche che i raccolti agrari dell'annata sono stati abbastanza buoni e che quindi il prodotto locale potrà per lungo tempo essere sufficiente ad ogni necessità.

Il raccolto delle patate è stato di gran lunga superiore alla media e ne è prova il prezzo fatto nel mercato all'ingrosso di Roma in cui poche settimane fa si è avuto perfino un minimo di L. 5 al q.le Anche il raccolto del granturco si presenta promettente.

Proibita l'esportazione, è naturale che per tali derrate, come per diverse altre, ad esempio il vino e soprattutto le frutta di cui si faceva larghissima esportazione, il prezzo non solo non potrà subire rialzi, ma non è difficile prevedere che si abbiano a conseguire dei ribassi ed anche notevoli.

Altrettanto dicasi per il pollame e le uova; la prova la dà il nostro mercato all'ingrosso del pollame.

Infatti, mentre nella settimana passata il pollame presentava i seguenti prezzi:

anatre da L. 4 a 3.30 il paio,
piccioni vivi da L. 1.80 a 1.30 il paio,
polli dell'Umbria da L. 3 a 2.50 il paio,
polli tosc. (V. d'Arno) da L. 5 a 4.40 il paio,
polli tosc. (Arezzo) da L. 4 a 3.30 il paio,
tacchini vivi da L. 2.50 a 2.40 il kg.

oggi si sono avuti i seguenti:

anatre vive da L. 4 a 3.50 il paio,
piccioni vivi da L. 1.50 a 1 al paio;
polli dell'Umbria da L. 2.80 a 2.20,
polli tosc. (V. d'Arno) da L. 3.90 a 3.50 il p.,
polli tosc. (Arezzo) da L. 3.50 a 3 il paio,
tacchini vivi L. 2.20 il kg.

Si potrà avere, ma in un avvenire non tanto prossimo, certamente un qualche aumento nelle paste alimentari, poichè nella quasi totalità esse vengono fabbricate con grani duri importati specialmente dall'estero; ma ciò se dovesse verificarsi non potrebbe essere che a distanza di tempo, quando l'ambiente sarà rischiarato.

Non è il caso davvero per ora di parlare di rialzi nel prezzo delle farine, visto che i prezzi dei grani si aggirano sulla media ordinaria e che per conseguenza il prezzo delle farine non potrà oltrepassare quello attuale.

Non parliamo di rialzo nel prezzo dello zucchero, perchè è troppo noto come la produzione sia da tempo superiore al consumo; può darsi tutto al più invece che avremo qualche rialzo in alcuni generi coloniali, specialmente nel caffè, ma non potranno essere che rialzi di poco conto dovuti non ad aumento del prezzo di origine ma ad inasprimento dei noli marittimi e del cambio, avvenuti in seguito allo stato di guerra tra alcune nazioni.

Nè è a temere per la carne bovina, perchè, tranne la Sardegna di cui la produzione del resto volge ormai a termine e dove la prolungata siccità ha arrecato notevoli danni all'allevamento del bestiame, in tutte le altre regioni italiane il prodotto è abbondante e compensato qua e là dove ha scarseggiato il fieno, da un maggior raccolto di erbe foraggere tardive sviluppatesi dopo le ultime pioggie.

Un qualche aumento si avrà assai probabilmente nei salumi, specie nel baccalà et similia, tutta roba di importazione o dalla Norvegia o dalla Francia e dall'Irlanda, ma è da tener conto che i prezzi non sono attualmente molto elevati e che con provvedimento della cessata Amministrazione tali derrate vennero esentate da dazio. Aumenterà anche qualche tipo di formaggio estero, come l'Emmenthal, consumato da pochissimi; ma avremo invece, pel divieto di esportazione, largo compenso nella diminuzione del prezzo del burro, del formaggio parmigiano e del pecorino che sono invece consumati da moltissimi.

Ove la guerra dovesse durare, avremo di certo un rialzo non indifferente dei carboni fossili, ma il largo impiego che si fa ora sia nella illuminazione sia nell'industria dell'energia elettrica ne diminuisce il danno economico.

Un rialzo maggiore avremo nel petrolio e nella benzina, ma pel primo potrà rimediare un maggior consumo di candele, per la seconda è da considerarsi che la maggior parte delle automobili sonnecchiano ora nei *garages* dei rispettivi proprietari e che in ogni caso l'aumento non colpisce che le tasche meglio fornite.

Sicchè tutto sommato io credo che non avremo rialzo nei prezzi che di pochissime derrate e di queste molte di non popolare consumo, mentre avremo diminuzione in parecchie altre di consumo generale.

Non vedo perciò, almeno per ora, la necessità di speciali provvedimenti. E' da desiderarsi, invece, che la cittadinanza sia calma e comprenda come non sia addirittura il caso di fare approvvigionamenti di generi alimentari.

Essa deve infine considerare che l'Amministrazione comunale vigila attentamente su tutto ciò che si riferisce alla pubblica economia e che se non vede ora la necessità di adottare qualsiasi provvedimento che sarebbe intempestivo, non esiterà un solo istante dal prendere quelle misure che l'esigenza del momento e l'interesse supremo della cittadinanza consigliassero al momento meno opportuno.

La questione del ponte a Marmorata

Le agitazioni in Trastevere ed a Testaccio

Il movimento sorto in Trastevere — ci comunicano — e precisamente tra gli abitanti di Porta Portese, per provocare la sospensione dei lavori del ponte a Marmorata, già alacremente iniziati presso le due sponde, e far sì che il ponte sia spostato verso la via Zabaglia, in modo da sboccare fuori la Porta Portese, ha provocato nel Testaccio una vivissima agitazione alla quale hanno aderito incondizionatamente i cittadini e le associazioni economiche e politiche.

L'opera del Comitato di miglioramento

Questa agitazione trova la sua ragione di essere nel fatto, che furono i cittadini del popoloso quartiere ad iniziare sino dal 1905 il movimento per il ponte, quando ancora di tutto il rinnovamento del quartiere Ostiense poco si parlava e quindi della grande arteria di comunicazione tra Testaccio, S. Paolo e il Trastevere non si sentiva il bisogno.

Per anni ed anni il locale Comitato di miglioramento lottò tenacemente per richiamare l'attenzione dell'Amministrazione Comunale e solo nel 1909 fu possibile ottenere le prime promesse. Ora che dopo infiniti incidenti finalmente il progetto è in porto e promette di diventare realtà entro poco più di un anno, sorgono proteste e reclami da chi, come il novissimo comitato portuense, mai si fece vivo, nè mai si occupò non solo degli interessi del Testaccio, ma nemmeno di quelli del proprio rione.

Il Comitato per il miglioramento economico e morale del Testaccio ha ora ricevuto le adesioni incondizionate del *Comitato pro miglioramento di S. Paolo* presieduto dall'assessore municipale ing. Paolo Orlando, del *Comitato pro miglioramento S. Saba*, presieduto da Caio Campolonghi, dal *Circolo Barsanti*, dal *Circolo Annita Garibaldi*, dall'*Associazione democratica Testaccio*, dal *Circolo Democratico costituzionale Testaccio*, dalla locale sezione del *Circolo socialista riformista*, del *Circolo Maitani*, del *Patronato scolastico Testaccio*, dell'*Unione miglioramento inquilini*, delle case popolari, dell'Istituto di assistenza sociale, e di varie cooperative.

L'adunanza di ieri sera

Ieri sera ebbe luogo la riunione delle presidenze delle Associazioni aderenti. Presiedeva il prof. Domenico Orano.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte i signori Valenti e Marcellini, per il quartiere Ostiense, Caio Campolonghi per S. Saba e Riccardo Milla, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato da Domenico Orano e dal Consigliere provinciale Amerigo Rossetti, membro dell'*Unione miglioramento inquilini delle case popolari*:

« Il Comitato per il miglioramento economico e morale del Testaccio, interprete dei sentimenti dell'intiero quartiere e aderenti i Comitati di miglioramento dei quartieri di S. Paolo e di S. Saba, preso atto dell'ordine del giorno del Comitato pro quartiere Portuense da pochi giorni costituitosi e che intende spingere l'on. Amministrazione Comunale a modificare l'ubicazione del costruendo ponte di Trastevere e Testaccio;

premesso che l'attuale sbocco del ponte entro la Porta Portuense fu fissato dopo lunghissimi studi dalla competente Commissione edilizia e ciò « per ragioni di estetica e di viabilità cittadina »;

considerato che in base a tale deliberazione l'ufficio tecnico municipale compilò il progetto che ora è in corso di attuazione e che risponde ai desiderati espressi con perseveranza dai cittadini del Testaccio sino dal 1905 e questo non per ragioni futili, ma perchè essendo la via della Marmorata la prima arteria del quartiere industriale di S. Paolo, era sul prolungamento della stessa via ed entro la cinta delle vecchie mura imperiali che il ponte doveva sorgere;

considerando che tutte le ragioni che muovono il Comitato portuense sono di carattere estetico ed archeologico e che avrebbero potuto essere prese in considerazione solo quando fossero state fatte a tempo opportuno e non tali da far modificare un progetto già in attuazione; considerando che la spesa maggiore che importa l'attuale costruzione è solo di Lire 195.000 e che essa verrà compensata di fatto colle economie previste nei lavori di esproprio nel quartiere della Regola, mentre protesta contro l'agitazione promossa dal quartiere Portuense, agitazione che qualora riuscisse nell'intento mentre esporrebbe il Comune a liti disastrose, ritarderebbe per un anno almeno la costruzione del ponte, fa voti che l'on. Amministrazione Comunale mantenga fermo in tutte le sue modalità il progetto di costruzione collo sbocco entro la Porta Portese, e sollecita anzi la Ditta assuntrice perchè i lavori siano compiuti nel modo migliore; ed esprime l'augurio che l'Amministrazione stessa ottenga dal Ministero dei Lavori Pubblici la costruzione del muraglione del Lungo Tevere dal Ponte Palatino al nuovo ponte, muraglione per il quale sono già state stanziate le somme necessarie ».

Piazza Colonna

Ilgierno 2 agosto i concessionari della sistemazione di piazza Colonna, i signori Carbone, Mion, Miari e Moschini, hanno completata la cifra occorrente per le espropriazioni dei fabbricati da demolirsi in piazza Colonna, ed hanno partecipato al Sindaco di avere versato alla Banca Commerciale Italiana L. 4.650.000 a disposizione per versarla alla Cassa Depositi e Prestiti.

La Banca Commerciale Italiana, con una lettera in data 3 agosto ha scritto al sindaco di essere pronta a fare il versamento alla Cassa Depositi e Prestiti.

Tale versamento non potrà essere fatto prima di giovedì, mancando ancora il relativo decreto.

I periti nominati dall'ex Presidente del Tribunale di Roma, il 26 scorso luglio, depositarono le perizie degli stabili da demolirsi per la sistemazione di Piazza Colonna. I concessionari, a termini dell'art. 7 del contratto 16 agosto 1913 han completate il versamento, mettendo a disposizione del Comune di Roma L. 4.750.000 che saranno dal Comune versate alla Cassa Depositi e Prestiti, giovedì o venerdì corrente, non appena la Prefettura avrà emesso il Decreto. Nell'interesse degli inquilini pubblichiamo queste notizie che abbiamo controllate all'ufficio legale del comune.

Ora, avvertendo che nè i concessionari nè il Comune intendono derogare dagli obblighi contrattuali, gli interessati dichiarano che procederanno alle opere di demolizione con la massima sollecitudine.

E sta bene: ma la questione con l'Istituto dei Sabini, a che punto è? Sarebbe non inopportuno che chi ne ha interesse facesse sapere al pubblico se proprio nessun ostacolo si frappone all'inizio di tutte le demolizioni.

Un articolo dell'"Eclair" sull'Amministrazione com. ed Ostia

L'*Eclair* ha recentemente pubblicato un interessante articolo — ora ricordato dal fascicolo ultimo di *Roma Marittima* — intorno al progetto di unire Roma al mare e intorno alle discussioni che tale progetto ha provocate in tutta l'opinione pubblica in Italia, con una ripercussione in Francia, in vista della partecipazione del capitale francese alla esecuzione delle prime opere di Roma marittima.

L'articolo dell'*Eclair*, che si occupa di Ostia, merita di essere riassunto.

L'*Eclair* dunque, dopo una dotta dissertazione di carattere storico, artistico ed estetico su quella spiaggia di Ostia che era chiamata dal Bonstetten « la scena dei sei ultimi libri dell'*Eneide* » e con frequenti accenni ai problemi di carattere economico e amministrativo che dipendono dalla questione di Roma marittima, scrive a proposito della nuova amministrazione comunale: « La nuova amministrazione municipale di Roma ha messo nel suo programma la realizzazione immediata del progetto Roma al mare; una linea di tramways elettrici metterà Ostia a 30 minuti da Piazza Venezia. Il progetto avrebbe assai maggiori garanzie di successo (*beaucoup plus de chance de succès*) se, come è augurio generale, la stazione balnearia possa essere creata più lontana dal Tevere, in quel magnifico bosco di pini ombrelliferi, di cui si vedono dalla antica Ostia le chiome deliziosamente ombreggianti. Ma questo bosco — antica foresta di Laurento — è Castel Fusano, proprietà dei Chigi, affittata per le caccie del Re d'Italia, che possiede in proprio le tenute vicine di Castel Porziano e di Tor Paterno...

« I romani si augurano vivamente che una parte di queste tenute sia generosamente consacrata all'impianto della spiaggia di Ostia: è il solo modo che possa attrarre Roma al mare. »

Che cosa vuol dire lo scrittore dell'*Eclair*, con le parole che abbiamo fedelmente tradotte? — commenta la *Roma marittima* —

Vuol dire che, se Casa Reale non concede una parte delle sue tenute, sia impossibile la costruzione del sobborgo marittimo? Vuol dire, nel suo senso estetico piuttosto *blasé*, che sia indispensabile ad un sobborgo marittimo l'odorosa protezione dei pini? Oppure vuol dire che alla esecuzione del progetto di Roma marittima non mancherebbero « *chances* di successo », se la linea potesse metter capo alla pineta di Laurento e che la linea potrebbe mettervi capo se le tenute di Castel Fusano, Castel Porziano e Tor Paterno non fossero o in affitto o in proprietà della Casa Reale d'Italia; e che, dunque, ci sarebbe il successo se non ci fossero questi vincoli di affitto e di proprietà da parte della Real Casa? In questo ultimo senso, noi avemmo, purtroppo a rilevare accenni in alcuni piccoli giornali demagogici italiani: la smentita migliore a questi ed ai giornali stranieri è nello interessamento assiduo della Real Casa alla costruzione della ferrovia al mare e sarà presto nei fatti. »

E' noto, infatti, e la *Tribuna* non ha mancato a suo tempo di segnalarlo, che il Re, nella udienza concessa al nuovo Sindaco di Roma il 14 scorso, si è interessato vivamente delle trattative per la costruzione della Roma-Ostia mare, ed ha espresso il proprio compiacimento per il proposito manifestatogli da Don Prospero Colonna, che, cioè, l'Amministrazione costituzionale sia fermamente risoluta a costruire sollecitamente la linea.

Alle acque dell'Amerino

Ci scrivono da Acquasparta:

Il movimento dei forestieri è ormai nel periodo attivo e fra gli ultimi arrivati al *Grande Albergo Amerino* abbiamo notato:

Signora Palladini, Roma; contessa Cilloni-Sorbi, signora Agostinelli, Foligno; baronessa Lannutti Franceschelli; signora Bravi, signora Corsetti, Roma; dott. Sidoli primario dell'ospedale di Reggio Emilia, sig. Camorali, sig. Sidoli Alberto, sig. Fassi da Reggio Emilia.

Cav. Lagorio direttore della Banca d'Italia di Perugia e famiglia; signorine Labouchine e Poghempol di Pietroburgo; conte Wan den Steen de Sehary ministro plenipotenziario del Belgio presso il Re d'Italia; madame Winslore Skinner da Roma.

Alla *Pensione della Fonte* si trovano: ing. Lotti, Roma; canonico Sabbatini, sig. Paoletti di Todi; prof. Gregorini e famiglia di Ancona; sig. Barbacci e signora di Bologna; sig. Montanari di Chiaravalle; sig. Mari di Spoleto; ing. Schumann di Monaco di Baviera.

In paese e nelle case private: signora Clotilde Borzacchini e signorina, sig. Tomassini e signora, sig. De Filippi, coniugi Scacchi, Pettini, dott. Baffili e famiglia, sig. Chiaramonti e famiglia, signor Antonelli, tutti di Terni; sig. Alberioni di Vicenza, sig. Mapelli di Milano, sig. Rossi di Massa, don Mottini di Montecastello, don Mulvetani di Stroncone, padre Bernardino da Viterbo, monsignor Pagliari da Gubbio, don Salviani da Spoleto, conte Fumi, signora Mastrodicasa e signorina, professoressa Bianchi, prof. Moretti, sig. Neri, tutti di Perugia; ing. Angelucci Montecastrilli; signora Casaretti e signora Valle di Pisa; sig. Ronchini di Orvieto; signori Sebastiani e signora Contessa di Terni; sig. Grifoni di Panicale; signori Scarponi, Palmerini, Maiocchi, Giustini Farinelli di Spoleto; signora Pazani e signorina, signora Albusieri di Roma; sig. Terenzi di Montefalco; sig. Rolfi di Orte; sig. Bent, Biaggi, Montani di Terni; don Puitoni di Marsciano, sig. Gregorini e signora di Jesi; sig. Vayani e signora, sig. Tei e famiglia di Perugia; signora Marchetti e signorina di Torre in Sabina; sig. Trabalza di Bevagna; sig. Montecchi e Filippi di Terni; signora Lari di Montefiascone; sig. Pileri di Narni; sigg. Dottorini e Mariani di Perugia, ecc. ecc.

Una nuova sede dell'Unione Militare a Taranto

La potente Unione Militare ha deliberato d'istituire una propria sede a Taranto — città che in seguito agli ultimi avvenimenti è destinata a diventare un importantissimo centro militare del nostro Paese.

La notizia di tale impianto che risponde ad un bisogno sentito dagli Ufficiali e dalla popolazione, ha riscosso unanime approvazione, tutti convinti che l'Unione Militare con la larghezza dei suoi mezzi e la modernità dei suoi intenti, riuscirà di somma utilità a tutta la cittadinanza.

L'Agenzia avrà sede in via Due Mari e Via Pitagora.

L'associazione nazionalista

L'Associazione nazionalista ci prega di comunicare a tutti i suoi soci che questa sera, nella sede in via dell'Orso, si terrà una riunione di grande importanza, e che perciò si pregano i nazionalisti di non mancare.

IMPORTANTE

La Direzione dei Grandi Magazzini Bianchelli in Roma al Corso Umberto I, 381, in Firenze Piazza S. Maria Maggiore, allo scopo di allargare sempre più la cerchia dei suoi clienti in provincia accorda, a titolo di esperimento, nei mesi di agosto e settembre il franco di porto e di imballaggio su tutti i suoi articoli da spedirsi in qualsiasi località del Regno, *vendendosi responsabile delle eventuali rotture.*

Un lutto

All'Associazione della Stampa è giunta la notizia che a Frosinone è morto il dott. Angelo Galloni, il solerte amministratore dell'Associazione stessa.

Alle condoglianze che alla famiglia dell'egregio estinto giungono da ogni parte *La Tribuna* unisce le sue vivissime.

Concorso musicale

Il Concorso Usiglio, indetto dal R. Conservatorio di musica in Parma, per un'opera giocosa, s'è chiuso col 30 giugno. Al Concorso hanno partecipato otto concorrenti colle opere seguenti:

1. *Allodoletta*, motto « Tonius avena » — 2. *Gli importuni*, motto « ultimo ad arrivar fu gamba corta » — 3. *Le nozze di Figaro*, motto « Neque semper arcum tendit Apollo » — 4. *Non toccate la Regina*, motto « Revertimini » — 5. *Tincette*, motto « Sincerus » — 6. *Imenei giocondi*, motto « Homo, homini lupus » — 7. *Dante e Beatrice*, motto « forse che sì, forse che no » — 8. *La suocera e la nuora*, « motto « tutto il mondo è burla ».

La risoluzione del concorso, si farà l'anno corrente e verrà notificata a mezzo della stampa.

Gioia mia

Vedi PRIMA puntata in settima pagina

Da Montecatini

Automobili Grotta Giusti - Montecatini

Siamo ormai nel periodo d'oro della stagione. Tutti gli alberghi sono pieni, i teatri ed i ritrovi eleganti offrono un vivace spettacolo di gaiezza e di mondanità. Montecatini deve questa sua invidiata fortuna non solo al pregio delle sue fonti, ma altresì alla coraggiosa iniziative dei suoi industriali, che v'impiegano ogni anno capitali ingenti ad accrescerne il decoro ed a continuarne il progresso.

L'Amministrazione comunale non sembra tuttavia compresa del dovere che le incombe di secondare questa proficua attività; e per compiacere alle illegittime pretese di una piccola minoranza, crea difficoltà e limitazioni irragionevoli al nuovo servizio automobilistico della Grotta Giusti istituito quest'anno, nell'interesse del paese e per comodo della colonia bagnante, dal Cav. Napoleone Melani, cittadino tanto benemerito delle industrie termali della Val di Nievole.

La *Società degli Albergatori*, ed i bagnanti protestano, ma finora nessuno ha mostrato di fare il più piccolo conto delle loro proteste. Si dà così lo stranissimo caso che in un paese come questo in cui è permesso il giuoco d'azzardo, sono proibiti o impediti i servizi pubblici istituiti con Decreto del Prefetto. — Torneremo sull'argomento.

Giuramento di 60 guardie municipali

Nobile discorso dell'assessore Libotte

Questa mattina, nella Caserma delle guardie municipali alla Traspontina, ha avuto luogo il giuramento di 60 allievi guardie. L'Amministrazione comunale ha voluto dare una speciale importanza a questo atto ed ha invitato ad assistervi le rappresentanze di tutti i reparti delle guardie municipali.

Sono intervenuti, oltre all'assessore preposto alla Polizia Urbana avv. Libotte, l'on. consigliere dott. Lorenzo Cochetti, in rappresentanza della Commissione di arruolamento, il direttore della Polizia Urbana, cav. Falena ed il capo dell'VIII delegazione sig. Giuli.

Dopo brevi parole del comandante cav. Piscitello, che ha presentato gli allievi all'assessore, questi ha con calda parola, salutato a nome dell'Amministrazione, i nuovi agenti; ha parlato loro della importanza delle funzioni che vanno a compiere e di ciò che attende da loro l'Amministrazione e la cittadinanza.

Prendendo poi occasione dal fatto che, fra i molti agenti presenti, ve ne erano circa ottanta richiamati sotto le armi, ha avuto per loro espressioni affettuose, assicurandoli che il Comune li seguirà con interessamento ed amore in qualunque evenienza essi si dovranno trovare, sicuro che le nobili tradizioni del Corpo delle guardie municipali saranno tenute altissime dai richiamati, che vanno nella grande famiglia dell'Esercito italiano a compiere un sacro dovere verso la Patria.

Ha chiuso il patriottico discorso inneggiando al Re ed all'Italia.

NOTIZIE UTILI

Un ottimo albergo

Il nuovo e distinto *Albergo Ambrosiano* di fianco alla Banca d'Italia angolo via-Vicolo Serpenti, nel centro della città, appena 10 minuti dalla stazione, ha *splendide camere a prezzi mitissimi, con termosifone.*

"LVX PERPETUA"

Via S. Niccolò da Tolentino, 21 (Pal. Ferri)

Telef. 11-045 e 11-167

Si avverte il pubblico che la luce elettrica sarà fornita a *chiunque* ne faccia richiesta e *per ogni località del Verano.*

Essendo poi intendimento della Società di illuminare per Novembre, è *indispensabile* che gli aventi interesse affrettino le loro *prenotazioni* (anche per posta), al fine di stabilire in tempo utile il piano delle diramazioni principali.

Danaro trovato

Il pubblico è esortato a ricercare nelle vecchie corrispondenze e sui giornali che pervenivano in famiglia prima del 1861 i francobolli dei governi passati d'Italia che la nota Casa *Ettore Bagozino - Galleria Umberto - Napoli* compra sempre per contanti qualunque ne sia il quantitativo e specie se ancora attaccati alle lettere, giornali e stampe originali.

Sulle stampe circolari e giornali del 1860-61 si trovano quelli di mezzo Tornese di colore bleu celeste con la trinacria a cavallo che la Casa paga a lire *Trecento* l'uno e più o quelli con la croce anche di mezzo Tornese bleu che paga a lire cento l'uno e più.

E' utile si sappia che la Casa Bagozino compra qualunque specie di francobolli tanto nuovi che usati e che una visita ai negozi della Casa si rende necessaria per le belle arti; ricordi di Napoli, cartoline illustrate ecc., che contiene.

La classe dei Marmisti, Ornatisti, Scultori ed Abbozzatori ci comunica che intende intensificare la civile e dignitosa agitazione in difesa dell'Arte, del decoro di Roma, e dell'esistenza della classe stessa, in relazione ai progettati lavori edilizi Municipali e Governativi: specialmente per la esecuzione dei nuovi edifici sedi di Dicasteri, ove alla solita decorosa e classica applicazione delle parti in pietra da taglio, costruttiva e decorativa, si vogliono sostituire materiali tutt'altro che consoni alle buone tradizioni dell'edilizia romana e poco idonei alla dignità degli edifici stessi.

La questione succennata sarà nuovamente trattata in una prossima riunione delle sole personalità che hanno aderito e che aderiranno.

Questa riunione si terrà giovedì 6 agosto a ore 18 nella sala di via Montanari, 6. P. P.

Piazza Galeno abbandonata

Riceviamo:

« Siano così cortesi di farsi interpreti delle nostre giuste lagnanze per l'assoluto abbandono in cui è tenuta la nostra Piazza Galeno. Mentre da per tutto si innaffia abbondantemente, sulla nostra Piazza passa soltanto nel mezzo ed assai di rado il tram con vettura innaffiatrice. Tutto il resto della piazza resta perennemente pieno di polvere, che il vento alza a nuvoloni.

Eppure su detta piazza vi sono molti villini che pagano forti tasse, vi è il villino Ximenes, quello del comm. Zocchi, del conte Bennicelli, del prof. Schiff, del principe Torlonia ecc. ecc. »

I Teatri

L'"Aida" allo Stadio

in onore di Juanita Capella

Per la settima — e purtroppo penultima — replica dell'*Aida* accorse iersera allo Stadio molto pubblico desideroso di godere ancora una volta dello splendido spettacolo e in pari tempo di tributare una speciale dimostrazione di plauso alla signora Juanita Capella che appunto dava la sua serata d'onore.

Come è facile immaginare, lo spettacolo ha proceduto trionfalmente; alla signora Capella sono stati offerti doni e fiori e, dopo l'aria del terzo atto da lei cantata con arte mirabile, l'applauso del pubblico si è fatto così solenne ed insistente da obbligare l'insigne artista a concedere il bis.

Accanto alla signora Capella, la Besanzoni, il tenore Chiodo, il baritono Bione e il basso Argentini ebbero ovazioni lusinghiere. Così pure fu meritatamente applaudito il maestro Manfredini che diresse l'orchestra in modo inappuntabile.

Avrà luogo domani sera alle 20 precise l'ultima rappresentazione dell'*Aida*. Il concorso del pubblico è andato aumentando ad ogni replica, ed anche per quest'ultimo spettacolo è facile prevedere una folla plaudente.

Avendo il Maestro Mascagni terminato i suoi impegni, la direzione è stata assunta fin da ieri dal giovane maestro Giuseppe Manfredini, il quale ha riportato un grande successo per lo slancio, la vigoria ed il senso d'arte col quale ha guidato lo spettacolo.

La rappresentazione di domani sera è in onore della signorina Gabriella Besanzoni, la squisita artista che ha saputo adunare intorno a sè tanta ammirazione.

L'impresa, volendo che tutto il popolo possa partecipare a queste memorabili esecuzioni, ha ridotto il prezzo del biglietto d'anfiteatro a soli 50 centesimi.

Spettacoli del 5 Agosto

Roma - STADIO NAZIONALE - Roma

Rappresentazioni straordinarie dell'opera

AIDA

GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO

ESECUTORI: *Juanita Capella — Gabriella Besanzoni — Umberto Chiodo — Emilio Bione — Pietro Argentini — Luigi Spada.*

1000 esecutori — 60,000 posti a sedere

GIOVEDI' 6 agosto grande rappresentazione.

Grandioso impianto elettrico appositamente eseguito dalla A. E. G. Thomson Houston.

Servizio speciale di Trams, Automobili e Vetture da P. Venezia, e dalla Piazza del Popolo — Biglietti ferroviari speciali di andata e ritorno per Roma.

PREZZI: Anfiteatro; Primi posti L. 2 — Secondi posti L. 1.

Platea Posti di prim'ordine L. 10 — Posti distinti L. 5 — Sedie di platea L. 3.

I biglietti sono in vendita al Tourist Office presso l'Agenzia Chiari Sommariva, Piazza Venezia ove per comodità del pubblico, si prenotano anche i posti in automobili per l'andata e ritorno da Piazza Venezia allo *Stadio*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Chiusura estiva.
GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 17.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Oggi dalle 18 alle 24 rappresentazioni continuate col seguente programma: *Mesti Ricordi; L'Ultima Battaglia; Canzoni Napolitane.*

TEATRO COSTANZI

Impresa LOMBARDO

STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1914

Oggi MERCOLEDI' dalle ore 16.30 alle 24 spettacoli straordinari a prezzi popolari:

CABIRIA

Gigantesco spettacoloso cinedramma storico di Gabriele D'Annunzio.

Sinfonia musicale del M. A. Bosci. 60 Professori d'orchestra.

I tre spettacoli giornalieri hanno inizio alle ore 17, 19.30 e 22.

INGRESSO IMMEDIATO

Prezzi: Anfiteatro cent. 30 — Platea a sedia cent. 40 — Poltrone cent. 60 — Palchi I e II ord. L. 2 — III ord. L. 1.55.

REALE — *La fiamma è bella.*
EDISON — *Saltarella.*
ALHAMBRA — *Giuditta.*

CRONACHE BIZANTINE

La "season" d'estate

(dal nostro inviato speciale in Oriente)

Questa corrispondenza estiva del nostro E. C. Tedeschi fu scritta prima della dichiarazione di guerra; ma, nondimeno, continua ad essere interessante per la descrizione dell'ambiente naturale e psicologico.

COSTANTINOPOLI, luglio.

..... Che si fa su « le rive del Bosforo »? Curiosità malsana, signora mia. Niente si fa. Niente che valga la pena di esservi narrato, neppure per distrarre la vostra siesta al Lido.

D'estate come d'inverno è il solito vaneggiare della insipida e alquanto infetta vita europea locale. Noi siamo qui, come il solito infastiditi dal vacuo insistente pettegolo ronzio delle mosche levantine svolazzanti volubilmente su la vasta vita misteriosa e accorata dell'Islam che ci tenta e ci si cela. E' forse l'eterna vicenda d'ogni amore: esteriorità efimere e frivole sul grande tormentoso enigma che ci sfugge e ci angoscia.. Perdonate! Al pari del vino, le grandi caldure danno forme di ebbrezza diverse. Il caldo di oggi, perfido, avvelenato di prostrazione sciroccale, mi trascina verso le ideologie pessimistiche. Non preoccupatevene, Signora. Se stasera si leverà la solita brezza, sarò amabilmente epicureo — o anche, come voi, bergsoniano. O Niente: ciò che è ancora più savio.

I nostri amici comuni? Mi meraviglia che me lo chiediate. Sono a Terapia. Le Ambasciate (vi sovviene dell'accento di commossa reverenza con cui si profferisce qui la parola fatidica, la parola « tabu »: *Ambassade?*) le *Ambassades* hanno già da varie settimane raggiunto i loro quartieri d'estate e voi potete supporre che i nostri amici, gente chich, siano rimasti un giorno di più a Pera? Sarebbe « derogare »; assai peggio che, per un Duca di Gran Brettagna, sposare la figlia di un mercante di burro (e surrogati).

Già: donna Antonietta e i suoi reumatismi. Lo so bene, poveretta. Ne ha sofferto terribilmente anche quest'anno e il clima umido di quella che per una maligna ironia si chiama Terapia (cura) le è molestissimo. Cerca di difendersi evitando scrupolosamente l'aria, ciò che d'estate non è indicato, ma non giova. L'ho trovata l'altro ieri nella sua vasta camera al « Sommer Palace », con le finestre ermeticamente chiuse. Si soffocava. Ma la eroica dama mi ha ricordato che il Ministro del Guatemala passava l'estate, a Terapia, in pelliccia e che il Console generale del Canadà suole fare accendere dei bracieri nel mese di agosto nel suo studio per impedire che i suoi documenti o i suoi rapporti marciscano o che la muffa deteriori la sua collezione d'insetti giapponesi, ciò che costituirebbe, in ambo i casi, una grave jattura per la civilizzazione contemporanea.

Queste coincidenze storiche ed illustri sono un grande conforto per donna Antonietta. E se Wladimiroff bey e il resto della comitiva sono affranti dalla noia che più veemente che mai s'è abbattuta quest'anno sulla villeggiatura *smart* di Costantinopoli, hanno anch'essi delle consolazioni. Per resistere allo squallore delle serate terapiote, l'addetto militare di Moravia, per esempio, non s'è dato con frenesia a perfezionarsi nel solitario detto di Napoleone?

Tedio maggiore del solito. E si capisce il perchè. Da troppo tempo c'è odor di polvere qua e là. Fra gli ospiti di Terapia, ce n'è diversi i quali, per inalterabile che sia la serenità diplomatica di fronte ai casi umani, hanno realmente delle precauzioni. Se non altro quella di dovere cifrare più dispacci del solito. Quanto ai semplici mondani, capirete, con questo po' po' di nero all'orizzonte, chi ha denaro lo raccoglie. La maggior parte dei grossi guadagni di questa gente che si arrampica sull'albero di cuccagna turco, quest'anno sono mancati. Così anche qui, dove in generale si vive alla giornata, ciascuno spendendo più di quanto possa per apparire più di quello che è, anche qui, signora bella, si sono dovute fare delle economie. Oh! col cuore in pena, ma come si fa? E molti hanno dovuto cominciare col sacrifizio maggiore: rinunziare a seguire le *Ambassades*. I due grandi alberghi « select » di Terapia e molti villini da affitto sono vuoti.

D'altra parte, la stasi degli affari leciti ed illeciti ha immiserito il « passo », generalmente così abbondante, del *rasta*. Qualche avventuriero d'ambo i sessi è giunto ad annusare l'aria. Ma in generale sono partiti subito.

« *Season ratée* » ho sentito mormorare l'altra sera da una marchesina spagnuola, moglie d'un vago Colonnello (che è, naturalmente, a Biarritz o a Ostenda, insomma lontano) la quale cerca un posto di pascià al consorte, di concludere una grossa operazione finanziaria fra la Turchia e un Sindacato qualunque, e se le capita di fare la spia non so per conto di chi. E' carina: mi sembra tanto di ricordarla, in Olanda, dove si dichiarava, semplicemente, contessa polacca e si occupava, a quanto mi dissero, di vendere dei vecchi fucili ai rivoluzionari cinesi. Ma forse mi sbaglierò.

Qualcuno di questi personaggi pittoreschi rimane. Ma sono di calibro minore. Aspettano l'inaugurazione del nuovo « Casino » di Beicos, dove una Compagnia romena conta di creare il Montecarlo di Levante. E voi che vi dolevate del crudele egoismo dell'Europa che non fa nulla per aiutare la Turchia « a marciare nella via del Progresso », come dice vostro zio quando fuma il virginia dopo pranzo e « crede nell'Avvenire ». Adesso, almeno nelle intenzioni della Compagnia, gli innumerevoli Orientali fedeli della Mezzaluna o della Croce, che sono clienti assidui del Principe di Monaco, non avranno più bisogno di far quattro o cinque giorni d'*Express* per trovare la *Roulette*, il *Trenta e Quaranta* e il resto. Li avranno, si può dire, a domicilio. Qualcuno, che pur conosce il cuore umano, sostiene che il pascià preoccupato di dilapidare alla svelta il suo patrimonio, il milionario balcanico desideroso di distrazioni, il cavaliere d'industria cui non bastino le risorse locali continueranno a preferire la « Côte d'Azur » alla « Costa d'Asia », troppo vicina a Pera, dove l'unica passione che arda in ogni cuore è quella di occuparsi infaticabilmente dei fatti altrui. Ciò non toglie che, come vedete, l'Europa faccia tutto quello che può per gratificare l'Islam d'ogni beneficio della società occidentale....

Fatto sta che ieri il segretario d'una grande Ambasciata, confidenzialmente e facendomi promettere il massimo riserbo, mi faceva queste dichiarazioni:

— Ci risentiamo anche qui della generale depressione europea. I diplomatici infastiditi, la « Società » locale nei guai, i *rasta* assenti. Ci rompiamo le scatole. Domani sera otterrò dal mio Capo d'essere incaricato d'una missione da esplicarsi con comunicazioni verbali presso qualche personaggio turco che sia rimasto a Pera — e andrò a cercarlo al « cabaret » dei *Petits Champs* dove troverò, fra tante, una cocottina, possibilmente suddita d'una delle Potenze del mio gruppo, e non aliena dal bere una bottiglia di *champagne* ».

Rinnovai la promessa di non fare parola di tali interessanti indicazioni, ma mi ritengo sciolto dall'impegno perchè il giovane statista non ha avuto fortuna. Proprio la sera dopo, il Bar che egli aveva scelto come campo per le sue operazioni è bruciato come un fuoco d'artificio, in cinque minuti, con una fiammata para dossale per il piccolo incendio. Sembrò, per un momento, che metà di Pera ardesse. Non vi furono vittime. Qualche alberello del giardino scottato e il guardaroba delle « artiste » distrutto. Povere ragazze: piangevano e si disperavano. Il loro corredo scenico è il loro patrimonio. L'unica rimasta serena in tanta catastrofe era un berlinese che non mancava di constatare, con l'acuto spirito di sintesi filosofica della sua razza, come anche questa disgrazia dimostri che il suo costume è sotto ogni punto di vista raccomandabile: essa balla nuda.

. . . A Terapia hanno ballato, invece, in costume, all'Ambasciata d'America. C'è stato, anche, un pranzo di cento coperti offerto, in onore dello Scià incoronato in questi giorni, dall'Ambasciata persiana. Poi, ballo di gala alla nostra Ambasciata, che la notte perde un po' del suo aspetto esteriore di birreria tedesca in stile floreale. E così via, come d'obbligo e alle date prescritte, ricevimenti, thè, bridge, passeggiate a cavallo, in automobile, in canotto, in caicco, gite su gli stazionarii, tennis, polo. L'Ambasciatore d'Inghilterra è in congedo, il marchese Pallavicini deve pensare ad altro che alla mondanità, il Ministro di Grecia, data la incertezza delle relazioni greco-turche, ha rinunciato alla villa che meditava di affittare per la stagione, il Ministro di Serbia, appena arrivato, rimane a Pera. Ma lo schema generale della vita terapiota rimarrebbe identico anche se scoppiasse la temuta conflagrazione europea o se rimanessero a villeggiare soltanto quattro diplomatici e una diecina dei loro satelliti. Il ritmo dell'esistenza protocollare è rigido e immutabile come lo stesso Fato.

Donna Antonietta e i nostri amici sono in abito da visita ogni pomeriggio e « si vestono » ogni sera. Essi celebrano con commovente puntualità il Rito della vita diplomatica. Essi comprendono la maestà di questa solenne monotonia. Voi avevate torto, amabile sediziosa, a dichiararvene seccata. Tutte le grandi vicende del Cosmo sono isocrone. Così è della Diplomazia che sfugge alle leggi del Tempo e dello Spazio. A Pietroburgo come a Pechino, qui, come in Norvegia, in qualsiasi Ambasciata o in qualsiasi Legazione voi udirete esprimere con lo stesso accento e con gli stessi gesti le stesse formule su ogni caso umano, e troverete in onore le stesse consuetudini. Analogamente, è d'una venerabile imponenza che la Diplomazia si diverta — o si annoi — nell'identico modo tanto d'inverno che di estate. Bisogna sforzarsi a comprendere la significazione profonda dei vasti fenomeni. Guai se tutti fossero come voi che non sentite la religione delle Grandi Forme e che osate schernire le necessità fondamentali. E' gran ventura che rimangono invece dei devoti i quali sanno affrontare, com'è proprio degli iniziati, con animo consapevole e deciso ogni sorta di sacrifici.

Iersera Wladimiroff bey mi sospirava che, se la vita costa ormai più cara a Pera che nella maggior parte delle Capitali europee, le cifre salgono fantasticamente nelle villeggiature eleganti di Costantinopoli. Da parte sua il piccolo Wladimiroff; reduce dal suo collegio di Oxford, si abbandonò a lamentazioni perchè nè a Terapia nè a Yenikeuy nè a Buyukdere essendoci nemmeno un metro di spiaggia, è costretto a passare tante lunghe giornate a guardare il Bosforo senza fare un bel bagno di mare.

Il suo precettore, il signor Tufimistufipoulos, osservò con la sua ellenica copiosità di eloquio che e bagni e prezzi onesti — almeno relativamente — si trovano in vari punti della Costa d'Asia, del Marmara e alle Isole.

Ma donna Antonietta lo contemplò con un sensibile compatimento. I Levantini e i levantinizzati non vanno al mare. Se vi vedessero fare la vostra vita di Najade, mezza giornata in costume da bagno e in accappatoio, lasciando che la vostra pelle di camelia s'indori al sole dell'Adriatico, esprimerebbero sul vostro conto dei giudizi poco lusinghieri. Hanno la pigrizia fisica pari all'inerzia intellettuale. Per andare a passare l'estate in luoghi che non sono nemmeno in vista delle Ambasciate... e allora tanto vale restarsene a Pera!

— Certo abbiamo degli inconvenienti a Terapia... ammise donna Antonietta, la quale peraltro si affrettò a soggiungere: — Ma come si fa?

Io ammirai in quel « come si fa? » la voce profonda dell' « Ananke ».

E, invitato da uno sguardo supplichevole della nostra buona amica, corsi a chiudere l'uscio dal quale entrava un filo d'aria.

E. C. Tedeschi.

La stoltezza d'un tedesco a Parigi

PARIGI, 5.

Verso le 23,30 un sottotenente francese usciva da un caffè situato nei pressi della stazione di Montparnasse, quando un tedesco ha gridato: « Viva la Germania! ». L'ufficiale fece l'atto di scagliarsi contro il tedesco, ma questi puntò una rivoltella contro l'ufficiale senza però sparare; per poco il tedesco non fu linciato, ma riuscì a rifugiarsi in una casa vicina.

Disgrazia d'auto nel Ferrarese

FERRARA, 5.

Ieri, verso le 11, sullo stradale che dalla nostra città guida a Copparo, procedeva un'automobile sul quale stavano tre persone oltre lo *chauffeur*, mentre dall'altra direzione veniva avanti un biroccino su cui erano tal Angelo Tartarini di anni 40 e il figlio Antenore di anni 13, provenienti dal Copparese.

Mentre i due veicoli si incrociavano, la automobile passò sopra un mattone abbandonato sulla strada, deviando improvvisamente verso il biroccino, sicchè la pesante vettura andò ad investire violentemente il biroccino rovesciandolo sulla strada coi due che vi stavano sopra.

Persone accorse sul posto trovarono a terra l'Angelo Tartarini ferito e sanguinante nel viso, con gravi contusioni alle ginocchia e ad una coscia e suo figlio Antenore che si lamentava vicino a lui col braccio destro spezzato.

Il cavallo non aveva sofferto alcun male. Del grave fatto è stata inoltrata denunzia all'autorità, perchè il Tartarini padre ha potuto rilevare il numero della automobile, scomparsa dopo l'investimento.

Gli incendi nel ferrarese

FERRARA, 5.

Nelle zone della nostra provincia, continuano i gravi incendi che all'autorità fanno sospettare il dolo.

Anche stanotte, verso le 1.30, una fiammata spaventosa, a San Nicolò, ha distrutto completamente un fienile pieno di foraggi del sig. F. Giordani, affittato a tal Attilio Morelli, causando al proprietario un danno di L. 10.000.

Il dramma passionale di Marano

Si uccide dinanzi alla fidanzata

NAPOLI, 5.

Eccovi altri particolari del dramma avvenuto ieri a Marano nel villino Assunta. Carlo Mariano Salzano, un giovane senza una seria posizione, si era innamorato di una bellissima fanciulla: Assunta Abate, figliuola di un maresciallo di marina. I due si dovevano sposare, ma, quando la ragazza seppe delle tristi condizioni finanziarie del fidanzato, si dice che lo abbia licenziato.

Il giovane, in preda ad un orgasmo indicibile, corse al villino, chiedendo alla ragazza di aprirgli il cancello. Siccome, però, la giovane temeva qualche violenza, non volle accontentarlo rimanendo alla finestra.

Allora il Salzano estrasse dalla tasca dei pantaloni un lungo e lucente scannatoio che scintillò sinistramente per un attimo; poi la lama scomparve nel ventre del disgraziato. Questi barcollò un istante, poi volle colpirsi ancora e tratto rapidamente il coltellaccio tutto intriso di sangue, brutalmente con ferocia incredibile se l'immerse fino all'impugnatura nel cuore. Un fiotto di sangue zampillò dalle due terribili ferite, una schiuma rossastra fuoruscì dalle labbra, misto ad un doloroso gemito, poi il suicida stramazzò al suolo fulminato.

Dall'interno del villino partì un grido straziante come un urlo di immensa angoscia, poi s'udì il tonfo di un corpo che s'abbatte. La povera Assunta non aveva potuto assistere all'orrendo spettacolo ed era stramazzata priva di sensi.

Uno dei primi ad accorrere sopra il luogo fu la solerte guardia municipale di Marano, Monicsano che fece subito avvertire le autorità.

Il cadavere del suicida fu trasportato, dopo le constatazioni di rito al Cimitero, a disposizione delle autorità giudiziarie.

Poco dopo sopraggiungevano il vice pretore avv. Ippolito ed il maresciallo dei RR. Carabinieri di Marano Sciarrino che iniziarono subito le prime indagini, mercè le quali fu possibile ricostruire in buona parte il sanguinoso dramma. Non fu possibile interrogare sul momento la signorina Abbate, che giaceva su di un letto assistita dalla sorella ed in preda a crisi nervose.

Perquisito il cadavere furono rinvenuti pochi soldi, una fotografia della giovane tutta intrisa di sangue ed alcune lettere da lei scritte al fidanzato. Fu reperto il coltello che è quello che comunemente si chiama scannatoio.

Tre case distrutte dal fuoco in Sicilia

MESSINA, 5.

La notte ultima a Barcellona si è sviluppato un violentissimo incendio. Tre caseggiati sono andati completamente distrutti. Un borghese e un carabiniere che hanno aiutato nell'opera di spegnimento, sono rimasti feriti. Da Messina è partita una squadra di pompieri che ha potuto domare e spegnere il fuoco. I danni sono ingentissimi.

Un bolide nel cielo di Mineo

CATANIA, 5.

Si ha da Mineo: Da questo locale Osservatorio meteorologico-geodinamico, l'assistente signorina Adalina Sorrentino comunica che il 27 luglio alle ore 21, apparve in cielo, verso lo zenit, un magnifico bolide, con movimento rapido da S. E. a N. W. lasciando una striscia luminosissima che durò oltre venti secondi, dopo la sparizione del nucleo principale.

Quanti si trovavano in piazza, rimasero impressionati dell'improvviso forte chiarore.

Gioia mia

Vedi PRIMA puntata in settima pagina

I ferrovieri di Falconara assolti

ANCONA, 5.

Si è ripreso quest'oggi il processo a carico di dieci manovali della stazione di Falconara. Essi sono: Raffaele Trentanove, Amedeo Zappi, Desiderio Matteucci, Francesco Vitali, Raffaele Giuliani, Giuseppe Giulianelli, Giustiniano Castaldi, Luigi Badalini, Giuseppe Borromei, Angelo Cartocci.

Essi sono imputati del delitto previsto dall'articolo 181 C. P. perchè, dal 9 al 13 giugno, previo concerto e per cagionare l'interruzione dell'esercizio ferroviario, abbandonarono indebitamente il proprio ufficio indicato dalla rispettiva qualifica e residenza.

Gli imputati ammettono di aver scioperato, ma affermano di esservi stati costretti e che ciò riconobbe anche l'amministrazione ferroviaria, restituendo loro per intero le paghe trattenute. Sostengono di non appartenere ad alcuna organizzazione ferroviaria.

Vari testi a difesa descrivono le condizioni della situazione di Falconara e la impossibilità di riprendere il servizio.

Il tribunale ha dichiarato che il fatto commesso dai ferrovieri imputati non costituisce reato e quindi sono stati tutti assolti.

E' risultato dal dibattimento che questi ferrovieri hanno dovuto scioperare passivamente perchè costrettivi da forza maggiore.

Un proprietario catturato ed assassinato in Sicilia.

CATANIA, 5.

Giorni addietro vi telefonai che i fratelli Russo Giovanni di anni 61 e Vincenzo di 63 anni, possidenti, tornando da una loro proprietà nel territorio di Adernò, furono fermati da cinque individui, vestiti da contadini, tutti armati di fucile e con il volto mascherato, i quali, sbalzati dai muli i malcapitati, li trascinarono in opposte direzioni.

Dopo circa un'ora il Russo Vincenzo fu lasciato libero dai due che lo custodivano, comunicandogli che i suoi compagni avevano sequestrato il fratello Giovanni, incitandolo a versare il giorno successivo la somma di 10 mila lire per ottenerne il riscatto.

Giunge oggi notizia da Adernò che il Russo Giovanni, sequestrato in quel territorio, del quale mancava qualsiasi notizia, è stato ieri trovato dentro una grotta, fra le sciare vicine al paese, assassinato a colpi di fucile.

Sembra che i malfattori abbiano ucciso il disgraziato lo stesso giorno in cui lo sequestrarono, non appena ebbero sentore che i carabinieri locali s'erano messi alle loro ricerche.

Tuttavia le autorità indagano e sperano prossimamente catturare gli autori dell'efferato delitto.

Il disgraziato era stato catturato, nel passato, per ben due volte.

In morte di mons. Bonomelli

BRESCIA, 5.

La salma di mons. Bonomelli giace sul catafalco nel centro del salone terreno di villa Terri, tra piante verdi e fiori. Per tutta la giornata è continuato il pellegrinaggio di popolani dai paesi vicini e di personalità. Un inviato dello scultore Trentacoste ha preso la maschera dell'estinto.

Le prime onoranze funebri saranno rese all'estinto mercoledì a Nigoline. Impartirà l'assoluzione alla salma il vescovo di Brescia. Alle ore 16 la salma partirà da Nigoline con autolettiga per Cremona.

La guerra e l'Industria di Carrara

CARRARA, 5.

Le Associazioni industriali di Carrara hanno tenuto stamane un'adunanza alla Camera di Commercio ed hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli industriali di Carrara, riuniti alla Camera di Commercio, sotto la presidenza del sig. Alessandro Giorgini, presidente della medesima: — preoccupati della già precaria condizione del commercio marmifero ora aggravata dall'improvviso arresto della esportazione per il presente stato di guerra; — incaricano una Commissione di far presente al sig. Prefetto di Massa e al Governo le speciali condizioni della nostra piazza, che subordina la sua attività commerciale esclusivamente alla possibilità di avere rapporti coll'estero; e deliberano: che la predetta Commissione si mantenga in continuo contatto col Governo per conoscere le deliberazioni che al riguardo fosse per prendere e fare il possibile perchè le stesse corrispondano alle esigenze locali; e coll'Amministrazione comunale per studiare i mezzi più idonei perchè nell'attuale contingenza la classe operaia non rimanga senza aiuto ed assistenza. »

Ripresa del lavoro al porto di Savona

SAVONA, 4.

Continuarono tutto ieri e stamane le laboriose trattative per la sollecita soluzione della grave vertenza che da ben 12 giorni teneva inoperosi più di 2000 operai — e finalmente quest'oggi venne definitivamente deliberato di riprendere il lavoro, nonostante che gli importatori e imprenditori di Torino si siano rifiutati di firmare la Convenzione, già di comune accordo stabilita fra i rappresentanti degli operai e dei negozianti e spedizionieri.

La nuova Convenzione di lavoro con le tariffe sulla mano d'opera — sensibilmente aumentate in modo che apporteranno un beneficio di circa 200.000 lire all'anno a favore dei lavoratori — venne regolarmente ratificata dalle autorità locali, e quindi non restava altro da fare che riunire nuovamente in plenaria assemblea tutti quanti gli operai scioperanti per esporre loro con una chiara relazione come stavano realmente le cose.

L'assemblea riunitasi nel pomeriggio discusse ampiamente come doveva risolversi la questione portuaria, e infine si è approvato, fra la generale soddisfazione, il seguente ordine del giorno, che lascia impregiudicata la questione con gli importatori di Torino e che sarà riaperta in occasione più propizia:

« La Federazione Cooperativa della Società fra i lavoratori del porto di Savona — presa visione della lettera dell'Associazione fra gli imprenditori del porto di Savona con sede in Torino, da cui risulta che l'Associazione non vuole accettare di firmare la convenzione — in considerazione del momento gravissimo che attraversa il paese ed accogliendo il Consiglio della Federazione Nazionale dei porti d'Italia appositamente intervenuta — dichiara di sospendere per ora l'agitazione salvo a riprenderla a momento più opportuno — delibera di riprendere il lavoro da domani mercoledì 5 agosto corrente, alle condizioni stabilite con la convenzione concordata tra i signori negozianti, industriali e spedizionieri del porto di Savona e la Federazione portuaria Savonese, ratificata in data odierna dalle autorità locali rappresentate dal Sindaco, dal Sottoprefetto, dal capitano di porto, dal presidente la Camera di Commercio e dal sig. cav. ing. Gionata Fassio in rappresentanza della Commissione dei negozianti, industriali e spedizionieri del porto di Savona ».

Savona, 4 agosto 1914.

Per la Federazione del porto di Savona: *A. Chiavacci, F. Vanara.* Per la Federazione Nazionale dei porti d'Italia: *Medici, Bresciani, Viza.*

Processo Schweiger-"Montecatini,,

alla Corte d'appello di Lucca

LUCCA, 3.

Oggi è stato discusso a questa Corte d'appello il processo per la querela sporta dal comm. Arturo Schweiger, vice-presidente della Società esercente le Regie e Nuove Terme di Montecatini, contro Orlando Mariotti, direttore del periodico « *Montecatini* » di Bagni di Montecatini, per diffamazione ed ingiuria a mezzo della stampa.

Presiedeva il cav. Doveri. Sosteneva l'accusa il procuratore generale cav. Campana. Aperta l'udienza, il consigliere relatore, avv. Frassinetti, ha riferito lucidamente sul processo svoltosi nel dicembre 1913 avanti questo Tribunale che condannò l'imputato Orlando Mariotti a 14 mesi e 20 giorni di reclusione e a 1500 lire di multa.

Il processo era già stato chiamato avanti la Corte nell'aprile scorso, ma fu rinviato perchè, mancando nella copia della sentenza del Tribunale allegata al fascicolo l'indicazione delle firme dei giudici che l'avevano pronunziata, la Corte — su incidente sollevato dal difensore dell'imputato — ordinò la produzione d'una copia esatta avendo constatato che l'originale era stato firmato regolarmente. Avverso quest'ordinanza della Corte, il Mariotti ricorse in cassazione, ma con esito completamente sfavorevole.

Terminata la relazione del consigliere cav. Frassinetti e rigettata dalla Corte un incidente sollevato dalla difesa, il prof. Zerboglio, difensore dell'imputato ha sostenuto la inesistenza del reato di diffamazione per parte del Mariotti e l'*eccesso di potere* per parte del Tribunale, per avèr giudicato anche su articoli non querelati. L'avv. Donati, patrocinatore del comm. Schweiger, costituitosi Parte Civile ha invece sostenuto riesaminando gli articoli incriminati, l'esistenza oltre che dell'ingiuria anche della diffamazione e dopo aver ricordato i punti principali della causa ha finito chiedendo la condanna del diffamatore.

Finita l'arringa della P. C. il Procuratore generale, presa la parola e trattenutosi brevemente sull'incidente sollevato dal prof. Zerboglio, ha sostenuto che non vi fu *eccesso di potere* per parte del Tribunale essendo stati querelati tutti gli articoli ritenuti ingiuriosi e diffamatori nei numeri del *Montecatini* indicati nella querela e prodotti in causa; ha poi sostenuto con profondità di dottrina e con forte argomentazione l'esistenza del reato di diffamazione e ha concluso chiedendo la conferma della sentenza pronunciata dal Tribunale.

Infine, dopo una breve replica del prof. Zerboglio che confutò gli argomenti addotti dalla P. C. e dal procuratore generale sulla ricorrenza degli estremi voluti dalla legge per l'esistenza del reato di diffamazione, la Corte si è ritirata nella camera delle deliberazioni. Dopo poco tempo è rientrata nella sala d'udienza, pronunciando la sentenza di piena conferma della condanna inflitta al Mariotti Orlando dal Tribunale.

Sanguinoso dramma della gelosia in Sicilia

PALERMO, 5.

Un sanguinoso dramma si è svolto questa notte verso le 24 al vicolo Castellano in una modesta casetta al primo piano. Ivi abitavano due giovani, Maria Prosperi di anni 20, sarta e Giovanni Soso di anni 24 tipografo. Da tre mesi costoro erano fuggiti per anticipare le nozze e ora avrebbero dovuto sposarsi. Questa notte col pretesto di fargli riempire una brocca d'acqua, il Soso indusse a uscire di casa un fratello della Prosperi. Quando questi ritornò trovò la sorella cadavere, uccisa a colpi di rivoltella. L'uccisore era fuggito. Pare che il fatto abbia avuto la sua origine nella gelosia.

Cronache di Sardegna

Da Cagliari

CAGLIARI, 4.

NELLA « CORALE VERDE »

Nell'ultima assemblea generale dei soci di questa benemerita società che è sempre all'avanguardia di ogni iniziativa artistica, di ogni nobilissimo convegno di musica e di canto, ricostituito il suo Consiglio di direzione eleggendone a farne parte i signori: Carlo Napoli (presidente); Antonio Defraia (vicepresidente); Mario Doglio (2.o vicepresidente); Giacomo Loddo; Salvatore Melis; Giovanni Muller; Maurizio Sassu; Pietro Zonza; Pietro Zuddas, consiglieri.

Da Dolianova

DOLIANOVA, 4.

COOPERATIVISMO BENEFICO

Per iniziativa di alcuni fra i più benemeriti nostri concittadini si è costituita, anche qui, ai rogiti del notaio Antonio Timon, una *Cassa rurale*, cui hanno partecipato i migliori e i più facoltosi proprietari ed agricoltori.

Il valente assistente della Cattedra ambulante di agricoltura di Oristano, signor Giuseppe Dessì, che dal suo ufficio ha fatto un vero apostolato di propaganda ha efficacemente coadiuvato l'istituzione della *Cassa* portando la parola eccitatrice e persuasiva; ammonendo gli indecisi della necessità di unirsi per conquistare migliori sorti alla nostra agricoltura e per essere agguerriti contro tutte le avversità e le insidie che la minacciano.

Nell'atto stesso furono nominate le cariche sociali. Il Consiglio d'Amministrazione rimase composto dei signori: Porrà Angelo (presidente), Orrù Nocco Angelo (vicepresidente), Caredda dott. Giuseppe, Petretto Alberto, Bandino Deoreano, Agus Francesco Antonio e Sala Lodovico, consiglieri.

La Commissione di sindacato è composta dai signori: Prest Eugenio, Carcangiu Antonio e Pes Attilio, sindaci effettivi; Origa Antonio e Murtas Giuseppe, supplenti.

Cassiere è eletto il signor Angelo Spada, e segretario il sig. Murgia Vitale.

In una assemblea tenutasi poco dopo fu decisa l'iscrizione della *Cassa* alla Federazione delle Cooperative e Mutue agrarie della Sardegna.

Da Pirri

PIRRI, 4.

DURANTE UN BAGNO

Il negoziante Emilio Murgia, ieri si era recato con la famiglia alla vicina Cagliari, per passare la giornata festiva allo stabilimento di bagni marini nell'incantevole spiaggia del *Poetto*. Al ritorno, trovò le porte di casa sfondate, le finestre spalancate e i forzieri alleggeriti di duemila lire, parte in moneta e parte in oggetti d'oro.

Da Sassari

SASSARI, 3.

L'ARCIVESCOVO PARODI

L'arcivescovo Emilio Parodi, da alcuni anni colpito da grave sofferenze fisiche, dopo un anno di soggiorno ad Ittiri, dove le sue condizioni migliorarono, è partito per Savona, dove conta di soffermarsi e di completar la cura.

Ad Ittiri compì vari opere di beneficenza.

LUTTO

E' morta a Buenos-Ayres una nobile e bella figura di insegnante, la signora Rosina Argiolas di 80 anni, di Sassari.

Ella, dopo aver spesa cinquanta anni della sua vita, con costanza ed abnegazione mirabile nell'insegnamento popolare aveva voluto, nonostante la tarda età, passare l'Oceano, per trascorrere a Buenos Ayres presso la figlia gli ultimi anni. Invece la morte la colse dopo due mesi di permanenza. La sua scomparsa destò vivo compianto e profondo dolore in quanti la conobbero. La colonia italiana le rese solenni onoranze.

ORISTANO, 4.

Gita sfortunata. — L'altra sera i signori Massimino Arisci, Marras Efisio, Meloni Attilio, fecero una gita alla « Peschiera Nuova » di proprietà del sig. Barrnera. Giuntivi dopo qualche ora, chiesero di poter transitare, al barcaiuolo che è lì di custodia e questi accondiscese. Il barca montò pure per il primo Marras Efisio indi Meloni Attilio; mentre questo ultimo montava avendo in mano il fucile carico a pallini, o per il dondolìo della barca o per l'oscurità della notte inciampò in un traversino della barca stessa facendo urtare fortemente il fucile che esplose. Disgraziatamente i proiettili ferirono mortalmente il povero Massimino Arisci che ancora doveva montare in barca, perforando al poveretto la trachea e parti del mento e producendogli un foro slabbrato del diametro di otto centimetri.

L'Arisci che spirò subito, aveva 30 anni. Il Meloni, Dio sa con quale spavento, corse a denunziare il fatto all'autorità competente e venne momentaneamente trattenuto. Oggi però è stato rilasciato in libertà.

Soddisfatta del suo colorito.

La freschezza del colorito è una delle grandi preoccupazioni delle giovanette. E' una bella cosa nel senso che il brutto colorito essendo sempre un indizio di cattiva salute, le giovanette non trascurano le cure necessarie per ricuperarne uno migliore. La signorina Vittorina Magliassi non era soddisfatta del suo colorito. Era giallo terreo e causava la sua disperazione. Da quando ha preso le Pillole Pink, il sorriso della soddisfazione le è tornato, perchè ha di nuovo un bel colorito.

Cl. de Marchi

La signorina Magliassi ha 17 anni, fa la sarta ed abita 35, Via Sammartini, a Milano. Ella scrive:

« In seguito ad una malattia, ero diminuita di parecchi chili ed il mio viso aveva preso un colorito giallo e terreo. Ero sempre estremamente debole ed il più piccolo lavoro mi stancava oltremodo. Inoltre avevo delle vertigini e dei mali di testa. Il mio stomaco era rimasto delicato e non potevo prendere nessun cibo all'infuori del latte e delle uova.

Ho provato diversi medicamenti, ma non ho ottenuto nessun risultato. Allora ho voluto provare le Pillole Pink di cui avevo sentito fare l'elogio da parecchie persone. Le Pillole Pink mi hanno fatto un gran bene, mi hanno fatto ricuperare le mie antiche forze ed il mio colorito è ridiventato bello come prima. Non ho più debolezze, nè mali di testa. In una parola ho ricuperato la salute con poca spesa. Ho ripreso il mio lavoro. »

Le Pillole Pink sono un medicamento efficace e, avendo un'azione rapida, come lo dice la nostra corrispondente, esse fanno ricuperare la salute con una piccola spesa. La cura non è, infatti, nè lunga, nè complicata.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano. L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole franco.

Malati Nervosi

VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA

Consulenze Ordin. Prof. [illegible] - Direzione Dott. [illegible]

GRAGLIA

BAGNI

850 metri sul mare presso BIELLA

CURE FISICHE COMPLETE - CURE SPECIALI

Stabilimento aperto fino al settembre

Lampadari - Lumi - Bracci

moderni, eleganti per luce elettrica

SUONERIE ELETTRICHE E PARAFULMINI

Chiedere Cataloghi illustrati alla Ditta

GIUSEPPE DALLE MOLLE

ROMA - Via Nazionale, 115 - presso P.za Venezia

Tosse ASININA

..... Ho sperimentato su vasta scala il **Sciroppo Negri** nella tosse asinina ed in parecchi altri casi di tosse spasmodica, ed in verità, l'ho trovato sempre efficace. Non mancherò perciò di prescriverlo all'occorrenza.

Prof. Dott. **Antonio Jovane**

Libero Docente di Patologia e Clinica dei Bambini, Aiuto della Clinica Pediatrica della R. Università di Napoli.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Ritorna la calma

Notiamo con soddisfazione che le disposizioni prese dal Governo per proteggere la nostra situazione finanziaria contro il pericolo di quei pànici irragionevoli, che possono formarsi in situazioni straordinarie come la presente, e riuscire tanto più disastrosi in forza delle loro stessa irragionevolezza, — hanno prodotto un effetto tranquillante.

Le tendenze allarmistiche degli ultimi giorni si vanno calmando. Notiamo che assai ridotto è pure il numero delle persone che si presentano per ritirare dai depositi la percentuale concessa dal decreto. La decisione, presa dalla Banca commerciale e dal Credito Italiano, e riteniamo anche da altri Istituti, di quadruplicare la cifra di minimo fissata dal decreto reale, elevandola da 50 a 200 lire, ha pure prodotto un ottimo effetto, ed ha servito a rassicurare maggiormente lo spirito pubblico. E si capisce: molti che avrebbero ritirato il minimo, hanno sentito che non c'era nessuna necessità di farlo quando è stato offerto loro quattro volte tanto. Sappiamo anzi che questa fiducia si manifesta anche colla migliore prova, e cioè l'effettuazione di depositi nuovi.

Noi speriamo che l' elemento della persuasione ragionata del pubblico, concorrerà sempre più con le disposizioni prese dal Governo, ad evitare al paese la iattura di disastri finanziari per cui nella realtà delle cose non c'è nessuna ragione, e che sarebbero quindi il semplice risultato di una pazzia psichica, determinata alla sua volta dalla stessa paura del disastro. Quando il pubblico si sia chiaramente persuaso che necessariamente le Casse di Risparmio e gli Istituti di Credito, pure avendo larghe disponibilità liquide, devono, per la loro stessa funzione, avere investiti parte dei depositi in fondi di Stato, Buoni di Tesoro, proprietà fondiarie e industriali le quali, anche se non liquidabili immediatamente hanno un valore largamente adeguato da potere fare fronte a possibili ribassi in momenti eccezionali con più le garanzie del capitale e delle riserve, qualunque incertezza, qualunque senso d'allarme sarà scongiurato. Se una Cassa di risparmio possiede, ad esempio, delle case, il valore di queste sta contro il danaro dei depositanti, anche se le case non possono, come il danaro liquido, essere distribuite in tanti pezzetti nelle tasche di questi interessati. E questi valori non hanno certo da temere, in complesso e in genere, deprezzamenti gravi e permanenti.

Come si possono leggere le notizie della guerra

Nei giorni scorsi i lettori sono rimasti assai perplessi, ed anche un po' irritati davanti alle selve di punti interrogativi disseminati su le pagine dei giornali, ed ognuno fiancheggiante una qualche notizia capitale, di quelle che si vorrebbe subito sapere se siano vere o no...

Il lettore deve avere pazienza. E noi anzi sin d'ora lo avvertiamo che per giorni e settimane, le notizie che arriveranno da tutte le parti dovranno essere accolte con dubbio, sia come figlie di cervelli fantastici, sia come figlie di cervelli astuti, interessati a disseminarle. Usare la stampa come mezzo di fuorviare ed ingannare il nemico, è stato uno dei versetti del decalogo militare bismarckiano, a cui si può essere certi i tedeschi saranno fedeli, e gli altri imiteranno. Per cui le notizie, nel loro complesso, rappresenteranno un caos, che la mente colta e perspicace può però in parte penetrare, quando usi con prudenza della sua cultura e della sua perspicacia, e non pretenda di trasformarle in profezia. Nei giorni scorsi, ad esempio, noi, basandoci su ragioni militari-tecniche e su ragioni politiche-storiche, abbiamo sempre creduto fermamente che la Germania sarebbe stata costretta alla violazione della neutralità del Lussemburgo e del Belgio, ciò che avrebbe definitivamente coinvolto l'Inghilterra nella immane guerra. E le nostre anticipazioni, che non erano sforzi della fantasia per penetrare il futuro, ma deduzioni logiche da premesse sicure a inevitabili conseguenze, vengono confermate dai fatti.

Noi, di fronte alla crescente massa di notizie e di voci incerte, dubbie, contraddittorie che ci pioveranno addosso d'ora innanzi da ogni parte, e per le quali anche la marca dell' « ufficialismo » invece di ragione di conferma diventa, nelle condizioni straordinarie, ragione anzi di dubbio; continueremo ad applicare con misura e cautela, un metodo di selezione e di critica, il quale possa condurci, se non alla certezza irragiungibile, almeno alla probabilità! Vi sono delle notizie contro cui sta subito, per chi ha dati e conoscenze precise geografiche, tecniche-militari, politiche, ecc.: o l'impossibilità fisica o l'improbabilità mentale. Ad esempio: se oggi ci giungesse la notizia che l'esercito tedesco sta sbucando in territorio francese dalla frontiera belga, noi respingeremmo la notizia come fisicamente impossibile oggi, mentre può essere probabilissima o anzi sicura fra qualche giorno. Un caso d'improbabilità mentale, sarebbe la notizia che la flotta austriaca avesse attaccata la flotta anglo-francese. Dobbiamo considerarlo improbabile, perchè una tale mossa sarebbe stupidamente suicida.

Applicando quindi i criteri della possibilità e della probabilità ragionate, basate cioè su dati precisi di fatto, si può già fare una importante opera di selezione fra le notizie che andranno arrivando.

Il lettore inoltre, per pesarne l'importanza e il significato, dovrà ancora tenere conto del luogo di provenienza, e cioè della loro fonte.

Per il teatro della guerra — nel territorio nord-ovest europeo, tra Francia e Germania, Inghilterra e Belgio, le fonti delle notizie possono così distinguersi: — fonti tedesche; fonti francesi; fonti inglesi; fonti neutre.

Per ognuna di esse bisogna poi distinguere se la notizia proviene dalla capitale (Parigi, Berlino, Londra, Bruxelles) o dal teatro della guerra; e se hanno o no carattere ufficiale. Le notizie di carattere ufficiale sono più vere quando riconoscono un insuccesso che quando affermano un successo; e un'altra avvertenza da non dimenticare mai, è che, sia da una parte sia dall'altra c'è la tendenza a vedere con lente d'ingrandimento gli insuccessi e le difficoltà del nemico. E' inevitabile perchè umano.

Le fonti neutre in questo teatro sono avanti tutto le città limitrofe de paesi neutrali. Basilea nella Svizzera l'Aja nell'Olanda, se questa non verrà implicata nel conflitto, saranno centri d'informazioni e di... fantasie. Le notizie da quelle parti dovranno essere accolte con circospezione e ben sceverate. Esse avranno maggiore o minore validità, secondo che si riferiscano ad avvenimenti che si ripercuotono nella loro zona o ad avvenimenti lontani. Londra, a nostro parere, sarà una delle fonti più credibili e sicure, sia per la prossimità alla zona principale e per l'ottima organizzazione del suo giornalismo e delle sue agenzie, sia perchè ai giornali sarà lasciata più larga libertà che a Parigi e Berlino.

Se passiamo al teatro della guerra orientale, le nubi si addensano, e le probabilità di notizie di approssimativa chiarezza si fanno assai minori; sia per l'autoritarismo dei due governi russo ed austriaco, sia per il carattere poliziesco delle loro amministrazioni, che non possono a meno di farsi risentire sulla diffusione delle notizie, e la minore densità di centri civili. Ad ogni modo, Pietroburgo, Berlino, Vienna, Varsavia, Budapest, saranno i centri delle informazioni dirette, ufficiali o ufficiose.

Punti neutri di osservazione sulla frontiera della guerra, saranno Bukarest e Sofia; mentre per le operazioni austro-serbe le fonti saranno dalla parte dell'Austria Trieste e qualche centro dalmata; dalla parte della Serbia Nisch, e da Nisch Salonicco, Antivari, ecc.

Le notizie balcaniche non hanno mai avuto il merito della precisione o almeno della probabilità; e tutto ciò che potrà giungere in questi giorni dai Balcani, dovrà essere accolto con assai cautela.

Con questi avvertimenti abbiamo inteso di disegnare una specie di *Vade-Mecum*, e di dare alcune regole, ovvie e ragionevoli, perchè i lettori, col nostro aiuto, possano seguire le notizie dell'immane guerra con minore impressione di essere perduti in una selva selvaggia, senza lume e senza uscita.

Certe distinzioni...

Mentre l'incendio improvviso che è divampato in Europa ha fuso subitamente in ogni paese, come buoni metalli, i partiti d'ogni colore e d'ogni gradazione; mentre i socialisti tedeschi si stringono senza una sola esitanza e senza una sola parola attorno al Kaiser per la fortuna della nazione e del principio germanico contro la Francia semi-socialista, mentre i socialisti francesi accorrono in prima linea alle frontiere per la difesa della patria, e l'antimilitarista per antonomasia Gustavo Hervé chiede al primo squillo della guerra di essere incorporato al primo reggimento che si impegnerà contro il nemico, in Italia invece il signor Mussolini e compagni si dedicano sul loro giornale agli esercizi delle sottili distinzioni, e distillano accuratamente la serie dei « se » dei « ma » dei « distinguo »...

Abbiamo detto di proposito « il signor Mussolini e compagni », e non « i socialisti italiani », poichè siamo perfettamente convinti che la massa dei socialisti e del buon proletariato è ben lontana anche nel nostro paese da simili esercitazioni, e sentiamo bene che tali distillazioni gelide cadono senza alcun effetto nel rovente liquore del buon metallo nazionale, perfettamente fuso anche da noi. Citiamo solamente il caso come un curioso esempio dell'incapacità innata in alcuni individui e in alcune mentalità di comprendere la realtà, anche quando essa è così solenne come la presente, che automaticamente fulmina al suo solo apparire e confonde e abolisce, come non fossero mai esistite, tutte le precedenti distinzioni e illusioni.

Gioia mia

Vedi PRIMA puntata in settima pagina

Gli sforzi delle Potenze belligeranti

La neutralità svizzera violata dai tedeschi

BERNA, 4.

Si afferma che i tedeschi hanno violato la neutralità svizzera.

Ore 22.16.

Stamane una pattuglia tedesca di cacciatori a cavallo, inseguita da forze superiori di cavalleria francese, è penetrata in territorio svizzero presso Bournevesin. La pattuglia è stata internata conformemente alle disposizioni del diritto internazionale.

Il Consiglio Federale ha concretato il testo della nota alle parti belligeranti e alle Potenze firmatarie del trattato di Vienna del 1813, manifestando la ferma volontà della Svizzera di rimanere neutrale.

Intervista col Ministro svizzero

La notizia della mobilitazione svizzera e le voci propalate a proposito di una possibile partecipazione della Svizzera alla guerra, ci hanno consigliato di andare a cercare notizie sicure alla Legazione.

Con la sua solita cortesia il Ministro ci ha dichiarato:

— Noi non abbiamo desiderio nè volontà di far guerra a nessuno. Abbiamo mobilitato per potere essere pronti a difendere la integrità del nostro suolo, e la nostra neutralità che manterremo imparzialmente per tutti.

Noi seguiamo da secoli questa politica e ce ne troviamo bene, e non c'è ragione perchè ora la abbandoniamo.

« Come accade sempre in simili casi, noi abbiamo nominato un generalissimo.

« Noi, in tempi normali, non abbiamo generali; i nostri comandanti di corpo sono colonnelli; quando necessita la mobilitazione allora uno di essi, quello che è considerato più abile, assume la carica di capo di tutto l'esercito ed è il generalissimo.

« Noi non parteggiamo nè per gli uni, nè per gli altri; non andremo a cercare nessuno, ma chi verrà a cercarci ci troverà pronti.

« Noi abbiamo un esercito di 450 mila uomini dai 20 ai 48 anni: di questi circa 200 mila, dall'età di 20 a 30 anni sono di prima linea; gli altri dai 30 ai 40 compongono la Landwer; e finalmente quelli dai 40 ai 48 la Landsturm, che voi chiamereste i mobili; ma anche questi sono uomini validi e combatterebbero bene per la difesa del paese. Come dico è sciocco parlare, come fa un giornale del mattino, della nostra partecipazione alla guerra. Noi badiamo alle opere della pace, e saremmo felici di spendere per la pace, quello che spendiamo in cannoni; ma poichè viviamo su questa terra, ed i nostri vicini hanno cannoni, noi pure dobbiamo averne per garentire la nostra terra e la nostra libertà; ma quanto a prendar parte, noi, a queste cataclisma, no certo; a meno, come vi dico, che ci sia chi voglia violare la nostra neutralità, e in questo caso, non dubitate, gli svizzeri sapranno bene difendersi.

Navi inglesi nell' Adriatico

La chiusura del porto di Trieste

VENEZIA, 5, ore 15.

Vi posso confermare, per informazioni attinte a fonte assolutamente attendibile, che una squadra inglese è stata vista nella giornata di ieri in vari punti dell'Adriatico.

Due piroscafi germanici sono arrivati ieri nel nostro porto. Essi si sono ancorati in marittima, dove attenderanno le disposizioni del loro Governo.

Il piroscafo Venezia, partito l'altra sera dalla nostra città per Trieste, non ha potuto entrare in porto e si è dovuto ancorare in mare a due miglia dalla città. Credesi che il Venezia non sia potuto entrare in porto a causa delle mine di cui il porto stesso, come pure quello di Pola, sarebbe stato minato dall'autorità militare austro-ungarica.

Da ieri sera tutte le comunicazioni con Trieste sono interrotte.

Un ufficiale della Società di navigazione Ungaro-Croata, giunto ieri a bordo di un piroscafo da Fiume, ha narrato che l'entusiasmo della popolazione di quella città continua altissimo. Il piroscafo anzidetto ha incontrato durante il suo viaggio una divisione navale austriaca, nella quale era la corazzata Viribus Unitis che faceva al largo di Pola esercitazioni di tiro. Siccome tale divisione proveniva dal sud, è probabile che le cannonate segnalate ieri al largo di Ancona fossero state sparate da questa divisione. L'ufficiale mi ha assicurato che il Porto di Pola e quello di Trieste sono stati minati dal Comando della marina imperiale.

So che il console austro-ungarico è stato incaricato dal suo Governo di recarsi a partecipare ad una signora, suddita austriaca, attualmente a Venezia, che suo marito, negoziante sloveno di Trieste, è stato giustiziato. Credo che si tratti del negoziante Milosevitc, la cui signora sta attualmente in un albergo del Lido.

Mi viene assicurato che in questi giorni le esecuzioni capitali a Trieste siano state moltissime. Tutto il mondo sloveno di Trieste non ha saputo nascondere i suoi sentimenti pericolosi per l'impero. Pare che nella sede degli sloveni a Trieste siano stati scoperti numerosi documenti accusatori insieme ad una considerevole quantità di esplosivi.

Come in Austria si giustifica

Il mancato preavviso all' Italia

MILANO, 5.

Il corrispondente del Secolo *da Vienna manda al suo giornale in data 5 mattina: Un personaggio politico non austriaco mi ha detto che in Italia si afferma che il Governo austriaco non aveva preavvisato il Governo italiano del noto ultimatum che mandava alla Serbia. E' perfettamente vero, ma bisogna che sappiate che a Vienna e a Berlino si aveva perfetta convinzione che la Russia non si sarebbe mossa. Non solamente si pensava al passato e all'esempio della Bosnia-Erzegovina, ma si ragionava anche così: lo Zar che lotta contro i terroristi ha certamente appreso con orrore l'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando. Il sentimento dinastico di Russia si è certamente rivoltato. Come la Russia potrebbe far sua la causa dei serbi dopo l'ultimo complotto terroristico? Ma pur troppo non è stato così e non si sarebbe mai pensato ad una opposizione alla nostra guerra contro la Serbia, guerra che non aveva intendimenti di conquiste territoriali.*

Le condizioni di Trieste

Si conferma la voce di un cannoneggiamento notturno nell'Adriatico.

TRIESTE, 4, ore 22.10.
(ritelegrafato da Venezia).

Ho terminato oggi una rapida crociera lungo le coste dalmate. Vi confermo nel modo più assoluto che alcune navi inglesi incrociano nel basso Adriatico.

Trieste offre uno spettacolo caratteristico, poichè i differenti sentimenti delle diverse razze che sono ivi riunite non possono manifestarsi sotto l'incubo della ferrea legge marziale. Continuano gli arresti di ogni persona che sia sospetta di essere favorevole ai serbi. E' impossibile avere notizie militari e comunicarle.

Questa notte e domani avverranno colossali movimenti di truppe lungo le vie ferroviarie. Il gigantesco organismo austro-ungarico sta compiendo i suoi movimenti, e tutto è disposto perchè essi avvengano con regolarità e con segretezza. Le stazioni ferroviarie, i tunnels e i viadotti sono guardati da schiere di sentinelle, che hanno ordine di far fuoco contro ogni persona sospetta.

I circoli austriaci commentano l'annunziata neutralità dell'Italia.

Impensieriti dall'enorme mobilitazione russa, gli austriaci pensano di abbandonare l'offensiva in Serbia e di limitarsi all'occupazione di Belgrado, concentrando il supremo sforzo contro i russi, che sperano di battere in battaglia campale.

E' ormai quasi impossibile telegrafare dall'Austria. Anche le lettere vengono aperte e sottoposte alla censura.

Lo spirito delle truppe di terra è generalmente elevato.

Anche il terzo figlio del luogotenente di Trieste, principe Roberto di Hohenlohe, sebbene non sia in obbligo di prestare servizio militare, si è inscritto volontario in un reggimento dragoni.

Anche qui è confermato che, nella notte scorsa, si udì un lungo cannoneggiamento nell'Adriatico di fronte ad Ancona. Alcuni pescatori che viaggiavano su una bilancella videro le fiamme nella notte e udirono il sibilo dei proiettili. Troppe sono le testimonianze, perchè non si debba credere che qualche cosa di vero è in queste voci. Quale oscuro dramma si è svolto sul mare?

ITALO SULLIOTTI.

L'occupazione del Lovcen smentita

VIENNA, 4, ore 23.45.

La voce dell'occupazione del Lovcen, cioè del territorio montenegrino, con tutti i particolari che vi si riferiscono, è completamente infondata. Nessun colpo è stato tirato sulla frontiera montenegrina. Le ostilità non si verificarono che sulla frontiera serba e si limitarono sinora, tranne piccole azioni trascurabili già segnalate presso Belgrado e sulla Drina, a scaramucce tra posti e pattuglie opposte.

Concentramento di truppe in Dalmazia

VENEZIA, 4, ore 9.

Passeggeri arrivati con un piroscafo dalla Dalmazia, mi narrano:

« Da tutta la Dalmazia le truppe muovono verso Sign, borgata a circa 70 km. ad oriente di Spalato, sita in un'ampia conca sulle sponde del fiume Cetina, verso Livno, che è il confine della Bosnia. Sign ha un contado tutto serbo e croato; la borgata ha però una forte colonna di italiani dalmati, i quali fino al 1880 predominavano nell'amministrazione di quel comune.

« Oggi ogni comunicazione con Sign è proibitissima, è addirittura impossibile. Non si sa quanti armati conti oggi Sign. Ma questo si sa: che le truppe dalmate concentrate a Sign, aspettano nella cittadella l'arrivo dal Nord di altre truppe imperiali di nazionalità non slava. In questa guerra, l'Austria è costretta a tagliar le file dei suoi reggimenti slavi con soldati di altra nazionalità. Spera così di avere ai suoi ordini eserciti più sicuri e più compatti. »

PANORAZI.

La Turchia chiude i Dardanelli

e inizia la mobilitazione

COSTANTINOPOLI, 4, ore 23.30.

Il Governo annunzia ufficialmente che, per poter osservare la stretta neutralità, ha chiuso lo Stretto dei Dardanelli e il Bosforo alle navi da guerra estere.

Il consiglio dei ministri ha deliberato di procedere alla mobilitazione parziale. L'ordine è già stato affisso per tutti i muri di Stamboul e forma oggetto di commenti vivaci.

In tutto l'impero è stato proclamato lo stato d'assedio. Il movimento commerciale è sospeso nel mare Nero e nel Mare Egeo. Con oggi entra in vigore la censura telegrafica. Il governo prende i provvedimenti per il rincaro dei viveri. I prezzi dello zucchero e del petrolio sono saliti considerevolmente.

La Grecia neutrale nel conflitto austro-serbo

ATENE, 3.

Oggi ebbe luogo sotto la presidenza del Re un Consiglio dei ministri nel quale venne stabilito che la Grecia rimarrà estranea al conflitto austro-serbo.

La Bulgaria mobilita

SOFIA, 4, ore 13.

Il tentativo di formare la lega balcanica per solidarietà verso la Serbia e per la difesa dei comuni interessi ha trovato parecchi ostacoli; ma la maggior determinante a rendere impossibile questa solidarietà balcanica è costituita — come è facile intuire — dalla situazione di fatto creatasi dopo le guerre balcaniche, o meglio dall'incertezza permanente dei rapporti reciproci fra gli Stati balcanici, oltrechè dalla loro situazione interna. D'altronde è significativo che il Presidente del Consiglio Radoslavoff ha dichiarato che la Bulgaria osserverà una neutralità assoluta fino alla fine del conflitto e che per quanto concerne agli incidenti bulgaro-rumeni, il Ministro ha detto che ha la soddisfazione di poter comunicare che tutti i malintesi sono stati chiariti.

Le relazioni della Bulgaria con la Turchia sono più che amichevoli e quelle con la Grecia sono state riprese definitivamente. Gli incidenti che si sono prodotti recentemente non sono stati ancora risolti, ma lo saranno prossimamente.

La Bulgaria vuole mantenersi in una certa neutralità, che è fatta però di vigilanza e di attesa. Il giuoco degli appoggi dell'Austria e della Russia e del conseguente atteggiamento degli Stati balcanici è ora messo a difficile prova.

Peraltro anche la Bulgaria mobilita, come mobilita la Rumenia; ciò che rende necessario alla finanza dello Stato e all'economia del paese sagrifizi non lievi. La vita commerciale è paralizzata. Per le vie traversate continuamente da soldati e da riservisti richiamati si formano numerosi capannelli nei quali non si parla che della guerra; della guerra che pesa ancora su queste terre come un incubo e che fa presagire nuove miserie e nuovi lutti.

Alla sede del Governo fervono intanto i colloqui e le trattative diplomatiche con i rappresentanti dell'Austria, della Germania, della Russia, della Rumenia, del Montenegro, della Grecia.

Giunge notizia della mobilitazione generale turca e della concentrazione delle truppe nell'Asia minore.

E. G. TEDESCHI.

Il Ministro degli esteri

Oggi alle ore 16 il Ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano, si è recato a palazzo Braschi per conferire con il Presidente del Consiglio.

Per un corpo di volontari

L'adesione di 100 fiorentini

FIRENZE, 5.

Al Comitato di Roma per la formazione di un corpo di volontari per l'integrità del territorio italiano, allo scopo di opporre una viva ed energica resistenza a qualsiasi tentativo di sconfinamento o di sbarco di truppe estere hanno inviato l'adesione oltre 100 giovani fiorentini.

Il servizio telegrafico sulle reti estere

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Per l'incertezza generale delle comunicazioni telegrafiche estere e per le limitazioni stabilite da vari Governi esteri, tutti i telegrammi e radiotelegrammi per l'estero sono unicamente a rischio dei mittenti.

Il Governo britannico ha comunicato la sua decisione di sospendere la trasmissione dei telegrammi e dei radiotelegrammi a destinazione ed in transito per il Regno Unito e per tutte le colonie e protettorati britannici. Tuttavia, provvisoriamente e senza alcun impegno, ammette i telegrammi e radiotelegrammi di Stato e privati, che siano redatti esclusivamente in linguaggio chiaro, in lingua inglese e francese e che portino la firma in chiaro dei mittenti. Detti telegrammi sono soggetti alla censura governativa inglese e possono essere arrestati in qualsiasi punto del loro percorso, senza che i mittenti ne siano avvertiti.

Le disposizioni eccezionali del Governo inglese si applicano ai telegrammi diretti alla Gran Brettagna, colonie e protettorati britannici, all'America Settentrionale e Centrale, all'Africa, Asia e Oceania.

L'Amministrazione telegrafica francese ha comunicato che d'ora innanzi per la Francia ed Algeria i telegrammi privati sono ammessi solo se redatti esclusivamente in linguaggio chiaro, nelle lingue francese, inglese, italiana, tedesca, spagnola, portoghese e russa.

L'Amministrazione telegrafica dell'Austria ha comunicato che i telegrammi per l'Austria-Ungheria, Bosnia-Erzegovina, ed in transito per detti Stati sono ammessi unicamente in linguaggio chiaro nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca. Nei telegrammi per l'Ungheria sono ammesse anche le lingue ungherese e croata.

Per sospensione del servizio sulle linee telegrafiche austro-russe e per l'incertezza delle comunicazioni germanico-russe i telegrammi per la Russia possono solo accettarsi per via Zante-Odessa, redatti esclusivamente in linguaggio chiaro in una delle lingue russa, francese, inglese e tedesca.

L'Amministrazione telegrafica svizzera ha disposto che i telegrammi a destinazione ed in transito per la Svizzera debbono anche essi venir redatti unicamente in linguaggio chiaro, nelle lingue italiana, francese e tedesca.

Infine l'Amministrazione telegrafica belga ha comunicato la sospensione del servizio telegrafico sulle linee belghe-germaniche ».

È sospeso il servizio del telegramma-lettera

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

In base alla facoltà concessa al Governo dall'articolo 6 della legge 2 luglio 1912, numero 711, da oggi è sospeso il servizio dei telegrammi-lettera notturni interni.

Da oggi stesso, per decisione della Compagnia « Eastern Telegraph » e delle Compagnie telegrafiche associate, non sono più ammessi telegrammi differiti (i quali godono del ribasso del 50 per cento sulle tariffe normali) diretti in Africa, Asia ed Oceania, per qualsiasi via, e quelli diretti nell'America del Sud per via Madera o Malta-Madera.

Telegrammi di Stato e privati per il Belgio od in transito per il Belgio e telegrammi privati per la Tunisia sono ammessi unicamente alle condizioni già note pei telegrammi diretti alla Francia ed Algeria.

Guglielmo Marconi si mette a disposizione del Governo

Il marchese Solari ha comunicato al Ministro delle Poste e dei Telegrafi il seguente telegramma inviatogli dal commendator Guglielmo Marconi:

« *Pregovi offrire miei incondizionati servigi Regio Governo per qualsiasi eventualità in cui possa trovarsi nostro paese.* »

Il Ministro Riccio ha risposto ringraziando, in nome del Governo, l'illustre italiano per la nobile e patriottica offerta.

Il colonnello Von Kleiss a Roma

Ieri mattina è giunto a Roma da Berlino il colonnello Von Kleiss del seguito dell'Imperatore e già addetto militare presso l'Ambasciata tedesca. Il colonnello è ripartito ieri sera stessa per Berlino.

La salute del Duca d'Aosta

NAPOLI, 5.

Ecco il bollettino sulla salute del Duca d'Aosta: Nelle ultime 24 ore la temperatura ha variato da 37,2 a 38, il polso fra 85 e 98. Continua lentamente e gradatamente la risoluzione della malattia. Condizioni generali soddisfacenti.

Soppressione di treni viaggiatori

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica:

In conseguenza delle disposizioni adottate dalle Ferrovie estere sulle linee facenti capo ai nostri transiti di confine, si avverte che, dal giorno 6 agosto corrente e fino a nuovo avviso, sarà sospesa la effettuazione dei treni seguenti:

Linea Modane-Torino: Treni 1, 5, 19, (1) da Modane a Torino, in partenza da Modane rispettivamente alle ore 3.30, 11.30, 21.37 — Treni 2, 6, 148, (2) da Torino a Modane, in partenza da Torino rispettivamente alle ore 0.30, 9.55 e 15.40.

(1) Il treno 19 però sarà effettuato nei giorni di domenica da Bardonecchia a Torino.

(2) In sostituzione del treno 148, il treno 8 farà servizio di terza classe da Torino a Modane e fornirà per servizio viaggiatori anche ad Avigliana (part. 17.10), Meana (part. 17.30), Chiomonte (part. 17.50), Salbertrand (part. 18.12), Oulx (part. 18.20), Beaulard (part. 18.28).

Linea Ala-Verona: Treni 401, 403, 405, da Ala a Verona P. V., in partenza da Ala rispettivamente alle ore 22.32, 8.18, 18.50 — Treni 402, 404, 406, da Verona P. V. ad Ala, in partenza da Verona P. V. rispettivamente alle ore 21.2, 4.33, 10.20.

Linea Pontebba-Venezia: Treno 177 da Pontebba ad Udine, in partenza da Pontebba alle ore 9.31 — Treno 176 da Udine a Pontebba, in partenza da Udine alle ore 17.38.

Linea Cormons-Udine-Venezia (Domodossola): Treno 419 da Cormons ad Udine, in partenza da Cormons alle ore 22.22 — Treno 435 da Cormons a Venezia, in partenza da Cormons alle ore 9.46 — Treno 412 da Udine a Cormons, in partenza da Udine alle ore 6.37 — Treno 434 da Venezia a Cormons, in partenza da Venezia alle ore 16.25 — Treno di lusso P. M. da Domodossola a Venezia, in partenza da Domodossola alle ore 9.40 — Treno di lusso M. P. da Venezia a Domodossola, in partenza da Venezia alle ore 12.45.

Linea Primolano-Venezia: Treno 439 da Primolano a Bassano, in partenza da Primolano alle ore 10.10.

Processo Calda-"Resto del Carlino,,

Il P. M. chiede l'assoluzione di Bergeret

BOLOGNA, 5.

Nell'udienza pomeridiana ha parlato il P. M. avv. Cattini. Dopo un breve e brillante esordio l'oratore passa rapidamente ad enunciare quali sono i suoi convincimenti sui capi d'accusa che discute e commenta particolarmente. Sostiene per il *Bergeret* provato che non simulò la pubblicazione dell'articolo incriminato e che anzi di questo non seppe che a cosa fatta e non siavi quindi luogo a procedere e che per il Giovannelli non si sia raggiunta la prova dei fatti. Conclude chiedendo l'assoluzione del *Bergeret* e la condanna del Giovannelli al minimo della pena per tutti e quattro i capi d'accusa.

L'avv. Cattini è stato vivamente applaudito.

Alle 15.15 si apre l'udienza pomeridiana e il presidente dà subito la parola all'avv. Campodonico, primo oratore della difesa.

Dopo un attacco a Calda e ai suoi metodi di lotta, entra nei particolari del fatto Marescalchi, e censura vivamente l'opera e la condotta tenuta dal Calda in esso. Non si indugia sulla posizione giuridica di *Bergeret* poichè essa è nettamente definita. Passa a spiegare e giustificare l'opera del *Carlino* nella campagna elettorale.

Domattina parlerà l'avv. Tuzzari.

Bollettino meteorologico

del 5 agosto 1914

Europa pressione massima 762 sulla Sicilia, minima di 756 sulla Manica. Italia nelle 24 ore barometro abbassato intorno 1 mm. temperatura stazionaria Liguria, Piemonte, aumentata leggermente altrove, cielo vario al Nord e Centro con qualche pioggia e temporale, sereno sul rimanente. Stamane cielo e versante alto e medio Tirreno, quasi sereno altrove. Barometro massimo 762 Sicilia, 760 Veneto e alto versante Adriatico. Probabilità: venti vari moderati Piemonte e Liguria; quarto quadrante Lombardo Veneto; venti di ponente Regione Centrale; venti di Sud in quella meridionale, cielo vario a cumuli in Val padana e versante tirrenico settentrionale e centrale, qualche nube temporalesca con sparse pioggerelle a sera e notte. Sereno il versante Adriatico ed il Sud, mare calmo.

ROMA — Barometro a mezzodì 761.0 — Termom. centigr. massima 29.7, minima 18.1, umidità relativa 45 assoluta 13.14, vento a mezzodì S W, stato del cielo sereno.

LA CRONACA DEL CALDO

Ieri il caldo ha raggiunto o superato i 30 gradi nelle seguenti città:

Agnone 31 — Arezzo 32 — Aquila 31 — Ascoli Piceno 32 — Bari 33 — Catania 30 — Cremona 31 — Firenze 33 — Mantova 30 — Messina 30 — Milano 31 — Parma 30 — Potenza 31 — Pisa 31 — Roma 30 — Sassari 30 — Verona 31 — Grosseto 30.

FIUGGI — Sulla loggia del *Grand Hôtel* sulla vetta degli Ernici a 800 metri sul mare temperatura minima 9.2; massima 20.9.

Giovedì 6 Agosto. — Trasfigurazione di N. S. Levata del Sole ore 5.9 — Tramonta ore 19.22 — Nasce la Luna ore 19.54 — Tramonta ore 5.14 — Oggi GL. P. il 14 U. Q. — Ave Maria ore 19.45.

GLI SPORTS

L'apertura della caccia

Ecco il testo integrale delle disposizioni emanate, per la caccia, dai Consigli provinciali di Roma, Grosseto, Perugia, Aquila, Caserta, che possono interessare i nostri cacciatori:

Provincia di Roma

1. La caccia dei volatili è permessa dal 15 agosto al 31 marzo, salvo quella:

a) delle quaglie, in riva al mare, che col fucile può esercitarsi all'epoca del loro arrivo fino al 31 maggio, e con le reti dal 15 al 20 maggio.

b) degli uccelli di palude, che resta permessa col fucile sino al 15 aprile;

c) delle pernici e starne, che resta permessa sino al 31 dicembre.

2. La caccia dei quadrupedi è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre, salvo quella dei capri, cinghiali, cervi e daini che resta permessa dal 1.o novembre al 31 gennaio.

3. La caccia con reti e piane fisse (Paretai, Roccoli, Boschetti) e con piane vaganti, ovunque poste, è permesa soltanto dal 1.o ottobre al 30 novembre.

4. La caccia con reti vaganti è permessa dal 1.o ottobre al 31 dicembre.

5. La caccia con reti e Maglioni agli uccelli invernali è permessa dal 1.o novembre al 31 marzo.

6. La caccia con le Quagliottare resta permessa soltanto dal 20 al 31 agosto.

7. La caccia con i lacci in terra, nelle sole paludi, per beccaccie, beccaccini ed altri simili animali; quella con i lacci in aria, per ogni sorta di uccelli, è permessa soltanto dal 25 al 31 dicembre.

8. La caccia notturna è limitata all'ora susseguente il tramonto, e all'ora che precede il leva del sole, eccezione fatta pe la caccia agli uccelli palmipedi, che è permessa, anche durante la notte.

Si diffidano gli interessati che, in base alla vigente Notificazione Giustiniani, del 14 agosto 1839, è passibile di contravvenzione:

chi vende o compera le varie specie di cacciagione, durante i relativi periodi di proibizione di caccia; (art. 5 Notific. Giustiniani corredinato al n. 18 art. 234 Testo unico legge com. e prov.).

chi guasta le uova, i nidi o covili e uccide i figli piccoli degli animali utili; (art. 8 Notific. Giustiniani);

ch caccia lepri, caprioli, starne e pernici ed altri utili volatili e quadrupedi nei luoghi coperti di neve; (art 7 c.s.);

chi si appropria ed uccide i colombi domestici e terraioli di privata proprietà; (art. 3 c. s.);

chi tira ai piccioni che fuggono dai tiri a piccione;

chi viene trovato, nei tempi a luoghi proibiti per via o in campagna munito di fucile e munizione minuta e spezzata da caccia, e in ogni tempo con istrumenti da caccia parimenti proibiti (art. 23 c. s.).

I contravventori alle presenti disposizioni saranno soggetti alle pene sancite dal Codice penale e dalle vigenti leggi sulla caccia.

Si notifica, inoltre che il Consiglio provinciale, ad incoraggiamento degli agenti, incaricati di invigilare sulla osservanza delle leggi e regolamenti sulla caccia, carabinieri, guardie forestali e campestri, daziarie, municipali, guardiani particolari patentati, suole stanziare un fondo da erogarsi a fine di ogni esercizio, fra gli agenti suddetti, proporzionatamente al numero delle contravvenzioni, da ciascuno dei medesimi contestate e confermate dalla autorità giudiziaria.

Provincia di Grosseto

Termini per l'esercizio della caccia e dell'aucupio nella provincia di Grosseto durante l'anno venatorio 1914-15, in ordine alle deliberazioni 14 maggio, 11 agosto e 13 dicembre 1913 e 2 giugno 1914 del Consiglio provinciale.

In generale: apertura il 20 agosto 1914; chiusura il 28 febbraio 1915.

Alle rondini, rondoni e balestrucci solo il 1.o ottobre 1914.

Ai cinghiali e caprioli dal 15 novembre 1914 al 14 febbraio 1915.

« In tempo di divieto e così dopo il 28 febbraio 1915 ».

Col fucile ai colombacci o palombacci, colombelle o polombelle e ai colombi selvatici colle modalità stabilite dall'art. 14 della legge toscana 3 luglio 1856 a tutto il 15 marzo.

Col fucile agli uccelli acquatici o di ripa soltanto però nei paduli, laghi e stagni e ripe dei fiumi a tutto il 15 aprile.

Con l'aucupio gli uccelli suddetti ma con sole reti di maglia larga e limitatamente pavoncelle, agli storni e alle gambette, a tutto il 15 aprile.

Con qualsiasi mezzo, eccetto il fucile, e per tutto il tempo del divieto la caccia alle passere.

E' proibito di cacciare e di prendere in ogni tempo e in ogni luogo e con qualsivoglia mezzo, oltrechè colombi si terraioli che grossi e bastardi (art. 3 della legge toscana) anche i piccioni viaggiatori e quelli sfuggiti al tiro a volo.

Provincia di Perugia

1. L'esercizio della caccia è vietato dal 1. febbraio a tutto il 14 agosto di ciascun anno.

2. La caccia delle beccaccie, beccaccini, palombacci, allodole e tordi è permessa dal 15 agosto a tutto il 31 marzo di ciascun anno.

3. La caccia con il fucile agli uccelli acquatici è permessa dal 1.o settembre a tutto il 30 aprile di ciascun anno.

4. L'esercizio della caccia, con reti tanto verticali che orizzontali, in qualunque modo tese, come tramagli, ragne e simili nonchè con panie di qualunque specie, è permesso soltanto a incominciare dal 1.o settembre di ciascun anno.

5. La caccia dei quadrupedi e dei volatili è proibito quando il suolo ove si esercita, è in tutto o in parte coperto di neve.

6. La caccia alle rondini e ai rondoni, con qualunque mezzo praticata, è vietata sempre.

7. In esecuzione dell'accennata deliberazione del Consiglio Provinciale 29 settembre 1911 rimane in facoltà della Deputazione di assegnare volta per volta premi pecuniari dalle 3 alle 10 lire agli agenti della forza pubblica ed assimilati che contestassero contravvenzioni alle disposizioni sulla caccia seguite da condanne, sino alla concorrenza del fondo stanziato in L. 500.

Provincia di Aquila

L'esercizio della caccia è regolato dalle seguenti norme:

1. La caccia agli animali di qualunque specie è permessa dal 15 agosto al 15 febbraio, fatta eccezione per le quaglie e gli uccelli di passaggio e di palude, la cui caccia è consentita anche dal 15 febbraio al 15 maggio, purchè si esercìti nei soli terreni incolti.

La data di apertura della caccia è ritardata al 1.o settembre nei Comuni di Alfedena, Campo di Giove, Canzano, Pacentro, Rivisondoli, Roccadimezzo, Roccaraso e Roccapia.

3. E' vietata in ogni tempo ed ogni luogo la caccia agli animali giovani, eccetto quelli nocivi, e la distruzione dei nidi, nidiate ed uova di uccelli di qualunque specie.

E' sempre vietata la caccia a tutte le specie di rondini ed ai rondoni, con qualunque mezzo praticata.

4. E' vietata in ogni tempo ed in ogni luogo la caccia con qualsiasi mezzo ad ogni specie di colombi (piccioni, torraiuoli, grossi, bastardi, e viaggiatori, non esclusi quelli sfuggiti dai tiri a volo.

5. E' vietata in ogni luogo e tempo la caccia ai camosci.

6. E' vietata la caccia alle starne, pernici e lepri dove il suolo è coperto di neve.

7. E' proibito l'esercizio della caccia nelle ore della notte, cioè da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del sorgere del sole, eccezione fatta per la caccia ai palmipedi.

8. Nei periodi dell'anno in cui la caccia non è permesso, è vietata l'importazione anche dall'estero, la detenzione ed il commercio di cacciagione di qualunque specie.

Provincia di Caserta

1. Per gli anni 1913 e 1914 la caccia con le armi da fuoco e con le reti mobili è permesso dal 15 agosto al 31 marzo.

2. La caccia agli uccelli di passaggio, da esercitarsi con reti fisse sulla spiaggia del mare e terreni incolti, è permessa dall'1 all'8 giugno. Col fucile poi tale caccia è permessa dal 15 agosto al 20 maggio. Devono rispettarsi in ogni caso, i terreni seminati ancorchè aperti. Per l'isola di Ponza la caccia agli uccelli di passaggio, da esercitarsi con reti fisse sulla spiaggia del mare e terreni incolti, è permessa dal 15 aprile al 20 maggio, col fucile poi tale caccia è permessa dal 15 agosto al 20 maggio, devono rispettarsi in ogni caso, i terreni seminati ancorchè aperti.

3. La spiaggia è determinata dal limite del mare fino a 100 metri entro terra.

4. La caccia ai piccoli uccelli insettivori è permessa unicamente dal 1.o ottobre al 15 novembre.

5. E' vietata la caccia alle lepri, caprioli, pernici e starne dal 1.o marzo al 14 agosto.

6. E' vietata in ogni tempo la caccia ai camosci.

7. E' permessa in qualunque tempo la caccia ai lupi, alle volpi ai sensi degli articoli 177 e seguenti della legge 15 ottobre 1819.

8. E' sempre vietato di prendere dai nidi le uova delle quaglie, delle starne, delle pernici, e degli uccelli insettivori, e di prendere dai covili i leprotti, i cerviotti ed i piccoli daini e capri.

9. E' vietato infine di sparare contro i colombi viaggiatori.

PODISMO

La Coppa d' Estate

Km. 6 - 3 anno - 9 agosto

Domenica 9 prossima, avrà dunque luogo, indetta dal « Veloce Club XX Settembre » la importante corsa podistica nazionale denominata « Coppa d'Estate » che si corre per il terzo anno. Essa, come già dicemmo, si svolge sul percorso: Porta Pia, Barriera Nomentana, e ritorno (km. 6) ed è approvata dalla F. I. S. A. Possono prendervi parte tutti i podisti muniti o no di tessera della F. I. S. A. Sono però esclusi i professionisti.

Il lavoro di organizzazione procede in questi giorni con maggiore intensità e nulla sarà tralasciato affinchè la bella gara possa svolgersi colla massima regolarità. Questa classica Coppa d'Estate, che avrà anche quest'anno senza dubbio lieto successo, trae la sua vita dal sincero sentimento che è tradizione del Veloce Club XX Settembre e trae altresì i suoi lieti auspici dalla serietà dell'organizzazione, dalla grandiosità dei premi e sopra tutto dalla simpatia che verso di essa giustamente ritenuta come una fra le poche gare romane che meriti fiducia.

La splendida coppa fu aggiudicata nel 1912 alla S. S. Fortitudo e l'anno scorso alla S. S. Pro Roma, mentre il fortissimo Brega di Tivoli vinceva ambedue le prove trionfando su nomi ben noti quali Serafini di Terni, Stellani, Cesaroni, Giuli, Gentilini, Conti, ecc., nel primo anno Ettore, Serafini, Giuli Candelari, C... nel secondo anno.

I premi in palio sono i seguenti:

Premi individuali: 1. medaglia d'oro ... castone, artistica statuetta di metallo ... diploma; 2. medaglia d'oro, bottiglia liquore dono del sig. Scarponi e diploma; 3. med. vermeil grandissima, statuetta in metallo e diploma; 4. med. vermeil grande e diploma; 5. med. argento grandissima e diploma; 6. e 7. med. argento grande; 8. med. argento media; 9. e 10. med. di bronzo grandissima; 11 e 12 med. bronzo grande 1. grado; 13. e 14. bronzo grande; 15 med. bronzo media.

Premi condizionati: al 1.o degli indipendenti med. vermeil.

Premi per Società: la Coppa verrà aggiudicata per un anno alla Società che avrà 4 dei suoi soci meglio classificati.

La giuria è così composta: presidente: cav. Vincenzo Senise; vice-presidente, sig. Bernardino Carughi; membri: Scarponi Ezio, Antonini Nazzareno, Arnoldo A., Della Rossa, Carrai Renato, Fiordigiglio, Taurchini, Frangini G., Scaramucci e i rappresentanti di ogni società concorrente. Ispettori di percorso: Annarella, Gini R., Giorgi. Starter: Colasanti Luigi. Segretario: Gini Amos.

Le iscrizioni si ricevono presso il Veloce Club XX Settembre, Chalett Vittoria, Porta Pia e debbono essere accompagnate dalla tassa di L. 1.50 per i muniti di tessera della F. I. S. A. e di L. 1 per gli indipendenti. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente sabato 8 corrente alle ore 22.

...rma e ... ...MO ...me gare

...valleria, anderanno ... l'ala sinistra, con ...atena km. 15. — Domenica ... quivalente di co...detta dal C. C. Tevere si ... gara libera ai soli giovanetti dai e Thionvi... giunti mai primi in altre ... prussiani puàmente alle 7 sul lungotevere cile, anche ...sina Rari Nantes Ostia, Polvelamente t... iscrizioni si ricevono alla partenza. ritorio f... di Castel Giubileo, km. 25. — ...a stessa, ma dopo pranzo, indetta appunt... dal C. C. Tevere, avrà luogo questa corsa libera a tutti, meno coloro che sono giunti primi in gare superiori di 35 km. Le iscrizioni si ricevono alla partenza. Appuntamento alle ore 3 allo Stadio nazionale, partenza alle 4.

— *Corsa di 60 km.* — Domenica, indetta dalla Società Sportiva « Dante Alighieri », avrà luogo una gara ciclistica di km. 60 sul giro di Ponte del Grillo. Vi saranno 10 premi in medaglie vermeil, argento e bronzo. Alla società che avrà maggior numero di arrivati premio speciale. Le iscrizioni si chiudono al traguardo di partenza.

SOCIETA'

— *Associazione Sportiva Nazionale.* — La Associazione Sportiva Nazionale avverte che la premiazione della corsa ciclistica Coppa Berni sarà fatta domenica alle 18 in via Leonardo da Vinci, 23, dove avrà luogo il banchetto d'onore, e chi volesse parteciparvi è pregato d'iscriversi prima di sabato sera in detta via. La gara premio Meroni avrà luogo il giorno 23 e i Campionati del Lazio il 30.

Per domenica prossima è fissata pure la gara d'incoraggiamento Roma-Vermicino, con partenza alle 15.30 da Baldinotti. Esclusi i primi, secondi e terzi arrivati in gare sui 60 chilometri.

...uti è fissa... ...oria. L'arri... ...Porta Pia e ...ome rosso con

Provincia Romana

Civitavecchia

PROSCIOGLIMENTO D'ACCUSA

Con sentenza del 3 corrente il giudice istruttore presso questo Tribunale, su conforme richiesta del procuratore del Re, ha completamente prosciolto, per *non aver commesso i fatti*, il sig. Guglielmotti Alfredo nostro concittadino, ufficiale postale, che era stato sospeso da ben 15 mesi, sotto l'imputazione di sostituzione di plico contenente valori. L'intiera cittadinanza ha appreso con vera soddisfazione tale notizia, che risponda non solo a giustizia, come si rileva dalla dotta ed esauriente motivazione della sentenza, ma anche al sentimento di tutti, non avendo qui mai alcuno sospettato del Guglielmotti, che è persona questa sotto ogni rapporto ed incapace di azioni meno che corrette. Sappiamo che l'avv. Annovazzi, il quale ha assistito con vero amore il Guglielmotti e che ha per lui presentate elaborate memorie scritte, ha formalmente denunciato fatti specifici a carico di altri. Speriamo quindi che il magistrato inquirente, indagando ancora possa fare luce completa su tutto ciò che avvenne in questo ufficio postale.

Acquapendente

ATTO DI CORAGGIO DI UNA GUARDIA MUNICIPALE

Alle ore 20,15 di questa notte in località centralissima in via Romana, poco dopo la fine dello spettacolo cinematografico, avveniva una rissa tra alcuni giovanotti operai e tal Cesare Ferdinandi fu Ferdinando, di anni 28 da Orvieto, falegname. Accorsa la guardia municipale Lungato Giovanni, ex carabiniere, per ristabilire il buon ordine, il Ferdinandi impugnava una rivoltella, portata senza permesso, minacciando con essa i presenti che facevano largo intorno a lui. La guardia Lungato, con bella presenza di spirito, ad evitare fatti luttuosi, si è slanciata sul Ferdinandi per arrestarlo e togliergli l'arma, ma al pregiudicato è riuscito a svincolarsi e a due passi di distanza dalla guardia e dirigendo l'arma contro di essa e contro i rissanti ha cominciato a sparare. Dei cinque colpi esplosi, uno ha colpito al petto, vicino all'omero sinistro, il bravo Lungato e gli altri fortunatamente sfioravano altre persone, senza produrre lesioni di sorta. Rincorso il colpevole che si dava poi alla fuga, da diversi cittadini, veniva arrestato dai RR. Carabinieri di questa stazione, i quali lo raggiungevano nelle gore del mulino Vitali.

La lesione riportata dalla guardia Lungato sembra non sia grave, fortunatamente avendo lasciato illeso il polmone, potrà presto guarire, quantunque la palla sia rimasta entro la ferita, non essendosi trovato il buco di uscita.

Additiamo alla pubblica lode ed alle encomio delle autorità l'atto coraggioso della guardia Lungato, che solo e disarmato si slanciò coraggiosamente sul Ferdinandi per arrestarlo e prevenire gravi lutti e sostenne imperterrito bersaglio vivente, l'esplosione dei cinque colpi sparati dal forsennato pregiudicato. Si deve all'eroismo di questo bravo agente dell'ordine se oggi non si debbono lamentare altri gravi fatti, sui quali non facciamo commenti per non intralciare l'opera della autorità inquirente.

Anagni

INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Questa mattina sotto la presidenza del sig. cav. Adolfo Ceprani ex-assessore del comune riuscito in minoranza si è proceduto alla nomina del sindaco e degli assessori.

La nomina del sindaco è caduta sull'ing. Angelo Silvestro Pacca. Ad assessori sono stati nominati l'avv. Ermanno Apolloni, l'avv. Filippo Bonderli, il rag. Benedetto Silvestri, il sig. Giacinto Martinelli.

Il presidente dilla lega dei contadini sig. Ciangola Domenico ed il sig. Vari Ignazio sono stati nominati supplenti.

Stante l'assenza dei consiglieri eletti in minoranza, le nomine si sono avute ad unanimità.

Il Consiglio poi ha dichiarato la incompatibilità del sig. cav. Tito Coletti suocero del Pacca, ed in sua vece non ha proceduto a sostituzioni per motivi di procedura.

La città è festante. Notato l'ottimo contegno del delegato di P. S. sig. Luigi Malzucco che ha egregiamente disimpegnato il suo servizio, in modo da non far verificare con una lotta così aspra il benchè minimo inconveniente.

Bagnorea

LAUREATI

All'egregio giovane Domenico Capocaccia di qui testè laureato in legge dalla R. Università di Roma, oggi dobbiamo aggiungere il signor Quintarelli Luigi, che a pieni voti legali ha ottenuto nello stesso Ateneo la laurea in medicina e chirurgia.

La tesi svolta dal neo dottore sui raggi di Rontgen in trapianti cutanei, dalla quale fu relatore il prof. R. Campana, direttore della clinica dermosifilopatica fu molto lodata ed ammessa al premio Girolami.

Rallegramenti ed auguri a questi giovani professionisti, che con la loro volontà ed ingegno onorano la loro patria Bagnorea.

Balsorano

VISITA AL CASTELLO

Ieri verso le 5 pom. giungeva qui in forma privatissima l'on. Celesia, sottosegretario di Stato per l'Interno, accompagnato dall'on. Sipari, col desiderio di fare una visita a questo Castello Medioevale.

All'entrata del paese furono ricevuti dallo Amministratore di Casa Fuorte, cav. Francesco de Caris, nostro consigliere provinciale. Questi condusse direttamente al Castello gli illustri ospiti, ai quali fu offerto un rinfresco, mentre il cav. de Caris porgeva loro il saluto anche a nome del marchese di Casa Fuorte.

Gli on. Celesia e Sipari ammirarono con piacere la grandiosità del Castello e promisero al cav. de Caris di farvi fra breve ritorno per apprezzarne ancora una volta i pregi della antichità.

I graditi visitatori ripartirono alla volta di Roma verso le 6, non senza prima aver ringraziato il cav. de Caris della cortese accoglienza loro fatta, quantunque lo stesso sig. de Caris fosse stato avvisato solo poche ore prima dell'arrivo dell'on. Sipari.

Bassano Teverina

CONSIGLIO COMUNALE

Si è riunito per la nomina del sindaco e della Giunta questo Consiglio comunale testè eletto il 19 luglio u. s.

Tutti gli eletti erano presenti: Scarelli Antonio pensionato — Viani Raffaele muratore — Catena Luigi possidente — Troncarelli Domenico cavatore — Tonnicchi Andrea possidente — Dionisi Giovanni agricoltore — Pellegrini Angelo agricoltore — Viani Giocondo agricoltore — Santini Paolo agricoltore — Pellegrini Cesare agricoltore — Dionisi Aristide agricoltore — Pisoni cav. Ernesto possidente — Andreuzzi Enrico possidente — Verga Angelo possidente e Tonnicchi Luigi possidente.

Approvata la eleggibilità di tutti gli eletti si venne alla nomina del sindaco e riuscì eletto il signor Antonio Scarelli, ex-maresciallo nei carabinieri.

Assessori e ettivi i sigg. Catena Luigi con voti dodici e Tonnicchi Andrea con dieci voti; come supplenti Pellegrini Angelo con voti dodici e Santini Paolo con voti dieci.

Ceccano

FESTEGGIAMENTI A STANISLAO SINDICI

Un numeroso stuolo di amici e di elettori ha voluto solennizzare la nomina del sig. Stanislao Sindici a Cavaliere del Lavoro e la sua rielezione a consigliere provinciale con un brillantissimo banchetto in cui erano rappresentate tutte le classi sociali dal forte lavoratore dei campi, all'artefice laborioso, tanto il professionista quanto il proprietario.

Dai paesi del mandamento vennero vibranti adesioni e molti pure furono coloro che parteciparono alla bellissima e suggestiva festa portando il saluto ed il pensiero degli amici lontani. Le tavole, riccamente ornate di fiori, erano con eleganza disposte dinanzi il Castello illuminato a giorno, lungo i viali, tra il verde dei rami, occhieggiava la illuminazione alla veneziana, dall'alto della torre i bengala rovesciavano i tesori dei loro vivaci colori, mentre una folla di persone manifestava tutto il suo giubilo con una sincera e spontanea manifestazione d'affetto al cav. Sindici ed alla sua gentile famiglia.

All'arrosto diede la stura ai brindisi, tutti inneggianti alla fermezza di carattere, all'onestà ed alla laboriosa attività del neo-eletto, il sig. Buglioni e quindi Bracaglia, Nisserville, Faiola con un forte discorso, Bucciarelli, il neo sindaco Funari, Nancinetti, Perussi, ai quali belle e sentite parole rispose il cav. Sindici, suscitando applausi entusiastici e prolungati.

Un bravo di cuore al signor Armellissano Gregorio che tanto contribuì alla riuscita della bella festa, come pure al signor Bonanome Vincenzo, il quale diresse deliziosamente una orchestrina, riscuotendo l'elogio di tutti.

Guarcino

SINDACO E GIUNTA

Ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta.

A sindaco è stato rieletto l'avv. cav. uff. Innocenzo Floridi ed assessori i signori: Pio Boccanelli e De Cesaris Giuseppe effettivi, e Floridi Aristide e Mengato Luigi supplenti. I consiglieri della maggioranza dopo la prima riunione si sono riuniti a fraterno banchetto nell'albergo Giulio Santurri.

Marino

FESTA DI BENEFICENZA

Sotto la direzione del bravissimo maestro signor Leoni è stato eseguito, in quest'amena cittadella, uno splendido concerto vocale e strumentale.

Ottimo il servizio di sala diretto dal signor Armando Patriarca che colla sua squisita gentilezza seppe così bene disimpegnare un sì delicato incarico. Gli esecutori tutti indistintamente furono poi inappuntabili. Le signorine Giulia Arduini, soprano, e Bianca Beraeni, mezzo soprano, cantarono divinamente e con tanta grazia, riscuotendo moltissimi applausi. La signorina Giuseppina Del-Sette, già conosciuta per la sua valentia, menò deliziosamente e con tanta arte e sentimento l'arpa da entusiasmare il pubblico che calorosamente l'applaudì.

I sigg. Armando Patriarca tenore e Giulio Quagliarini baritono, mostrarono ancora una volta la loro bravura, cantando con arte fine e disinvoltura pezzi di grande difficoltà, riscuotendo immensi e meritati applausi.

Sedeva al piano il maestro Leoni che colla sua maestria ha superato ogni aspettativa, suonando difficoltosissimi pezzi del Mozart, Beethoven, ecc., entusiasmando il pubblico.

Fra gli spettatori: la distinta famiglia Desideri, il sindaco di Marino signor Quagliarini e famiglia, la contessa Girelli, la sig.ra Del-Sette Mariannina, la sig.ra Del-Sette Giustina, la sig.ra Battistini Bice; la famiglia dell'avv Barnaba Fumasoni, la famiglia Giorgini, la sig.ra Giulia Patriarca, la sig.ra Vitali, il signor Pisani e famiglia, e molti altri di cui mi sfugge il nome.

Sonnino

FERIMENTO

Alcuni amici questa notte si sono riuniti in una capanna sita in contrada Costasperduta (territorio di Sonnino) e dopo aver consumato un buon piatto di maccheroni hanno voluto giuocare la solita passatella.

Al principio del giuoco sono nati vivaci incidenti per la conta, e gli amici dopo uno scambio d'invettive sono venuti tosto alle mani. La peggio è toccata al contadino Faiola Giuseppe, che ha riportato una ferita lacero contusa alla testa, prodotta da una terribile sassata.

La guardia campestre Cataldo Stefanelli nella furibonda rissa ha sparato un colpo di fucile fortunatamente andato a vuoto. I rissanti sono attivamente ricercati dai RR. carabinieri.

OLINDO MALAGODI - Direttore
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente resp.*

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Napoli

Diretto	6.25
Accelerato	6.40
Direttis.	7.30
Accelerato	8.35
Direttis.	10.—
Accel.	12.—
Direttis.	13.40
Diretto	15.28
Accel.	16.25
Direttis.	18.—
*Accel.	18.30
Direttis.	19.50
Accelerato	22.55

Linea Pisa

*Accelerato	6.10
*Diretto	8.—
Accelerato	8.30
Direttiss.	10.25
Accelerato	10.25
Lusso (1)	—.—
*Accelerato	16.50
Direttis.	18.10
*Accelerato	19.10
Direttis.	21.—
Direttis.	21.20
Diretto	24.—

Linea Sulmona

Locale	5.55
Accelerato	7.50
"	8.40
Accelerato	13.—
Accelerato	19.15
Diretto	19.45
*Omnibus	21.40

Linea Trastev.-Fiumicino

Omnibus	6.10
Accelerato	8.30
"	8.51
Accelerato	12.40
Accelerato	17.19
Accelerato	19.31

Linea Ancona

Accelerato	8.—
* Diretto	8.25
* Diretto	12.25
Accelerato	15.20
* Omnibus	15.43
* Accelerato	18.25
Diretto	22.—

Linea Nettuno

*Festivo	5.50
Misto	6.45
Festivo	7.30
Omnibus	9.15
Diretto	12.40
Diretto	18.50
Diretto	18.40

Linea Terracina

Misto	6.45
*Omnibus	9.1[illegible]
Omnibus	14.4[illegible]
Accelerato	17.45
*Omnibus	18.40
*Omnibus	21.25

Linea Firenze

Direttis.	9.—
Accelerato	9.10
Diretto	14.55
Direttis.	18.5
* Accel.	18.25
Direttis.	21.6
Diretto	23.50

Linea Albano

Omnibus	5.25
Omnibus	8.50
Omnibus	10.30
Omnibus	12.15
Festivo	14.10
Omnibus	16.00
Omnibus	18.25
Feriale	20.35
Festivo	21.4

Linea Frascati

Omnibus	6.20
Festivo	8.10
Misto	9.35
Omnibus	13.10
Omnibus	16.—
Feriale	17.10
Omnibus	18.55
Feriale	20.15
Festivo	21.50

Linea Trastevere Viterbo

Omnibus	6.30
Omnibus	8.41
Omnibus	15.30
Omnibus	18.45

(1) Si effettua nei mesi invernali.

ROMA LADISPOLI

Partenza da Roma Termini: 6.20 — 6.58 — 8.50 f — 14 — 19.10.

Partenza da Trastevere: 0.50 — 7.32 — 9.16 f — 14.7 f — 16.22 — 19.21.

Arrivi: 7 — 13.16 — 17.40 — 19.58 — 20.45 — 21.5 f — 23.20 f.

ARRIVI

Linea Napoli

0.35 7.35 8.55
10.— 11.55 13.45
14.25 15.35 17.25
17.45 20.25 22.15
22.30 23.35

Linea Pisa

7.— *7.10 7.50
8.30 9.15 13.15
16.40 *16.16 19.15
21.55 23.30

Linea Sulmona

7.30 8.10 9.30
9.— 15.30 20.12
24.—

Linea Fiumicino-Roma

8.38 17.51 15.14
21.7

Linea Ancona

0.10 7.5 10.10
14.10 19.35 23.30

Linea Nettuno

9.15 10.40 14.15
19.30 *22.5 23.—
*23.45

Linea Terracina

*9.15 9.25 15.10
*19.30 21.10 *22.—

Linea Firenze

5.40 8.5 9.30
13.30 16.50 19.55
*9.55 0.10

Linea Albano

7.45 8.45 10.40
14.45 19.10 19.40
21.30 *22.55

Linea Frascati

0.55 8.— 9.40
14.55 16.45 20.55
*21.40 22.30

Linea Viterbo-Trastevere

8.40 12.40 18.20
22.30

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazioni di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

ROMA TIVOLI

Partenza da Roma: 5.35 — 6.32 — 8.15 — 9.30 — 11.45 — 15.15 — 16.17 — 19.

Arrivi a Roma: 7.15 — 8.6 — 10.1 — 11.10 — 12.40 — 16.17 — 18.32 — 21.5 — 22.10 festivo.

Tramvie Elettriche Castelli Romani

Roma-Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 21.

Roma-Albano-Genzano-Velletri: 6.45 — 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 (festivo).

Roma-Grottaferrata-Marino: Ogni due ore dalle 7.30 — alle 19.30.

Roma-Albano-Castello-Marino: 8.30 — 10.30 — 12.30 — 14.30 — 16.30 — 18.30 — 20.30.

Frascati-Albano-Genzano-Velletri: ogni ora dalle 6.30 — alle 21.30, quello delle 20.30 e 21.30 limitato fino a Marino.

Per recarsi a Rocca di Papa si può partire anche da Termini con le corse Roma-Frascati, trasbordando al Bivio e a Valle Violata e con le corse Roma-Marino trasbordando a Valle Violata.

ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO

Partenza da Roma (P. Libertà): Ore 5.35 — 8.30 — 13.45 — 17.

Arrivi a Roma: (P. Libertà): Ore 9.10 — 12.55 — 17.25 — 20.40.

OSTIA-ROMA

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Partenza da Roma: ore 7.30 — 14.— (Piazza Venezia, Agenzia Chiari-Sommariva).

Partenza da Ostia (Mare) ore 17 — 18.

Arrivi a Roma: ore 18.30 — 19.30.

Bagni delle Acque Albule

(presso TIVOLI)

a soli 45 minuti di Tramway da Roma

Acqua Solfurea, Carbonica, Magnesiaca, Sodica, ecc.

alla costante temperatura naturale di 24 gradi.

Bagni in **camerino** ed in **vasconi da nuoto.**

Bagni **solfurei caldi** fino a 40 gradi.

INALAZIONE

Biglietti cumulativi col Tramway a Vapore ROMA-TIVOLI

		I classe in Tram	II classe in Tram	
Prezzi da ROMA	Per bagno in vascone.	L. 2.20	1.80	Compresi il trasporto in tramway, il bagno e la biancheria.
	" in camerino	» 2.80	2.40	
	" caldo	» 3.60	3.20	
Prezzi da TIVOLI	Per bagno in vascone.	» 1.10	0.90	
	" in camerino	» 1.40	1.20	
	" caldo	» 2.00	2.40	

RISTORANTE a prezzi convenienti

L'orario dei treni della Tramvia permette ai signori impiegati di fare il bagno la mattina e di rientrare in Roma alle ore 9,05.

Lo stabilimento prende anche **CANI** in cura.

P. BEVILACQUA

VETRATE ARTISTICHE

ROMA - Via Crescenzio, 20

1 Appendice della "Tribuna" 1

Gioia mia

Romanzo in quattro parti di GIORGIO SPITZMULLER

(Proprietà letteraria riservata)

PARTE PRIMA

Il mistero di via Donai

I.

L' Electric-Club

— Buongiorno, signor Vernieulles!

— To', siete voi, Lestrade? Andate al magazzino? Ne vengo proprio ora.

Il signor Vernieulles mostrò la magnifica vetrina « *Au Bronze d'Art Parisien* », ch'era una delle più attraenti del Boulevard des Italiens, di cui aveva chiuso in quel punto il cancello che la difendeva.

— No, non questa sera. Non ho alcun affare da proporvi e nessuna commissione in prospettiva, purtroppo!

E Lestrade, un omettto irrequieto dalla fisonomia aperta, il tipo del sensale elegante, ebbe un sospiro di rammarico, moderato da un sospiro bonario:

— Voi non avrete più da portarmi alcun affare, Lestrade — disse il signor Vernieulles un po' tristemente.

— Come mai?

— O, almeno, non potrete più portarne a me, personalmente... Da ieri ho ceduto negozio e magazzino a mio genero. La ditta Armando Vernieulles diventa la ditta Leopoldo Marsant.

— E ciò vi rattrista, malgrado tutto... Voi provate già, ne son sicuro, la nostalgia del lavoro, che è stato, per voi, tutta la vostra vita.

— E' vero, l'inazione comincia ad annoiarmi...

— Si capisce... Avete un'aria così contrariata!

— Sicuro: è sempre poco piacevole ritirarsi dagli affari...

E il fonditore avvolse in uno sguardo malinconico la sontuosa vetrina nella quale le lampade elettriche appena accese spandevano un chiarore aurato nella penombra di quel tramonto di marzo.

— Ebbene — disse Lestrade — voglio distrarvi, se me lo permetterete...

— Non domando di meglio.

— Accendiamo prima di tutto un sigaro, e venite con me...

Entrambi tirarono qualche boccata di fumo. Lestrade passò un braccio sotto un'ascella dell'industriale e lo attirò verso il Boulevard Montmartre.

— Dove mi conducete?

— Al mio circolo, l'*Electric-Club*. Lo conoscete di nome, certamente.

— No. Nè quello nè nessun altro. Non avevo il tempo d'occuparmi di tali cose.

— Ma adesso l'avete. Non sono ancora le sei. L'attesa del pranzo vi sembrerà meno lunga.

Il signor Vernieulles non rispose, ma masticò nervosamente il suo sigaro e seguì il compagno senza difficoltà, facendo un gesto vago che voleva dire:

— Per me, è indifferente.

Poco dopo entrarono nelle sala dell'*Electric-Club*.

La sala da fumo e quello di lettura erano deserte. Invece la sala da giuoco era affollata di gente elegante.

Uomini di tutte le età e delle più diverse condizioni sociali — ciò si arguiva dagli abiti che indossavano, dalle loro maniere, dalle loro fisonomie — si pigiavano attorno ad una lunga tavola coperta del classico tappeto verde.

Nè monete nè biglietti di banca eran distesi davanti ad essi, ma soltanto dei gettoni di madreperla e d'avorio, rotondi o quadrati, bianchi o rossi, segnati con una cifra che indicava il loro valore.

Flemmaticamente il *croupier*, seduto nel mezzo, raccoglieva e distribuiva quelle piccole piastre.

La partita era così interessante che nemmeno una testa si volse al sopraggiungere dei due nuovi arrivati.

Lestrade si spinse in prima fila. Il signor Vernieulles restò un po' indietro per seguire senza interessamento le vicende del baccarà.

La sua attenzione fu subito colpita, non dalle alternative del giuoco che ingrossavano o assottigliavano i mucchietti di gettoni e facevano passare ombre e sorrisi sui visi congestionati dei giuocatori, ma dal viso assai delicato d'un giovane che, in quel momento, teneva il banco. Costui era d'una straordinaria bellezza, sebbene avesse l'aria effeminata. Alto, biondo, egli portava la barba intera ed aveva i capelli abbondantissimi. I suoi occhi, molto chiari o d'uno strano colore tra il grigio e il verdognolo, brillavano come pietre preziose. Nei suoi lineamenti era qualcosa di pungente e d'obliquo che colpì immediatamente lo sguardo scrutatore del signor Vernieulles. Ma da tutta la sua persona si sprigionava un acuto fascino, quel fascino che, a prima vista, seduce le donne.

Il giovane gettava le carte con un gesto da giuocatore che è in vena. Quasi ad ogni colpo guadagnava.

Il signor Vernieulles lo osservava interrottamente, preoccupato da quest'idea:

— Dove ho veduto quel giovanotto?

Ma il ricordo rimaneva troppo vago e lontano per precisarsi, se veramente corrispondeva ad una realtà.

Il suo sguardo ottentissimo richiamò per influsso magnetico quello del giuocatore. Gli occhi di questo si fissarono sul signor Vernieulles e l'esaminarono per qualche istante. All'industriale parve che essi si turbassero leggermente. Ma fu un'impressione fuggevole, poichè il banchiere riprese subito il suo aspetto sereno.

Intanto, la fortuna fece un improvviso voltafaccia.

Il mucchio di gettoni accumulati davanti al giovane diminuiva a poco a poco.

Mezz'ora più tardi, dopo un « banco » gridato da un omiciattolo calvo, il più accanito avversario del banchiere, il tappeto si trovò interamente pulito davanti a costui.

Il giovane si passò per due o tre volte una mano sulla fronte e, senza dir nulla, s'alzò, calmissimo.

Il signor Vernieulles lo vide dirigersi verso una finestra del banco ed andersi ad appoggiare alla ringhiera. Egli non potè non ammirare quella sua tranquillità dopo la sconfitta riportata.

— Chi è? — domandò a Lestrade.

— Un inglese: Giorgio Wood.

— Giorgio Wood...? — ripetè l'industriale. — Questo nome non mi ricorda nulla, eppure quel giovane sveglia in me non so quale ricordo.

— Qualche assomiglianza... Ma voi non giuocate?

— L'esempio di quel giovanotto non m'incoraggia.

Lestrade non credette opportuno d'insistere, e andò a frammischiarsi ai giuocatori.

Quando il signor Vernieulles tornò a guardare il tavolo da giuoco, l'inglese che si era ritirato dal balcone, era andato a porsi dietro l'omiciattolo calvo di cui il «banco» gli era stato fatale.

Egli si trovava quasi davanti all'industriale, e questi, senza che sapesse spiegarsi la ragione, continuò ad osservarlo.

Il giuoco s'animava sempre più.

Il cranio del banchiere si colorava d'un rosso vivo; talvolta si piegava, come vinto, tal'altra si rialzava con aria vittoriosa. Era tutto ciò che il signor Vernieulles poteva scorgere di lui.

Giorgio Wood rimaneva in piedi al suo lato, un po' inclinato in avanti, certo per seguir meglio il giuoco.

Ad un tratto l'industriale vide il giovane avanzare lentamente un braccio e la sua mano bianca e delicata andò a cadere negligentemente lungo un fianco del giuocatore, proprio sopra la tasca della sua giacca sbottonata. Il suo bel viso, sempre sorridente, si coperse d'un strano pallore. Il signor Vernieulles allora non trascurò di osservarne uno solo dei suoi movimenti.

In quell'istante s'era alzato fra i giuocatori un coro d'esclamazioni. Il banchiere, senza che alcuno se l'aspettasse aveva messo già un nuovo. In fondo al tavolo molti protestarono.

(Continua).

DURANTE L'ESTATE USATE SOLO **ISCHIROGENO** RICOSTITUENTE MONDIALE
PREPARAZIONE ESCLUSIVA BREVETTATA
del Cav. O. BATTISTA - Napoli

Avvisi economici

Avvisi d'indole commerciale

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

CESSIONE QUINTO. Anticipi immediati, rinnovazioni. Casa «La Pia», Corso Umberto 400 Roma. R-12-65195

LIBRETTI RISPARMIO 5 0/0. Versamenti massimi L. 5000, minimi una. Prelevamenti vista. Casa «La Pia», Corso Umberto 400, Roma. R-18-65196

TUTTI scientificamente infallibilmente otterranno amore ricchezza felicità domandando prof. Fist. Adberta — Casier 88 — Parigi, splendido libro: Misteri della Vita, spedito Gratis.

Annunzi vari

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

FOTOGRAFI. Ingrandimenti fotografici in Nero, Seppia e Colori, alle migliori condizioni. Lavoro accurato, sollecita consegna. Ricevesi splendido campione 32×40 inviando vaglia L. 3.50. Studio Gibelli, San Basilio 32, Roma. R-25-9643

TRENTENNE bruna intelligente situerebbesi dama compagnia deferentemente ovunque. Ricevuta inserzione 88. 11-9751

Matrimoniali

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

DISTINTISSIMA 33enne, bravissima lavori, massaia, 11.000, corredo sposerebbe gentiluomo, vicinanze età, condizione adeguate, posizione, pensionato. Vaglia 36, Spoleto.

MATRIMONI cospicui combinansi. Studio Araldico Zappa. Via Genova 99. Napoli. Serietà, segretezza. 3149-R

SIGNORINA. Ventottenne seria piacente famiglia distintissima sposerebbe agiatissimo quarantacinquenne. Grazielia Graziani, Firenze. 3146-R

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

PENSIONE Villa Augusta Antignano Livorno. Casa trattamento finissimi. Ampia vista mare. Giardini. Telefono 1. Prezzi convenientissimi. Direttamente oppure pensione, Belvedere. Ardone 71. R-22-65272

Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

CAVALLINO turco velocissimo, varie carrozze, carrozzini, finimenti ecc. vendesi occasioni. Via Colosseo 23. R-18-65106

PIANOFORTE verticale incrociato vendesi causa chiamata armi. Mercede 31, visibile pomeriggio. R-11-65286

Acquisti e vendite

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

VENDONSI: Case, Villini, informazioni gratuite. Moretti, via Muratte 53, Roma. R-10-63471

POSSIDENTI ovunque vi trovate, inviate immediatamente vostro indirizzo alla Direzione Giornale «Il Proprietario», via Muratte 53, Roma, riceverete subito gratis importantissime notizie riguardanti vostri interessi. R-25-63973

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

IMPORTANTE stabilimento specialista impianto oleifici, mulini, pastifici, frantumazione, cerca ogni provincia attivo rappresentante tecnico, primissime referenze. Casella postale 492, Milano. 3013-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

AFFITTASI a persone distinte 4 camere e cucina, 2 terrazze, scala marmo, portiere. Visibile tutti giorni ore 10-2. Via della Luce 4 presso Ponte Garibaldi. R-26-38146

AFFITTASI subito vasto locale uso magazzino, Deposito, Laboratorio, Garage. Rivolgersi portiere Giovanni Lanza 152. R-14-65243

CAMERE o appartamento mobiliato d'affittare via del Campidoglio 5, terzo piano.

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1

BELLISSIMA camera matrimoniale. Ingresso scala, camerino. Giardino, elettricità, fittasi anche giorni. Sistina 67 (Pincio). R-14-38150

CAMERA mobilata ingresso libero. Condotti 24 p. 2. R-8-65230

QUARTIERI LUDOVISI. Elegante camera mobigliata elettricità. Via Emilia 56 int. 4. R-11-65258

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1.

COLLEGIO MANZONI. Perugia. R. Scuole. Preparansi collegiali esami seconda sessione. (Agosto-Settembre). 10-3329-R

ESAMI di lingue estere. Preparazioni rapidissime. Istituto linguistico. Grimaud, Tre Cannelle.

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1

CERCASI signorina, cognizioni contabilità, bella calligrafia svelta. Scrivere: Compagnia, posta, Roma. R-11-36145

IMPORTANTE Ditta cerca dattilografa tedesca. Scrivere: Roma. Casella postale 505. R-10-65237

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola - Minimo L. 1

A. A. Commesso trentenne, articoli novità mercerie maglierie cerca buon negozio per migliorare posizione. Bella presenza 15 anni pratica commerciale ottime referenze. Scrivere: F. P. fermo posta, Roma. R-28-65804

A. Abilissima sarta scuola parigina confeziona vestiti babillà tailler mantelli, anche genere modisteria. Prezzi miti. Puntualità consegna. Cinelli, Convertite 5 angolo Corso Umberto. R-23-64755

CUOCA 40enne fiorentina robusta abile gelatiera piatti dolci pretese 40 mensili collocherebbesi ovunque presso distinta famiglia. Benedetti Montebello 70, Roma. R-20-36151

FARMACISTA laureato, praticissimo disponibile settembre cerca posto fisso, interinale, preferibilmente città o mare. Offerte condizioni dettagliate. Taramelli posta Pistoia (Firenze). 20-9702-R

GIOVANE diciannovenne svelto, attivo; parla, scrive perfezione lingua inglese; fatta 2.a Istituto, cerca occupazione; pretese mitissime. Via Monserrato 17, p. 2. R-21-65262

SIGNORINA 37enne decaduta occuperebbesi governante cucina, presso persona sola. Serietà, moralità assoluta. Scrivere: Ricevuta inserzione 36172 fermo posta, Roma. R-20-36172

TRENTACINQUENNE dieci anni pratica industriale commerciale occuperebbesi contabile magazziniere assistente caposquadra anche provvisorio primarie referenze. Offerte, Umberto Amici, posta. R-21-65300

Corrispondenze

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1

ALDA. Confortato cara lettera Domenica. Seguoti ovunque. Parlando chiunque sii decisa, forte, fredda. Potendo rinevere avvisami. Affettuosi. Fraterni. 3145-R

ALI. Compiacciomi sentirti benissimo. Avvenimenti aviano progetti. Contraccambio affetto scriverò. 10-9750

ANIMA mia mia. Perdonami. Dubitai tuo amore soffrendo dolore immenso. Tua cartolina ridonami vita. Grazie tesoro, adorandoti pazzamente. Tuo, tuo. 20-9757

AONA. Perdonami iersera: non seppi resistere desiderio rivederti! Grazie tutto. Quanto mi manchi, amore mio!!!... Pensami... rasserenati... prega... Sempre!!!... — 12 20-9759

BELLISSIMA creatura leggesti corrispondenza 29 luglio. Almeno una cartolina un saluto.... dimentichi così presto?.. 14-9758

CARACOLITO. Lulù, due mio Hôtel. Nessuna novità. Verrò sei sera cenare dormire tuo albergo. Telegrafami potendo dettagli benestare Foligno. Affettuosissimi. 20-65295

EDERA 99. Silenzio penoso comincia impressionarmi. Pregoti rigo assicurimi nulla nuovo, tu comprendi. Triste, agitatissimo infiniti motivi, spiegherotti. B... pensoso. 9765

JAR. Grazie. Perdonami tu che solo mi conosci. Ho assoluto bisogno di scriverti. Patesolt.

SIGNORINA ammirata Stadio giovane susurrolle Tribuna pregata scrivere esibitore biglietto dieci lire 023739 serie 1496.

STELLA. Domani giovedì 6, ore 16.28, scenderò tua stazione M. rimanendovi fino ore 20. Scongiuroti venire, sapendo serie circostanze! Auguriamoci riuscita. Non scordare tuo pio... che amati pazzamente. Carezze!!... infiniti.... Pensami! Salve Solit. 33-65297

TRIBUNA. Ricevetti tua, infinitamente riconoscente pensiero gentile. Feci quanto dettomi però non giunto completamente in tempo. Voce dirotti. Rammentati appuntamento. Tuo sol cuore, vita 150. 25-9760

11. Tesoro ... caro, pensandoti sempre invioti affettuosi e ... cari saluti. 9768

17 MARZO. Conservo frammenti. Smentisci accordi fantastici, e non perderciti. Risposi brevemente seriamente senza compromettere curando pienamente convenienze nostre. Scriverotti come dici. Raccomandoti fermezza tranquilla. Adorazione! 35-9755

..... Amore, solitudine, noia. Manca tutto. Tu. Tutti, mia Paolo A. 16-9753

..... Amore, quale bufera selvaggia! Tranquillo sii costà. Tutta anima infiniti, nostri. Paolo A. 13-9756

CERCANSI (Italia Estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative - Articoli di grande consumo ovunque, piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale S. Damiano 20, MILANO - Casella postale 2..
Laboratorio senza succursali.

VIBRAZIONI
SCOSSE, RUMORI INDIRETTI PRODOTTI DA MACCHINE IN MOTO
Per eliminarli domandate gratis alla MANIFATTURA CARLO PACCHETTI, via Legnano 26, Milano, progetti di applicazione del materiale antivibrante
TRICHOPIÈSE

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA
la sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le Farmacie del Mondo
GRATIS OPUSCOLI
Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

CARTOLINE illustrate. Rivenditori, chiedete il Catalogo delle più belle Cartoline a Casa Editrice Il PROGRESSO Via Palermo, 16-B - MILANO.

DEBOLEZZA VIRILE
Il potentissimo rinvigoritore "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. ... La scatola L. 4.50. — D.G. VITATIV: farmacia via Monte Pietà 4: MILANO.

IMPORTANTE
Chi cerca impiego, chi cerca persone di servizio, chi ha appartamenti d'affittare, ville o case da vendere, chi cerca alloggio, chi desidera vendere o acquistare convenientemente oggetti usati, ricorra agli
AVVISI ECONOMICI de LA TRIBUNA

È IN VENDITA
Noi e il Mondo

Ufficio di Pubblicità, Via del Tritone 62 p. p. (Palazzo Torlonia).

NON PIU MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI —
OIDEU Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro gratuito a tutti.
V. LAGALA, Vico 2.o S. Giacomo, 1 - NAPOLI.

GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI
F.LLI SPINELLI
Palazzo Industriale - NAPOLI - Corso Umberto I
CASA PRIMARIA
in TESSUTI di uso comune e di alta novità
CONFEZIONI per SIGNORA, per UOMO, per BAMBINI con Laboratori propri
MODE
Biancherie - Corredi - Maglierie - Bonetterie - Coperte - Camicerie - Cappelli per Uomo e per Signora - Paglie - Ombrelli - Borse - Guanti - Ventagli - Valigerie - Profumerie - Articoli per Regalo
ARTICOLI CASALINGHI
ECCEZIONALE BUON MERCATO
3 PIANI ADIBITI ALLA VENDITA CON 44 REPARTI
CATALOGHI - CAMPIONI, gratis a richiesta
Servizio di ascensori

LA FOSFYMBINA
È rimedio Infallibile contro la DEBOLEZZA VIRILE
di qualsiasi forma, da qualsiasi causa, di qualsiasi età e in qualsiasi stagione, con risultati sempre **splendidi, costanti e duraturi**, ed annulla tutti i rimedii maggiormente in uso in qualunque modo amministrati. **Uomini deboli**, cui la estinta o diminuita funzionalità genitale ha reso la vita senza scopo e priva di attrattive, fate la cura della **FOSFYMBINA**, e in breve ora avrete riacquistato la vostra **virilità** e sarete divenuti nuovamente **validi e forti** - **Colossale successo** - **Esportazione in tutto il Mondo.** — Bottiglia L. 8 — Per posta L. 8.10 — Tre bottiglie L. 24.
Pagamento anticipato DOTT. LUIGI CARUSI Prem. Lab. Chimico Strada Pontenuovo, 33 NAPOLI
Opuscolo illustrativo con centinaia di attestati di celebrità mediche e di guariti s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

LA TRIBUNA ILLUSTRATA Cent. 10 in tutta Italia

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

UN ALLARME

Da ogni parte d'Italia giungono **allarmi** che il **FOSFOROGENO** viene **falsificato.** Mentre indaghiamo attivamente per provvedere in modo sicuro alla tutela della salute altrui e alla difesa dei nostri interessi, non tralasciamo di ricordare:

1.o Il **FOSFOROGENO** viene spesso **sostituito** con altri preparati aventi nomi pressochè uguali.

2.o Vi sono due tipi di **FOSFOROGENO** aventi entrambi le stesse virtù e gli stessi effetti ma differente il gusto: il tipo **dolce** (zuccherino) e il tipo **aspro, in cui l'acidità, dovuta all'acido fosforico, è molto maggiormente palese.**

Contro le sostituzioni pensi il pubblico ad allargare gli occhi; per evitare la confusione fra il tipo aspro e il tipo dolce di **FOSFOROGENO**, ciò che può ingenerare sospetti, provvederemo noi; e cioè:

"FOSFOROGENO" continuerà ad essere il tipo **dolce.**

"FOSFOREAL" chiameremo, d'ora innanzi, il tipo **aspro** (senza zuccaro).

All'infuori del nome, tutti i caratteri esteriori rimangono comuni ad entrambi.

N. B. - Il provvedimento andrà in vigore col 1.o di Agosto. Il pubblico è avvisato per i flaconi che si trovano ancora in commercio senza la distinzione.

FOS FO RO GE NO — ALIMENTO DELLA VITA

La marca del **Fosforogeno**

Laboratorio del Fosforogeno
CARLO FISSORE

Genova, 15 Luglio 1914.

NEL CALDO nessuno tralasci la cura del Fosforogeno; nel dubbio spedire cartolina vaglia da L. 8 — al Laboratorio del Fosforogeno Genova specificando se si vuole il tipo dolce o il tipo aspro

L'Europa che arma e che combatte

L'esercito francese

Per avere un'idea un po' esatta delle condizioni attuali, dello spirito, e della efficienza morale e materiale dell'esercito francese, bisogna rifarsi addietro di qualche anno, quando sull'esercito, appunto, e sull'armata navale, si ripercossero le conseguenze di quella complessa crisi che la Francia attraversò al tempo dell'Affare Dreyfus. L'Affare Dreyfus segnò la recrudescenza, l'esasperazione suprema dei principi rivoluzionari, internazionali, pacifisti. Ma fu per la Francia, devastata dalle crisi politiche, come una di quelle risoluzioni febbrili che, in certe malattie, preannunziano la guarigione. Immediatamente dopo l'Affare Dreyfus l'esercito era ancora scosso, stanco e piuttosto che una scuola d'armi si poteva dire diventato una scuola umanitaria; i soldati vi imparavano l'agricoltura, il giardinaggio, la letteratura forse... più che a combattere; agli ufficiali era limitato eccessivamente il diritto di punire. La reazione antimilitarista si spinse allora ad eccessi come quello del cosiddetto famoso affare delle «fiches»; i quadri si impoverirono dei migliori elementi; nei servizi si rifletteva una disorganizzazione insidiosa.

Questa condizione di cose è andata gradatamente correggendosi, ed è di gran lunga cambiata al giorno d'oggi; sotto l'impulso di quei risorti sentimenti di nazionalità, di tradizione, di orgoglio patriottico, che hanno prodotto in Francia, accanto alla nuova letteratura politica nazionalista, notissime manifestazioni, teoriche e pratiche, concordi. «Disciplina», è la parola che negli anni recenti della preparazione della Francia ha trovato uniti davanti agli interessi della patria, gli umanitari come Hervé rimasti disillusi dalle conseguenze dello Affare Dreyfus, i sindacalisti come Sorel, i bonapartisti; tutti insomma; uomini di opposizione teorica, e uomini di governo. E proprio al ministro Millerand, ex-antimilitarista, doveva toccare di ricostituire l'esercito, non più quale un'astratta scuola umanitaria, ma come un campo di concreta preparazione alla guerra.

Con una popolazione di poco minore ai quaranta milioni di abitanti, la Francia ha il proprio esercito ordinato in 21 *corpi d'armata*, senza tener conto del corpo coloniale. La ferma di due anni, non riusciva ad ottenere a ciascuna compagnia se non un effettivo di 115 uomini. La ferma di tre anni, accettata dal paese con bello slancio di patriottismo, viene ormai a portare l'effettivo delle compagnie a 140 uomini: il che costituisce queste unità tattiche, presso a poco nella stessa efficienza delle corrispondenti unità dell'esercito tedesco, e ha il vantaggio di ridurre immensamente il numero dei riservisti destinati a mettere le compagnie su l'effettivo di guerra di 250 uomini, semplificando anche grandemente le operazioni di mobilitazione, trasporti, eccetera.

Fanteria

Questo contingente è essenzialmente distribuito in 163 reggimenti di *fanteria di linea*, su tre battaglioni, di quattro compagnie. Alcuni reggimenti hanno un quarto battaglione, a seconda delle risorse del reclutamento. In piede di guerra son coadiuvati da squadriglie di staffette montate: un sottufficiale e dodici cavalieri ogni reggimento. Ogni reggimento è pure rinforzato da due o tre sezioni di mitragliatrici, con due pezzi su basto per sezione. La fanteria di linea francese è armata di fucile *Lebel*, calibro 315.

Di questi 163 reggimenti, 145 sono detti *suddivisionari*, perchè corrispondono ciascuno, nei rispetti dei propri riservisti, a una suddivisione di regione; 18 sono detti *regionali* perchè corrispondono ciascuno, per il reclutamento, ad una regione di Corpo d'armata. E bisogna aggiungere ai 163 regg. di fanteria: 30 battaglioni di *cacciatori* a piedi, dei quali 12 di *alpini*, 4 reggimenti *zuavi*, 4 reggimenti *algerini*, e la fanteria leggera di Africa e le compagnie di fucilieri di disciplina.

I 145 reggimenti *suddivisionari*, all'eccezione di quello di stanza in Corsica, sono ordinati in brigate di due reggimenti, e in divisioni di due brigate: ciò che costituisce un totale di 72 brigate e di 36 divisioni. Inoltre, dai reggimenti regionali e dai battaglioni di cacciatori, sono formate 8 brigate, che aggruppate due a due fanno 4 nuove divisioni.

La fanteria di milizia territoriale è costituita su 145 reggimenti, 7 battaglioni di cacciatori a piedi e 10 battaglioni di zuavi in Algeria.

Cavalleria

La *cavalleria* ha 89 reggimenti su 5 squadroni, ed anch'essa è assistita da sezioni di mitragliatrici. E' armata di carabina *Lebel*.

Questi 89 reggimenti di cavalleria sono così suddivisi:

13 reggimenti di corazzieri;
31 reggimenti di dragoni;
21 reggimenti di cacciatori;
14 reggimenti di ussari;
6 reggimenti di cacciatori di Africa;
4 reggimenti di Spahis.

Aggruppata in brigate questa cavalleria costituisce la cosidetta *cavalleria di corpo*, in ragione d'una brigata per corpo d'armata; pel rimanente è distribuita in 10 *divisioni* su tre o quattro brigate ciascuna, che agiscono indipendentemente dai corpi d'armata, e sono chiamate appunto *indipendenti*.

Artiglieria

Particolarmente sull'artiglieria si diresse l'attenzione dei riordinatori dell'esercito francese. Oggi l'artiglieria francese, che ha, come il genio, uno Stato Maggiore particolare, e si divide in artiglieria da *campagna*, da *fortezza*, da *montagna*, assorbe da sola, in pace, un contingente di più di novantottomila uomini.

L'artiglieria da campagna è ordinata in 62 reggimenti, divisi ciascuno in tre o quattro gruppi di 3 batterie.

Ogni batteria ha tre ufficiali, novanta uomini di truppa, e cinquantasette cavalli. Il cannone francese è di 7.5 cm. calibro scudato, modello '97 Schneider-Creusot. A questa artiglieria bisogna aggiungere due reggimenti da *montagna*, e undici reggimenti da *fortezza*.

Ai bisogni tattici di queste tre armi principali, ai mezzi di sussistenza, ecc. provvedono 7 reggimenti del *Genio* (dei quali il quinto è quello dei *ferrovieri*), venti squadroni di *Treno*, le truppe di amministrazione, di sanità, di sussistenza, i vari servizi che troppo lungo sarebbe specificare.

Il totale delle truppe cosidette *metropolitane* della Francia in tempo di pace è dunque approssimativamente così diviso secondo i dati del bilancio 1912-13.

	Francia	Algeria, Tunisi, ecc.	TOTALE
Fanteria	315,000	46,800	361,800
Cavalleria	64,000	9,200	73,200
Artiglieria	83,000	5,300	88,300
Genio, Treno, ecc.	24,500	4,100	28,600
Scuola militari	8,800	—	8,800
Corpi amministrativi	14,500	4,400	18,900
Stato Maggiore, servizi, ecc.	7,300	1,500	8,800
Gendarmeria, Guardia repubblicana	25,000	—	25,000
TOTALE	544,100	71,300	611,400

L'effettivo in tempo di pace, che, con le milizie coloniali dà un totale di circa 700.000 uomini, in tempo di guerra giunge, come fu mostrato su queste colonne giorni addietro, ad un totale attivo di 3.350.000 di uomini.

Dislocazione

Questa massa umana affluirà sulla linea di confine, attraverso una rete strategica di sette grandi vie ferrate, capaci di trasportare simultaneamente 14 corpi d'esercito. In altre parole la rete ferroviaria francese può concentrare ordinatamente sulla frontiera militare la totalità delle forze attive, calcolando un transito medio (uguale a quello della Germania), di 40 treni al giorno.

I corpi d'esercito francesi si costituiranno così sul fronte Verdun-Epinal, che corrisponde immediatamente al fronte Metz-Schirmeck sul quale concentrerà lo esercito tedesco.

Gli scrittori di strategia francese, ritenevano, e i fatti sembrano già confermare, che i tedeschi non lasceranno che un minimo di truppe attive al confine orientale; e reputavano di poter contentarsi d'un minimo di due compagnie per battaglione e d'un battaglione per reggimento sul confine delle Alpi, per occupare le posizioni di prima linea e servire di appoggio alle truppe di riserva, considerando le naturali condizioni di garanzia di questo fronte. Negli studi strategici sur una possibile futura guerra con la Germania, come quella oggi scoppiata, si contava appunto di dislocare addirittura 18 corpi di armata sul teatro dell'Est, con 8 divisioni di riserva; distribuendo 6 divisioni di riserva e i corrispondenti elementi territoriali, sulla frontiera del nord e nelle piazze forti della regione dell'Est.

Piazze forti

L'invasione del ducato di Lussemburgo e poi del Belgio da parte dei Prussiani, mostra che questi giudicavano di difficile superamento la linea di fortezze che da Longwy a Verdun a Belfort si stende coperta nell'ultimo tratto dalla catena dei Vosgi. All'esercito del Belgio è ormai affidato il gravissimo compito di rattenere il più possibile l'urto tedesco sul fronte Mezières-Longwy. La mossa tedesca del resto non giunge impreveduta. Gli scrittori di guerra belgi e francesi hanno studiato l'eventualità di una invasione quale appunto s'è data. I francesi hanno perfezionato la difesa lungo la frontiera belga, riaffittendo il più possibile e ammodernando le piazze forti. Ma sembra che più di tutto si faccia assegnamento sulla possibilità di allagare una vastissima superficie di territorio.

Il fronte di spiegamento dell'esercito tedesco all'altezza di Thionville se è il più favorevole, per le condizioni naturali, anche oggi, ha però l'inconveniente insuperabile di rimanere troppo stretto; e un'avanzata che non si estendesse di più, potrebbe essere trattenuta senza troppe difficoltà dai francesi. Di qui la necessità, per i tedeschi, di allargare il loro fronte di avanzata verso nord, dalla parte del Lussemburgo e del Belgio, corrodendo con l'impeto delle loro schiere la resistenza che si può ritenere solo precaria di questi due Stati, come un fiume rode una sponda sabbiosa e la fa smottare.

Riuscendo a questo, i tedeschi avranno quasi inutilizzato, almeno per un momento, la linea di forti che da Verdun giunge a Belfort. Il perfezionamento di queste fortificazioni ha costituito la preoccupazione dello Stato Maggiore francese dal 1870 in poi. Alle spalle della frontiera politica, s'è costituita, con lavoro tenace, quella frontiera militare cosidetta della Mosa e Mosella, che è tutta una minuziosa scultura militare del paese, con le formidabili aperture di quelle «trouées» di Verdun, di Vigneules, di Epinal, etc., dalle quali le milizie di copertura respingeranno l'offensiva, o addirittura esciranno gli eserciti nel caso di un offensiva francese su questo lato.

Ufficio specifico della cavalleria indipendente.

Si rammenterà quel che poco sopra abbiamo notato; e cioè che una grande parte dei reggimenti di cavalleria francesi è ripartita in 10 divisioni di cavalleria, su 3 o 4 brigate, coadiuvate da un gruppo d'artiglieria a cavallo e di ciclisti. Quale può essere l'ufficio di questa enorme massa di cavalleria?

In tutta la regione dell'Alta Mosella, da Pont-à-Mousson a Belfort, i due eserciti opereranno a contatto, quasi, e attorno alle opere di fortificazione; e non vi sarà posto per una cavalleria numerosa. Almeno otto divisioni di questa cavalleria, anderanno appunto a sostenere l'ala sinistra, contro una massa circa equivalente di cavalleria tedesca. Fra Sedan e Thionville, dove un ingresso dei prussiani può essere, s'è detto, più facile, anche se non tale da scaricare prontamente tutta la massa prussiana in territorio francese, fra Sedan e Thionville appunto, la «cavalleria indipendente» dovrà operare per battere i corpi montati dell'avanzata tedesca e tentare imprese sulle comunicazioni nemiche. Queste divisioni sono così organizzate da poter entrare in azione all'alba del quarto giorno di mobilitazione, e la concentrazione si effettua sotto la protezione dei battaglioni di cacciatori stabiliti in cordone fra Longwy e Pont-à-Mousson.

Il Kaiser parla ai suoi Grandi Ammiragli

LUNGO LE FRONTIERE

Le prime ore della guerra franco-tedesca

Scene ed episodi della mobilitazione francese

LUGANO, 6.

Giù, da ogni via delle Alpi, da ogni valico, da ogni porta d'Italia, il torrente umano dei tornanti straripa... Piange e sorride.

Piangono, questi profughi battuti dalla miseria e dal terrore, che vengono incontro al domani ignoto che si chiamerà forse «fame»; ma sorridono, anche, quasi inconsapevoli.

Perchè, affacciandosi alle Alpi, essi rivedono l'Italia. Ed il contrasto fra ciò che rivedono, e quello che hanno visto ieri, è troppo vivo ed urgente per non incuorarli un poco.

Fumate azzurrognole dei casolari di Lombardia, nelle limpide sere, bionde messi di Piemonte — che vasta pace vi domina, in confronto alle pianure di Alsazia dove rugge implacata la morte!

Ma non è ora, questa, di far del colore. — Non lo penso possibile, nello scrosciare dell'azione impetuosa che fa dall'Europa un sol campo di battaglia, attardarsi a cogliere il lato, sia pur doloroso, di quello che è soltanto un episodio nostro.

Ben altra materia di cronaca — dura cronaca ferrigna, materiata di fatti — offre la tragedia immane.

Alla stazione di Lugano mi attendeva un amico giunto la sera precedente da Belfort, e che non volevo lasciarmi sfuggire, in un momento nel quale — data l'impossibilità di ampi servizi diretti dal teatro della guerra — diventa preziosa ogni testimonianza attendibile.

Eccovi, senz'altro, l'interessante racconto fattomi dal giovane ingegnere, che da tre anni è stabilito fra Belfort e Nancy.

— «Stavo lavorando, quando il caso mi ha fatto testimone di una fra le prime irruzioni tedesche nel territorio francese.

Ero in un vigneto, nei dintorni di Jarcheray, per esaminare un motorino elettrico, quando qualcuno è giunto correndo ad avvisare che i tedeschi avevano varcato la frontiera, che è a circa tre chilometri. C'è stato un momento di trepidazione; nessuno sapeva che fare. Un vecchio della fattoria, impossibilitato a muoversi dalla sua sedia, si è percosso il capo a sangue, dalla disperazione.

Siamo usciti sulla strada, e siamo rimasti in pochissimi ad attendere. Poco dopo abbiamo visto avanzarsi di corsa un drappello di soldati tedeschi: erano trenta circa, e venivano avanti spavaldamente, scherzando.

Li guidava un tenente. Dietro di noi abbiamo sentito arrivare un drappello di fanteria francese, venti uomini con due sottufficiali.

E' stato un momento di ansia terribile. I francesi si sono fermati, e uno dei loro — un sottufficiale giovanissimo, imberbe — si è fatto incontro ai tedeschi, che s'erano fermati anch'essi, a cinquanta metri da noi.

Ollora si è compiuto il fatto sanguinoso. Noi, che ne fummo testimoni, lo ricorderemo sempre.

Mentre il sottufficiale francese si avvicinava, il tenente tedesco gli ha chiesto altezzosamente qualche cosa che non abbiamo potuto afferrare. E poichè il francese ha alzato le spalle, l'altro gli ha fatto fuoco addosso, col revolver. Il francese è caduto, fulminato.

E' stato un urlo solo, un attimo di concitazione tragica; tutti abbiamo sentito che il dado era tratto.

Un soldato francese ha spianato fulmineo il fucile; una detonazione e l'uccisore è caduto.

Tutto ciò si è svolto in un baleno.

Poi un graduato ha dato un ordine breve ai tedeschi, che hanno fatto *dietro-front*, e sono tornati di corsa verso la frontiera, senza neanche raccogliere il cadavere del loro ufficiale — mentre il sottufficiale francese superstite si metteva innanzi ai suoi con le braccia aperte, impedendo di sparare.

Sono stati raccolti i due morti. Trasportando il loro sottufficiale, tutti i soldati francesi piangevano e imprecavano. Non ho mai visto nè vedrò più mai un attimo più pieno di tragica commozione.»

Ho chiesto al mio informatore qualche notizia sul modo con cui procedè la mobilitazione.

— Non v'è nulla di esagerato — ho chiesto — nell'asserito entusiasmo della popolazione?

— «Forse — mi ha risposto — non si è riusciti a dare idea della sua grandiosità. Io non ho udito una recriminazione, un lamento solo, in tutta la regione, che pure sarà la prima a subire gli strazii della guerra.

Quando è venuto l'ordine di mobilitazione, è parso di assistere a un delirio di festa, all'esplosione di una gioia troppo contenuta.

«Man mano che i tamburi rullavano nelle strade e l'ordine veniva bandito, le case si vuotavano, ogni lavoro veniva interrotto, uomini e donne uscivano vestiti a festa, infiorati. Come per incanto sopra ogni casa, dai palazzi ai tugurii, sono apparse le coccarde nazionali; mentre le campane squillavano a gloria da tutte le chiese, in ogni via echeggiavano le antiche canzoni di Francia....

Poi, quando il primo slancio è calmato, la regione tutta ha offerto lo spettacolo non meno grande, non meno magnifico, della preparazione febbrile.

Le donne, i vecchi, i bambini lavoravano a improvvisare tutto ciò che era possibile per le prime truppe giungenti. Tutte le precauzione solite in guerra sono state prese immediatamente, automaticamente, senza bisogno di ordini superiori; come se il popolo da tempo fosse pronto e deciso alla prova; nessun lume nelle case alla sera, nessun atto di impulsività, o di imprudenza. Si può dire che la regione di frontiera abbia dichiarato la guerra per conto suo, due giorni prima dell'annunzio ufficiale.

E si sono viste delle scene significanti, dei piccoli episodi squisiti. Eccone uno che par quasi comico, e non è.... Una ventina di richiamati erano in un caffè, a Belfort, e chiacchieravano, attorno a qualche bottiglia di vino. Un sergente entra improvvisamente, guarda, e poi dice gravemente, affettuosamente:

— «*Maintenant, ça suffit, les amis!* Ed ora basta, amici. Dobbiamo pensare che il braccio non tremi contro quelli di là!»

Nessuno pensa a schermirsi, a motteggiare. Si alzano tutti, escono, approvando.

Gli spacci di bevande alcooliche stanno per fallire a Belfort.

E i ragazzi? Anch'essi vogliono rappresentare la loro parte, come all'epoca delle grandi guerre.

Molti padri hanno chiesto di arruolare i loro figli come tamburini; gli eredi dei tamburini della Grande Armata.

Il giorno in cui sono trasvolati sul cielo di Belfort i primi aeroplani in ricognizione verso la frontiera tedesca, tutti guardavano in alto con luccicori di commozione negli occhi.

Pareva che passassero nell'alto, sui fragili apparecchi veloci, i martiri votati alla morte, i nuovi Dei tutelari della vecchia Francia.»

Ho parlato anche con qualche operaio, giunto con i treni d'oggi. Tutti confermano, con impressionante consenso, il meraviglioso stoicismo del popolo francese dinanzi alla prova terribile che lo aspetta. Nessuno pensa più ai propri interessi materiali; delle Ditte commerciali, delle Industrie potentissime, si preparano ad offrire gratuitamente alla Nazione le riserve dei loro magazzini. Tutti sono pure concordi nel riferire le straordinarie precauzioni dello Stato Maggiore francese.

Le autorità saranno spietate contro chiunque sia anche soltanto sospetto di far conoscere notizie militari, o di portare, comunque, il menomo intralcio ai movimenti dell'organismo nazionale che stende le sue braccia armate alla difesa e all'offesa.

«O popolo di Francia aiuta, aiuta!»

Rivolerà vittorioso verso il Reno, il remeggio delle vecchie aquile di Francia? O troppo sanguinerà ancora l'ala ferita del 1870?

ITALO SULLIOTTI.

Nuove dichiarazioni di Asquith sull'aiuto al Belgio

LONDRA, 5, ore 4,26.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Asquith annuncia che il Ministro inglese a Bruxelles ha ricevuto il seguente dispaccio:

Ho testè ricevuto dal Ministro degli esteri una Nota che, tradotta, suona così: «Il Governo belga è dolente di dover informare il Governo inglese che forze armate della Germania sono penetrate stamane in territorio belga con violazione degli impegni presi con trattato.

Il Belgio fa appello alla Gran Bretagna, alla Francia, alla Russia come garanti della sua neutralità perchè cooperino alla difesa del suo territorio e agiscano di comune concerto per resistere alle forze impiegate dalla Germania contro il Belgio e tutelino al tempo stesso il mantenimento dell'indipendenza e della integrità del Belgio per l'avvenire. Il Belgio è lieto di poter dichiarare che ha intrapreso la difesa delle sue piazze fortificate. (Applausi).

Asquith continua:

Nessuno conosceva meglio del Governo le terribili, incalcolabili sofferenze che la guerra fra grandi nazioni deve produrre, e conseguentemente, se gli attuali Ministri che hanno piena conoscenza di tali conseguenze, hanno nonostante pensato, che era dovere e interesse del paese di fare la guerra, il Parlamento ed il popolo possono essere sicuri che il Governo difende una causa giusta. Per quale causa combattiamo? Rispondiamo: In primo luogo per adempiere ad un impegno internazionale. Secondo: Noi ci battiamo in virtù del principio che le piccole nazioni non devono essere schiacciate in onta a ogni buona fede internazionale per l'arbitraria volontà di una forte Potenza dominatrice.

Abbiamo ricevuto oggi dall'Ambasciatore francese il seguente telegramma pervenuto al Governo francese dal Ministro di Francia a Bruxelles: «Il Capo di Gabinetto del Ministero della guerra belga ha domandato all'addetto militare francese di preparare immediatamente un piano per la cooperazione delle truppe francesi con l'esercito belga. In attesa del risultato dell'appello rivolto alle Potenze garanti della neutralità del Belgio, sono stati dati ordini ai Governatori provinciali belgi di non considerare i movimenti delle truppe francesi come violazioni di frontiera».

Parla Lloyd George

Il Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George annunzia, quindi, che si pensa a ridurre il tasso dello sconto della Banca d'Inghilterra dal dieci al sei per cento giovedì o venerdì.

Il Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George aggiunge: Ciascuno che accumula oro aiuta il nemico del proprio paese e non giova a se stesso. Lloyd George fa appello al patriottismo di ogni cittadino. Non si fa la proposta di sospendere i pagamenti in specie metallica, ma per economizzare l'oro e mantenere la integrità del tipo aureo, si propone di emettere biglietti del valore di una lira sterlina e altri del valore di 10 scellini convertibili in oro alla Banca d'Inghilterra.

Mac Kenna presenta un progetto che autorizza il Governo, in caso di guerra o di crisi nazionale, a prendere disposizioni, mediante decreti del potere esecutivo, le quali impongano restrizioni agli stranieri. Scopo del progetto è quello di limitare il movimento degli stranieri non desiderati. Egli ricorda che nelle ultime 24 ore 21 persone sospette di spionaggio sono state arrestate presso importanti centri militari e navali.

Queste disposizioni recheranno il minore disturbo possibile agli stranieri amici. Gli stranieri nemici a proposito dei quali non ci fossero ragioni per sospettarli in comunicaizone col nemico, non sarebbero sottoposti che alla registrazione e al divieto di vivere in talune regioni. Il progetto è approvato in tutte le letture.

I sudditi inglesi protetti dagli Stati Uniti

LONDRA, 6, ore 16.23.

Alla Camera dei Comuni, Acland, sottosegretario parlamentare per gli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, annuncia che gli Stati Uniti hanno assunta la protezione dei nazionali inglesi in Germania. Il Primo Ministro Asquith chiede, a nome del Ministro della guerra Lord Kitchener, l'autorizzazione ad aumentare l'esercito di mezzo milione di uomini.

L'Agenzia Reuter ha da fonte ufficiale che un ufficiale di alto grado dello Stato Maggiore navale francese è giunto a Londra, per conferire con l'Ammiragliato. Egli ripartirà oggi.

Un ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito francese si recherà a Londra per alcune ore, e conferirà col Consiglio dell'esercito sulla situazione militare.

L'Ambasciatore francese ha ricevuto oggi telegrammi i quali recano rapporti soddisfacenti circa la difesa dell'esercito belga contro l'invasione tedesca.

Note militari

L'invasione tedesca nel Belgio

I tedeschi trovano sui loro passi una resistenza accanita e che ritarda la loro avanzata. Il Belgio si oppone con strenua, inattesa energia al loro progredire e il contegno eroico delle truppe belghe completa ancora più il valore delle fortezze di Liegi e di Namur. Sono forti, questi, di una trentina d'anni addietro, e che perciò non hanno tutta l'efficenza che oggi le opere di difesa modernissime possono opporre con le batterie corazzate strapotenti: ma l'anima delle piazze fortificate è la truppa mobile e questa, a seconda delle ultime notizie e dati i primi risultati, appare un'anima forte e resistente che raddoppia la potenza delle fortificazioni e collo slancio la completa.

I tedeschi, non potendosi ammettere che non abbiano dato il giusto valore agli ostacoli naturali e artificiali del terreno, o non credevano di aver ostile il Belgio e pronto a difendere la sua neutralità, o ritenevano l'esercito belga impreparato assolutamente nel suo assetto militare, o impossibilitato ad una celere mobilitazione. Io ritengo invero che queste ultime due osservazioni non possano essere sfuggite ai tedeschi i quali stanno mostrando come da lunga mano tutto fosse militarmente preparato e studiato.

Dunque, nell'economia dello schieramento strategico oggi appare evidente agli occhi tecnici l'insufficienza delle forze impiegate dalla Germania per conseguire lo scopo d'impadronirsi celermente della chiave strategica Liegi-Namur e conseguentemente raggiungere la padronanza delle due sponde della Mosa per avere la possibilità di invadere con la massima celerità la Francia per la sua frontiera Nord.

Dalle notizie frammentarie che ci sono arrivate finora, si può dedurre che i tedeschi abbiano tentato, appunto per ragioni di celerità, il così detto attacco di viva forza. Contro le artiglierie non modernissime della piazza di Liegi e contro gli alti rilievi delle fortificazioni — alti rilievi relativi, intendiamo bene — speravano potesse bastare un intenso fuoco dei pezzi leggeri e un'azione decisa delle forze mobili. Ma la resistenza belga ha reso vani tutti gli sforzi del primo assalto e fa fronte ai nuovi tentativi.

Tenendo conto che ad ogni modo non basta la presa di Liegi per aprire il varco all'esercito tedesco, e che il campo trincerato di Namur si presenta più formidabile e importante, dato il ritardo dell'avanzata tedesca, si ha la visione che la media vallata della Mosa belga debba ancora una volta essere teatro del grande primo urto tra Francia e Germania.

Premesso questo sull'andamento delle operazioni, sorge e, forse dovrà ripetersi per altri fronti e altri teatri dell'attuale conflagrazione, un dubbio che si risolve in una domanda: e la preparazione politica?

La preparazione politica di una guerra acquista ognora maggior importanza a seconda dei mezzi impegnati, della potenza degli avversari, delle esigenze strategiche. E' questa preparazione politica che detta l'agire offensivo e difensivo; è essa che determina la linea di condotta e infine la divisione delle forze, cioè lo schieramento strategico. E questo assume sempre maggior importanza man mano [illegible] il teatro [illegible] effettivi impegnati.

Date le grandi masse opposte e il [illegible] e non aumentabile numero di [illegible] e ferrovie, non è impossibile certo, ma difficilissimo modificare il primo schieramento, specialmente agendo offensivamente.

Nell'offensiva occorre schiacciare di primo impeto le resistenze nemiche, portare il disordine, non lasciar fare massa all'avversario, e perciò avere fin dal primo momento una superiorità di forze. Se i due avversari saranno entrambi potenti occorrerà da parte di chi ha l'offensiva l'impiego di parte delle sue forze in prima linea, fino dall'inizio dell'ammassamento. E ciò in punti e contro fronti determinati.

Ora, se una delle colonne ritarda allo adempimento del suo scopo, nuoce a tutta l'economia del movimento, ed appare quale lungo lavoro intenso non predisposto di spostamenti di masse, di spostamento di rifornimenti, di necessità di fare affluire da una regione all'altra il materiale ferroviario sia necessario per ristabilire l'equilibrio.

La preparazione politica deve dunque ben prevedere i futuri possibili avversari e la loro attitudine, le loro forze militari in uomini, materiale bellico e fortezze, per potere con perfetta conoscenza e studio determinare il piano d'azione e la ripartizione delle forze sul teatro di guerra. Non potendo combattere a contatto di gomito, occorre che le varie colonne siano calcolate in modo che possano avere la forza di compiere nel tempo dato le loro operazioni onde coadiuvare allo scopo comune.

L'azione che va lentamente delineandosi in Europa ha dettato queste osservazioni.

Nel 1866 e nel 1870 la mirabile preparazione politica bismarkiana fu certo un potente fattore delle rapide, riuscite azioni militari.

Prima di iniziare una guerra alla quale non si sia trascinati da forze fatali, irresistibili o da circostanze imprevedibili e inesorabili, s'impone dunque ai Governi, per facilitare il raggiungimento del successo e per diminuire i sacrifici necessari anche pei vincitori, una buona, oculata preparazione politica.

Gen. G. G.

L'importanza della resistenza belga rilevata a Parigi

PARIGI, 7.

Le notizie che arrivano dal Belgio della accanita e valorosa resistenza che i belgi oppongono all'avanzata dell'esercito tedesco sono accolte qui con il massimo entusiasmo. I bollettini recanti ora per ora il racconto delle fasi dei combattimenti vanno a ruba, e il pubblico dimostra con segni evidenti il suo entusiasmo e la sua gratitudine per i fratelli belgi. Ieri sera alla prima notizia dell'attacco di Liegi seguì quella annunziante che i tedeschi erano stati costretti a ripiegare. Subito dopo altre edizioni speciali hanno attenuato la notizia, e ben presto si è saputo del secondo attacco dato dai tedeschi alla piazza, e della nuova resistenza. Due forti sarebbero stati messi già a tacere.

Certo qui nessuno si fa illusione sulla durata di questa resistenza belga. Si osserva che, sebbene sia avvenuta in Belgio una vera e propria sollevazione di tutta la popolazione contro la prepotenza tedesca, pure è inevitabile che il piccolo popolo valoroso dovrà cedere alla preminenza del numero e della forza.

Ciò non ostante, a Parigi, non solo nella opinione del pubblico, ma anche negli ambienti militari si dà una grande importanza alle operazioni belghe. Non si sa quando Liegi cadrà; ma intanto già fino all'ora in cui scrivo, se anche Liegi stessa capitolando in questo mo

mento, la resistenza fatta avrebbe portato come conseguenza non fosse altro che il ritardo di 36 ore nell'avanzata dell'esercito nemico verso la Francia. Ritardo che qui si giudica sufficientemente proficuo ai piani francesi, mentre d'altro canto disorienta inevitabilmente e perniciosamente quelli tedeschi, il cui segreto d'invasione della Francia consisteva soprattutto, come è noto, nella rapidità delle operazioni. Nè questo — si osserva — è il solo ritardo. La resistenza, dopo Liegi, continuerà. I tedeschi dovranno conquistare il campo trincerato e fortificato di Namur dove i belgi preparano una resistenza forse maggiore. Dopo queste lotte, sanguinosissime, che da un lato lo decimeranno, dall'altro lo disorienteranno, l'esercito tedesco dovrà indubitabilmente fare delle soste prima di riprendere il cammino verso la Francia.

Il Diario della guerra

23 luglio. — L'Austria invia alla Serbia la Nota imperativa sulla necessità austro-ungarica di partecipare all'inchiesta e alle punizioni per il complotto di Serajevo.

25 luglio. — La Serbia accetta alcuni punti delle imposizioni di Vienna, ma respinge quelli che ledono la sua indipendenza e sovranità. La risposta della Serbia è giudicata insufficiente a Vienna. Rottura dei rapporti diplomatici fra i due paesi.

26 luglio. — La mobilitazione in Austria-Ungheria contro la Serbia — Mobilizzazione generale in Serbia — Mobilizzazione parziale dell'esercito russo.

27 luglio. — Sazonoff dichiara alle Grandi Potenze che non può disinteressarsi della Serbia — Concentramento delle flotte tedesca, inglese e francese — Sir E. Grey propone la mediazione fra Austria e Serbia.

28 luglio. — L'Austria-Ungheria dichiara la guerra alla Serbia.

29 luglio. — Mobilizzazione parziale russa al confine austriaco — La proposta di Sir E. Grey non accolta — L'Austria mobilita alla frontiera russa — Inizio delle ostilità con la Serbia. I serbi fanno saltare il ponte fra Semlino e Belgrado — Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilizzazione ai confini austriaci.

30 luglio. — I Paesi Bassi dichiarano la neutralità — L'esercito austro-ungarico comincia il bombardamento di Belgrado, che è stata abbandonata. La Corte e il Governo hanno trasportato la residenza a Nisch.

31 luglio. — Mobilizzazione generale in Russia — La Germania dichiara lo *stato di minaccia militare* in tutto l'Impero — Mobilizzazione generale in Austria-Ungheria — Mobilizzazione del Belgio e dell'Olanda — Mobilizzazione generale in Francia — Bombardamento di Belgrado — I russi fanno saltare un ponte in territorio austriaco — La Bulgaria e la Spagna dichiarano la loro neutralità — La Svizzera procede alla mobilizzazione.

1 agosto. — Intervento pacifico dei Sovrani di Germania e d'Inghilterra — La Germania dichiara la guerra alla Russia — La Norvegia si dichiara neutrale — Prime scaramucce ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi — La Turchia si dichiara neutrale — I tedeschi occupano il Lussemburgo — Dichiarazione dello stato d'assedio in Francia e in Algeria.

2 agosto. — Il Governo inglese domanda alla Francia e alla Germania se, in caso di ostilità, rispetterebbero la neutralità belga. La Francia risponde di sì. La Germania si trincera dietro le necessità strategiche e dà risposta evasiva. L'Inghilterra dà alla Germania poche ore di tempo per impegnarsi a non violare la neutralità del Belgio.

3 agosto. — L'Inghilterra mobilita l'esercito e la flotta — La Germania chiede di passare pel territorio belga — Il Belgio rifiuta — La Germania dichiara la guerra alla Francia — La Germania risponde insufficientemente all'*ultimatum* inglese.

4 agosto. — L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama alcune classi — I tedeschi penetrano nel Belgio ed attaccano Namur e Liegi — L'Inghilterra dichiara la guerra alla Germania — Nuovi attacchi austriaci alla frontiera serba — La Turchia chiude i Dardanelli confermando la sua neutralità — Mobilizzazione parziale in Rumania — La Grecia si dichiara neutrale, e così pure la Svizzera — Un incrociatore tedesco bombarda Libau — I tedeschi occupano l'isolotto di Aland nel Baltico — L'incrociatore tedesco *Breslau* bombarda Bona, mentre un altro, il *Goeben*, bombarda Philippeville in Algeria.

5 agosto. — Il Belgio invita la Francia a cooperare col suo esercito per la difesa dei rispettivi territori — Il *Goeben* e il *Breslau*, inseguiti dalla squadra inglese nel Mediterraneo, si rifugiano a Messina.

6 agosto. — Gl'incrociatori tedeschi partono da Messina verso l'Jonio — L'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Russia e richiama il proprio ambasciatore a Pietroburgo.

— Due reggimenti austro-ungarici sono respinti dai serbi presso Semendria, sul Danubio — L'avanzata tedesca attraverso il Belgio incontra difficoltà per la resistenza armata locale e per il crollo dei ponti sulla Mosa — Resistenza vittoriosa di Liegi.

— La Serbia dichiara guerra alla Germania.

7 agosto. La flotta inglese è segnalata nell'Adriatico.

La Camera di Commercio di Parigi

Millerand vuol partire per la guerra

PARIGI, 7.

La Camera di Commercio, per porre un rimedio alla momentanea insufficienza di numerario, ha chiesto al Governo l'autorizzazione di emettere biglietti di taglio inferiore ai cinque franchi sempre convertibili in biglietti di banca.

Il tribunale correzionale ha condannato 45 individui arrestati durante i saccheggi degli scorsi giorni prima della proclamazione dello stato di assedio a pene che si estendono fino a un anno di prigione.

Il professore Blanchard, incaricato dell'ispezione generale per le organizzazioni sanitarie dell'associazione delle signore francesi nel Governo militare di Parigi, fa appello a tutti i medici e tutti gli studenti di medicina, anche stranieri, che non debbono adempiere obblighi militari; anche le dottoresse e le studentesse senza distinzione di nazionalità sono sollecitate per retarsi a soccorrere i feriti. Si prega di indicare se si è medici, chirurgi o farmacisti.

Il costruttore Michelin ha messo a disposizione del Presidente della Repubblica Francese Poincaré la somma di un milione di franchi a favore degli aviatori che compiranno azioni eroiche durante la guerra.

La *Petite République* dice che Millerand, benchè esente dal servizio militare, ha domandato di essere reintegrato nell'esercito.

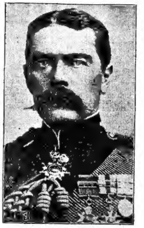
La bandiera italiana

e i piroscafi esteri

LIVORNO, 7.

E' giunto ora in porto da Bastia e da Marsiglia il postale francese *Corte II*. Come sempre quando i piroscafi esteri sono diretti a porti italiani, il *Corte II* aveva all'albero di trinchetto la nostra bandiera nazionale, bandiera però che nel momento presente è più grande del solito.

Nell'esercito inglese



LORD KITCHNER
generalissimo dell'esercito inglese

SIR JOHN FISHER
l'organizzatore della flotta inglese

Lettere d'oltre i Carpazi

Sui Tatra

ZAKOPANE, agosto.

La regione polacca, che fino a Cracovia si stende in un vasto bassopiano, ricco di pascoli erbosi e di boschi di abeti, sparso di piccoli villaggi in legno, nascosti tra gl'ippocastani e le betulle; subito al su di questa città, comincia rapidamente ad elevarsi in catene di colline sovrastanti le une alle altre come una grande scalea, sino ai contrafforti rocciosi dei Tatra: là pare quasi che la natura, stanca delle morbide linee dei piani ondulati, si desti improvvisamente da un sogno di poetica malinconia, e, ritrovate in sè energie lungamente sopite, si affermi, elevando in un formidabile sforzo, selvagge muraglie e colossali bastioni di rocce inaccessibili.

La ferrovia da Cracovia serpeggia ansando per declivi e pendii; a mano a mano si domina la sconfinata pianura sottostante, velata di brume; a mano a mano l'aria più fresca dei monti, odorosa di resina e di timo, il sole più limpido danno un senso di vigore e di allegria.

Passano le *chalupe* dai tetti spioventi, che quasi lambiscono la terra, passano le *isbe* con le finestrelle fiorite di gerani: le contadine vestite a colori fiammanti, tra branchi di oche innumerevoli, salutano il passaggio del treno. Ecco Kalwarya, santuario, che la fervida religione dei contadini ha costruito sul monte: dall'alto si scorgono ad eguali intervalli, per un sentiero, che si snoda tortuoso molti chilometri, le chiesuole e le cappelle, che segnano le stazioni di questa grande *via Crucis*; ecco Sucha, ridente tra giardini e frutteti; ecco infine Zakopane, accerchiata dall'anfiteatro delle dentate giogaie di Tatra; Zakopane deliziosa stazione climatica, capitale estiva della Polonia intellettuale, a cui affluisce dalle tre Polonie quanto v'è di più eletto nella società polacca.

I Tatra non hanno l'aspetto delle nostre Alpi: non paschi montani, non poggi, non laghi ridenti; ma scheggiati burratri, dorsali ammantate di foreste di conifere, anfratti basaltici dai riflessi di ferro e di rame, innumerevoli laghetti dalle acque cupe, che portano quasi tutti il nome di *czarny staw*, stagno nero: un paesaggio dantesco degno del cesello del Doré.

Sulle rive dei laghi, nelle profonde *doline* percorse da torrenti fragorosi, nelle conche rocciose, irte di una informe congerie di macigni e di scheggioni di ardesia, divelti e precipitati dalle rupi circostanti, abita il popolo dei *gorali*, o montanari polacchi, dal profilo e dagli occhi di aquila, che vestono il *serdak*, specie di giacca senza maniche in pelle di montone ricamata a fiorami rossi ed azzurri, e calzoni attillati di lana bianca, anche essi ricamati a vivi colori. Questi *gorali*, non contaminati nei secoli dal contatto di genti straniere, conservano il carattere, le costumanze e la lingua degli antichissimi Polacchi: poeti ed artisti vengono spesso a studiare e ad ispirarsi in mezzo a questa razza di pastori fieri e intelligenti del Podchale, che, badando al gregge che bruca per le balze scoscese, suonano sul violino le loro canzoni antichissime.

Fino a cinquant'anni fa i Tatra erano ben poco noti ai Polacchi stessi, e gli abitanti delle montagne vivevano una vita del tutto separata dagli abitanti della pianura.

Nella storia della Polonia due volte sole si fa cenno del popolo dei Tatra: la prima quando nel secolo XIII i Tartari, messa a ferro e fuoco tutta la Polonia, distrutta Cracovia, dovettero arrestarsi davanti alla fiera resistenza dei *gorali* del Podchale; la seconda alla seconda alla metà del secolo XVII, quando, insorgendo tutto il popolo contro l'occupazione svedese di Carlo Gustavo, Kostka Napierski, vantandosi figlio di Ladislao IV, mosse a ribellione i *gorali* contro la nobiltà polacca; ma, dopo quel tempo, la popolazione dei Tatra tornò ad appartarsi dalla vita della nazione, e si rinchiuse quasi sdegnosa nella cerchia delle sue montagne.

Solo nel 1870 il dott. Chalubinski, recatosi a visitare questi luoghi, dopo avervi dimorato qualche tempo, tornò in Cracovia a rivelarne i tesori di naturali bellezze, quindi per l'ardente propaganda del Chalubinski, crebbe di anno in anno il numero dei visitatori, sorsero i primi alberghi e i primi villini, finchè la fama di Zakopane e dei Tatra si sparse per tutta la Polonia. Oggi il nome di Chalubinski è ripetuto dai montanari come quello di un genio tutelare, un difficile valico presso Morskie Oko porta il suo nome, e a lui in Zakopane è stato eretto un monumento, sulla cui base siede la figura di Sabala, il vecchio montanaro, che gli fu guida ed amico nelle più audaci escursioni.

Caratteristico personaggio quello di Sabala! Intorno a lui la fantasia popolare già crea le prime leggende come intorno all'ultimo erede di una sovranità brigantesca e cavalleresca insieme, esercitata sulle tribù pastorali: sovranità che vanta il nome di Janosik, vissuto forse alla metà del secolo XVIII, di cui, affermano i *gorali*, fosse tanto in terrore, che, giunto in un'osteria nelle vicinanze di Vienna mandò un messo all'imperatrice imponendole di venire a ballare con lui. e la imperatrice venne e ballò all'osteria con Janosik. Oggi ancora i *gorali*, danzando una specie di danza guerriera, ripetono il canto di Janosik:

Io andrò nella foresta,
e il vento agiterà le piume del cappello;
la terra tremerà sotto i miei piedi;
e se percoterò con la ciupaga,
il sangue sgorgherà dalla ferita;
e se percoterò una seconda volta,
il sangue correrà a bagnarmi i piedi.

Sabala, naturalmente, aveva perduto di Janosik le virtù brigantesche, ma rimaneva pur sempre l'espressione più pura dello spirito della sua razza. Inimitabile sonatore di violino, faceva risonare il suo strumento nelle *doline* più remote, e sui pinnacoli più ardui; nutriva un profondo senso di religione, alieno però da qualsiasi superstizione, e da ogni consuetudine di culto. Si narra che quando fu in punto di morte, sollecitato a volersi confessare, rispose:

— Tra breve renderò conto delle mie azioni al Padrone; io non amo parlare coi servitori.

Un tal sentimento di religione pura e primitiva è tuttora diffuso tra i montanari polacchi, e ne ho avuto la prova io stesso, domenica scorsa, quando, valicato con portatori e guide il difficile passo del Zawrat, discendemmo nella *dolina* dei Cinque laghi. Era mezzogiorno, l'ora della messa; i *gorali* s'inginocchiarono, e, a capo scoperto, recitarono ad alta voce lunghe preghiere. Spettacolo sublime, più che in qualsiasi magnifico tempio, vedere quel gruppo di uomini genuflessi sulla nuda roccia, ed oranti in cospetto del sole, tra le guglie dolomitiche, nella superba iconostasi degli abeti secolari!

Oggi però, per ritrovare la vita primitiva dei *gorali*, bisogna penetrare là, nel cuore dei Tatra: Zakopane è ormai troppo civile, gli alberghi, le pensioni, i sanatori non hanno più numero; il solo *hôtel* Chramiec, costruito per ogni più moderna esigenza accoglie più di trecento ospiti; ma i balli, i concerti, le conferenze, le delicatezze muliebri, le ricercatezze cittadine non si addicono a un tal passaggio, irritano tra questo popolo fiero e primitivo, temperato alle rocce ed alle nevi; così tutti lamentano che Zakopane vada sempre più perdendo il suo carattere, ed Enrico Sienkiewicz, che era solito ogni anno di passare qui i mesi estivi, ora se n'è allontanato. Non deve tuttavia credersi che le riunioni di Zakopane siano frivole e sciocche, come quelle di tanti altri luoghi di villeggiatura, chè qui, come ho detto, è il regno del mondo intellettuale: qui è Kasprowicz il maggior lirico vivente della Polonia; qui Zeromski, grande romanziere, emulo ben degno della gloria di Enrico Sienkiewicz; qui i fratelli Vladimiro e Casimiro Tetmayer, l'uno pittore insuperato delle campagne e dei contadini polacchi, l'altro novelliere e poeta di grande fama; e poi il Reymont, il cui nome ha da molto tempo varcato i confini della Polonia, e tra i giovani Zulawski autore di un delizioso « Viaggio nella luna » in cui, allontanandosi di molto dalla imitazione del Verne, ha tessuto un romanzo fantastico che ha un profondo valore filosofico, Morszten, che a soli venticinque anni vanta già più di un successo drammatico; qui insomma il fiore dell'intelligenza polacca. E con l'assidua frequenza di tali uomini si è venuto per tal modo maturando tutto un nuovo genere di arte, che trae in qualunque campo le sue ispirazioni dalle Alpi polacche.

Non solo romanzieri, novellieri e poeti, come il Kasprowicz, il Tetmayer e molti altri hanno attinto qui, come ad inesauribile fonte, ma il Paderewski stesso, ha colto in questi luoghi, per i suoi « Tatra » i motivi melodici, che restano i motivi dominanti di ogni sua composizione; e infine si è venuta pure formando un'architettura « Zakopane » affatto originale, che trae le sue linee dalle umili *isbe* dei *gorali* e le stilizza nella costruzione delle minuscole ville, dei grandi alberghi, e perfino delle chiese, entro le quali l'odore acuto delle pareti d'abete si confonde con quello dei ceri e dell'incenso.

I Tatra pertanto in questi ultimi cinquant'anni sono apparsi al popolo polacco come l'acropoli del sentimento patrio, come un altare gigantesco davanti a cui si inchinano le fronti di pensatori e di poeti; tra i Tatra esso ha ritrovato intatti la sua fede e i suoi ideali, e qui si è venuta dapprima maturando quella fratellanza tra signori e contadini, che è uno dei sintomi più nobili della concordia sociale polacca.

SIGISMONDO KULCZYCKI.

Gli esiliati dalla guerra

Triste esodo dalla Francia

TORINO, 7, ore 12.

L'esodo degli italiani dalla Francia, per via Modane, ha subito una sosta a cagione di una frana che ha rovinato un tratto di ferrovia francese. Anche ieri sera arrivarono a Torino altri treni carichi di immigranti. Il viaggio per alcuni di essi fu addirittura tragico. A Torino si ebbero tra gli immigranti alcuni casi di pazzia.

In una scuola dove erano stati mandati gli immigranti, un robusto giovane è impazzito improvvisamente: il poveretto alla stazione di Nancy aveva visto morire di parto la giovane moglie e da allora aveva dato segni di squilibrio mentale.

Sono giunte pure due giovani donne, due sorelle, entrambe con i bambini e i cui mariti al momento della partenza da Modane non avevano potuto prendere il treno. Ad un tratto una di esse ha dato in smanie e parve impazzire. Si gettò al suolo strappandosi i capelli e cercando di strangolarsi. Numerosi sono i profughi che perdono qualche parente alla stazione dove il disordine e la confusione sono enormi all'arrivo dei treni.

Gli emigranti a Verona

VERONA, 6.

In causa della guerra è stato sospeso il transito dei viaggiatori diretti in Baviera per la linea del Brennero e per l'Austria-Ungheria.

Da giorni affluiscono nelle nostre stazioni treni carichi di connazionali che, rimasti privi di lavoro ed espulsi dall'estero, ritornano in patria. Si sta costituendo un Comitato per raccogliere e distribuire sussidi agli emigranti poveri. Il Comitato Madonna Veronese ha aperto la sottoscrizione con 200 lire.

Il nostro cardinale S. E. Ducilieri ha diramato al clero della città e della diocesi una lettera pastorale con la quale raccomanda fervide preghiere per la pace.

1700 italiani e tedeschi

dalla Francia e dall'Argentina

GENOVA, 6.

Ieri sera alle 21.30 è giunto il piroscafo francese *France* con tremila passeggeri di terza classe, compresi 1700 provenienti da Marsiglia. Gli altri provenivano da Buenos Aires. In prima e seconda classe si trovavano numerosi sudditi tedeschi profughi da Marsiglia. Tutti gli altri erano italiani.

Come sono trattati in Austria

I cittadini degli stati belligeranti

VIENNA, 7.

Il *Fremdenblatt* scrive:

I sudditi degli Stati che si trovano in stato di guerra con l'Austria-Ungheria potranno ormai rimanere nei territori della Monarchia senza essere molestati. Gli stranieri saranno trattati come i sudditi austro-ungarici. Sono eccettuati, si intende, i membri degli eserciti degli Stati che si trovano in stato di guerra con la Monarchia, le persone soggiornanti sul territorio delle operazioni dell'esercito austro-ungarico e gli individui sospetti.

Lo stato d'assedio nel Trentino

Per prevenire la carestia

TRENTO, 6.

Continuano ad affluire da ogni parte del paese i soldati chiamati per la mobilizzazione generale.

Scuole, stabilimenti, case private sono pieni di militari: nelle piazze sono lunghe file di cavalli e di muli.

Alla stazione è una vera baraonda; i treni hanno finora subito ritardi enormi e da oggi è in vigore l'orario militare per cui si hanno un solo treno ascendente ed uno discendente sulla linea di Ala-Innsbruck.

Questo treno è destinato al servizio postale ed i viaggiatori potranno approfittarne soltanto se muniti di una speciale legittimazione.

Ogni servizio è completamente militarizzato. Arrivano e partono squadre di riservisti ed ogni arrivo o partenza dà luogo a grandi, entusiastiche dimostrazioni. Le bande militari li accompagnano suonando l'*Inno Imperiale*, la *Marcia Reale*, l'inno germanico ed i soldati e la folla prorompono in alte grida di «Viva l'Italia», «Viva l'Austria», «Viva la Triplice».

A Rovereto, a Riva si ripetono identiche manifestazioni. A Riva una grande passeggiata militare per la città ha provocato una dimostrazione entusiastica.

Notevole la dichiarazione di Innsbruck dove la folla si agglomerò sotto la finestra del Consolato italiano applaudendo così freneticamente da obbligare il console ad uscire alla finestra a ringraziare. Sono incominciate le partenze per la frontiera. Il numero dei riservisti richiamati essendo grandissimo, vari opifici e negozi si chiudono. La situazione però si mantiene tranquilla e buona.

Un problema grave è rappresentato dalla deficienza di viveri che già si fa sentire acutamente. Specialmente le farine sono scarse ed il Ministero ha nominato una Commissione allo scopo di provvedere di urgenza.

Il Borgomastro di Vienna ha proposto una azione comune dei municipi austriaci per ottenere l'introduzione di prodotti alimentari dall'Italia.

Il Capitanato di Riva ha fatto pratiche per poter far proseguire per il Trentino le merci con destinazione qui, rimaste giacenti sugli Scali del Garda.

Si hanno anche parecchi arresti per sospetto di spionaggio o per altre imputazioni politiche.

Tre russi sono stati arrestati perchè si aggiravano presso i confini italo-austriaci. Due giovani sono stati arrestati per grida sovversive e sono stati deferiti al Tribunale Statario. Di un fatto particolarmente emozionante si parla, ma che va accolto con tutta riserva.

A Franzefesbe sarebbe stato scoperto un finto ufficiale austriaco (in realtà un congiurato russo) che vistosi riconosciuto si diede alla fuga. Inseguito e raggiunto precipitò nell'Eisach trovandovi la morte.

Sul cadavere vennero trovati documenti gravi rivelanti un complotto per un orribile attentato. Nella valigia che recava seco erano alcune bombe. Tutti i giornali del Regno sono ormai assolutamente interdetti e vengono quotidianamente confiscati.

La città è calmissima e tutto procede col massimo ordine.

Sei feriti a Salerno

per uno scontro tramviario

SALERNO, 7.

Questa mattina, alle ore 8.45, si è verificato, presso il Teatro Verdi, un incidente tramviario, che per fortuna non ha avuto tristi conseguenze. A causa di una falsa manovra di scambio si sono urtate due vetture, che hanno riportato danni per oltre 1000 lire alle piattaforme anteriori. Le due vetture erano gremitissime; donde molto panico fra i viaggiatori. Fra questi, quattro son rimasti feriti lievemente, e cioè: Zeutino Ferdinando e Avallone Beniamino da Salerno; Colucci Igino da Nocera Inferiore e Bisogno Immacolata da Cava dei Tirreni, frazione S. Pietro.

Anche i manovratori hanno riportato delle lievi ferite: si chiamano D'Arienzo Giovanni e Franco Giuseppe.

Sul posto subito sono accorsi il commissario di P. S. e il capitano dei carabinieri.

Dopo mezz'ora il servizio tramviario è stato ripreso.

Un benefattore cospicuo

FERRARA, 7.

Pochi giorni or sono è morto il nostro concittadino egregio conte avv. Pietro Braghini, appartenente ad una delle famiglie più antiche e nobili di Ferrara.

Oggi è stato aperto il testamento del defunto, il quale ha destinato alla morte di sua moglie, tutto il suo patrimonio, che sorpassa il milione, in opere a favore — sono parole del testamento — dell'*umanità sofferente*.

Fra queste opere dovrà essere creata una Opera Pia a favore dei poveri dell'industriosa borgata di Pontelagoscuro con Asilo Infantile, Ricovero di mendicità ed Ospedale.

Il conte Braghini ha pure lasciato tutti i suoi preziosi libri e documenti di famiglia alla Biblioteca di Ferrara; ed alla Pinacoteca la sua ricca collezione di quadri, disponendo che nel piano nobile del suo splendido palazzo di Corso Giovecca il Comune di Ferrara abbia diritto di mettere in perpetuo il Museo Civico.

Ferisce a morte l'ex-fidanzata

TRANI, 7.

Un sanguinoso dramma passionale si è svolto iersera al vicolo Dogana Vecchia. Il ventiquattrenne Albanese Savino si era perdutamente innamorato della giovane popolana Matera Maria, di 23 anni, e prossimamente doveva seguire la cerimonia del fidanzamento ufficiale.

Disgraziatamente però all'ultimo momento tutto andò a monte e allora l'Albanese meditò una atroce vendetta.

Ieri sera infatti chiamata la fanciulla in disparte, improvvisamente le vibrava un violento colpo d'arma da taglio al viso con l'intenzione di sfregiarla.

La giovane, per fortuna, seppe difendersi in tempo riportando soltanto una piccola scalfittura alla gola e fuggì via. Ma l'altro, non pago del colpo fallitogli le fu addosso e le vibrò due tremendi colpi, uno alla mammella destra e l'altro al lato sinistro del torace penetrante in cavità.

Trasportata la disgraziata all'ospedale il cav. Damiano ha dichiarata la fanciulla in pericolo di vita. Il feritore è latitante.

Ridotta in fin di vita

da un amante respinto

MILANO, 7.

Certo Felice Frini, garzone panettiere, si innamorava della propria padroncina Maria Colombo, di 20 anni. Costei respinse le proposte d'amore e il Frini si allontanava dal negozio, ma poco dopo ritornava a rinnovare le sue proposte d'amore. La giovinetta fu allontanata da casa, ma l'innamorato riuscì a scovarla e a rinnovare le sue dichiarazioni. La ragazza fu allora fatta tornare a Milano e qui fu nuovamente raggiunta dal Frini, il quale questa volta le sparò un colpo di rivoltella ferendola mortalmente; poscia rivolse l'arma contro di sè senza però colpirsi; un terzo colpo lo sparava contro la portinaia, che accorreva in soccorso della ferita.

Lo sparatore è stato arrestato.

L'on. Ruini lievemente ferito

REGGIO EMILIA, 7.

Ieri sera a Collagna comune del collegio di Castelnuovo Monte, si erano recati l'on. Meuccio Ruini, il sindaco di Reggio Emilia, rag. Roversi, il sig. Sozzi, l'ing. Caimi e il sig. Bagnoli di Castelnuovo nei Monti oltre allo *chauffeur* Cocconcelli. Alle 17.30, nella gita di ritorno, a poco più di cento metri dal paese, per una violenta sterzata, la vettura ribaltava.

Il sindaco di Reggio rimase illeso e così pure il Bagnoli. L'on. Ruini ha riportato abrasioni al naso e ad un ginocchio; il Sozzi, invece, ebbe fratturata la clavicola sinistra ed il Cocconcelli riportò delle contusioni ed abrasioni ad un ginocchio.

Schiacciato fra due repulsori

FERRARA, 7.

Stamane il manovale Peccaterra Paolo di Luca, di anni 27, dimorante nella vicina frazione di Fossalta, mentre eseguiva l'agganciamento di due carri nella nostra stazione fu preso fra due repulsori. Alle sue grida accorsero i suoi compagni di lavoro i quali dopo non poca fatica poterono togliere il disgraziato dalla stretta terribile, nella quale egli si dibatteva invano dolorosamente.

Tribuna giudiziaria

Un tenente d'artiglieria disertore

Nel gennaio del 1913 il tenente del 3.o artiglieria Vialardi Riccardo, partiva per la Libia. Quivi prendeva parte a diversi fatti d'armi, mantenendosi, sempre in affettuosa corrispondenza con la moglie giovanissima, signora Carmela e con gli altri membri della famiglia. Improvvisamente le lettere del tenente cominciarono a rendersi più rare ed il 21 aprile dell'anno in corso cessarono del tutto. Allarmata la signora si rivolse al tenente generale medico della riserva cav. Alfonso Chiaiso, zio dell'ufficiale, e questi avute informazioni, venne a sapere che il tenente Vialardi il 21 aprile aveva avuto una licenza di 30 giorni, e si era allontanato dalla Libia senza dare notizie di sè. Supponendosi che potesse trovarsi a Milano o a Torino, quel comando dei carabinieri veniva vivamente interessato di compiere le più accurate indagini; ma queste riuscivano infruttuose, e la misteriosa sparizione del tenente restava inesplicabile.

Intanto, a Bengasi, si cominciava a parlare di una relazione che egli aveva iniziato con una francese, donna di facili costumi, e si faceva strada il sospetto che il giovane ufficiale, attratto dai vezzi di questa orizzontale, l'aveva seguita. S'intensificarono le indagini e si seppe che in Bengasi, di ritorno dagli avamposti il tenente Vialardi aveva conosciuta certa Arnauld Juliette Octavie, e con essa si era allontanato.

Fu infatti segnalata la presenza della coppia amorosa in Milano e poi di essa si perdettero le tracce. Intanto il periodo della licenza si esauriva, ed il tenente Vialardi era dichiarato disertore e contro di lui si spiccava mandato di cattura. Si assodava altresì che prima di eclissarsi aveva trasmesso al Ministro della guerra domanda di dimissione, respinte, poi, per lo intervento del tenente generale Chiaiso, e perchè non redatta nella forma stabilita dai regolamenti. Nei primi del luglio scorso, il tenente Vialardi comparse in Napoli, e quivi informato della grave accusa che lo aveva colpito, si costituì subito nelle carceri militari di Roma.

Ieri è comparso innanzi al Tribunale Militare presieduto dal maggiore generale comm. Amari. Il giovane ufficiale disse che reduce dagli avamposti era stato avvolto da una torbida passione per la Juliette Arnould, e vittima di questo amore ossessionante l'aveva seguita, senza che l'affetto per la moglie, per la madre, il sentimento del dovere riuscissero a trarlo dal baratro nel quale, inesorabilmente, andava a cadere. Con la giovane si era recato a Parigi e quivi, era riuscito a misurare tutto l'orrore del passo compiuto e spezzati i vincoli che lo legavano a quella donna era tornato in patria, ove conosciuta l'accusa si era costituito.

Questa dichiarazione era confortata da molte pagine processuali e venne meglio lumeggiata da tutti i testimoni che avevano conosciuto il Vialardi ufficiale eccellente, sposo esemplare.

L'avvocato fiscale, comm. Orgenti, pur apprezzando la umanità del caso, chiese che a lui si accordasse la parziale infermità di mente e lo si condannasse a due mesi di carcere militare.

Il difensore avv. Corrado Bonerba chiese l'assoluzione.

Ed il Tribunale — a tarda ora — assolse il tenente Vialardi.

Il processo Calda

" Resto del Carlino "

La sentenza

BOLOGNA, 7.

Ieri sera a tarda ora è terminato il processo per la querela dell'on. Calda contro Ettore Marroni (*Bergeret*) ed il gerente del *Resto del Carlino*.

Il tribunale ha dichiarato il gerente Paolo Giovanelli, colpevole di diffamazione ed ingiurie, come dai capi di imputazione e lo ha condannato a mesi dieci e lire 1000 di multa, ed ha assolto il Marroni per insufficienza di prove.

La bambina uccisa a scopo di furto

Ormai ci avviciniamo alla fine, ed il dibattimento iniziato il 2 giugno terminerà — a quanto pare — ai primi della prossima settimana.

Intanto la discussione è già molto innanzi; per la parte civile ha pronunziato una bella arringa l'avv. Filippo Ungaro; per l'accusa pubblica ha parlato tre udienze il cav. Bertini, per la Materni l'avv. Grillo, per i ricettatori l'avv. Cimato

Oggi poi, nell'interesse di Giacomina Varroni — la principale accusata — e per Forbice ha parlato con molta efficacia l'avv. Nardelli.

Debbono ancora discutere gli avv. Zappalà, Grasso ed Avellone; perciò, come abbiamo detto — il verdetto non potrà aversi che lunedì o martedì.

Nel pomeriggio — nell'interesse ancora della parte civile — ha discusso con abilità l'avv. Mario Pittaluga.

Socialisti milanesi

colpiti da un severo lodo

MILANO, 6.

In seguito ad una polemica sorta per l'operato del segretario della Camera del lavoro dott. Adelindo Marchetti, e dell'ex-segretario della sezione legatori, Boninsegni, ed alla accusa mossa contro gli stessi, venne nominato un giurì composto dell'on. Turati, avv. Sarteschi e Verotti. Il giurì ha emesso ieri un lungo e circostanziato lodo che conclude così: « Ad unanimità deplora il tentativo di Boninsegni e di Marchetti, di introdurre nelle organizzazioni proletarie socialiste e milanesi metodi improntati a profonda e pertinace slealtà, i quali, mentre non possono che scatenare lotte e rancori funesti fra le schiere proletarie, attestano del profondo disprezzo verso i medesimi, che consente a chi dovrebbe essere il più fido consigliere ed educatore, di speculare con l'inganno meditato sulla loro colpevole ed ingenua credulità ».

BUTON
grande magazzino di prim'ordine in Roma
LIQUORI SCIROPPI E VINI
Specialità celeberrima - Massimo buon mercato

SALSOMAGGIORE
RR. STABILIMENTI BALNEARI DEMANIALI
GESTIONE DI STATO
BAGNI Salso-Jodo-Bromici - ACQUA MADRE
INALAZIONI - IRRIGAZIONI
POLVERIZZAZIONI - FANGHI - MASSAGGI
APPLICAZIONI ELETTRICHE, ecc.
LIBERO ESERCIZIO MEDICO
CURE INDICATE: Linfatismo, Rachitismo, Scrofola, Artrite, Gotta, Diabete, Malattie Ginecologiche, Malattie del Naso, Gola, Laringe, ecc.
Opuscoli gratis ed a richiesta. REGIE SALINE

CRONACA DI ROMA

Il ritorno della Famiglia Reale

Ieri sera — col treno di Pisa delle 20,15 — sono ritornati a Roma da San Rossore la Regina Elena, il principe ereditario e le principessine Jolanda, Mafalda e Giovanna, accompagnati dai gentiluomini e dalle dame di servizio e dal governatore del principe di Piemonte.

Appena fu conosciuto l'arrivo, le molte persone che si trovavano sotto la tettoia della stazione e parecchi ferrovieri improvvisarono una calda, affettuosa dimostrazione. La voce dell'arrivo giunse all'esterno, ove attendevano le automobili di Corte, con l'eco degli applausi: un migliaio circa di persone si raggruppò allora dinanzi alla pensilina della saletta reale, ed all'apparire della Regina e dei Principini proruppero in entusiastiche acclamazioni, cui la Sovrana rispondeva chinando il capo e sorridendo lievemente, e il Principe Umberto recando marzialmente la mano al berretto.

In automobile la Famiglia Reale si è subito recata al Quirinale.

Pio X e la guerra

Dicemmo già che il Papa aveva sospeso e fino a nuovo ordine tutte le conferenze, riunioni, settimane sociali, convegni e congressi di cattolici in Italia compresi quelli diocesani ed anche locali.

Questa saggia disposizione sottolinea la condotta — già da noi rilevata — da parte della S. Sede di fronte alla guerra. Il Papa vuole che i cattolici in questi tragici momenti non creino imbarazzi al Governo e quindi evitino ogni riunione in pubblico che possa in qualunque modo dare appiglio a dimostrazioni di qualsiasi genere.

Tutti i vescovi italiani uniformandosi ai desiderii del Pontefice hanno ordinato cerimonie religiose e preghiere per la pace.

Il Vicariato di Roma ha ordinato non soltanto la recita delle preghiere « pro pace » in tutte le messe, ma ha ordinato anche che i curati, incitino i fedeli a riunirsi nella propria chiesa parrocchiale la domenica nell'ora che crederanno più opportuna per cantare o recitare le litanie dei santi con i salmi, versetti ed orazioni « ad hoc ». Inoltre in tutte le chiese e cappelle verrà celebrata la novella dell'assunzione aggiungendo alle preci abituali alcune preghiere speciali per la pace.

Il cardinale vicario Pompilj ha diretto uno speciale appello alle comunità religiose

I tridui per la pace cominceranno subito a S. Maria in Portico in Campitelli davanti all'antica immagine della Vergine detta « Salus Populi Romani ». Per ottenere la pace e la cessazione delle calamità che minacciano l'Europa seguiranno quindi tridui in tutte le chiese di Roma.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, con recente decreto reale, il valente medico chirurgo Carlo Dardano è stato insignito della Croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Rallegramenti vivissimi.

Il resoconto dell'Azienda Tramviaria Municipale

E' stata pubblicata la relazione dell'esercizio 1913 dell'Azienda autonoma delle Tramvie municipali.

Dopo un lungo esordio nel quale la Direzione fa la storia dello sviluppo dell'Azienda e delle difficoltà che ha incontrato e incontra, si viene alle cifre del conto consuntivo che riportiamo senz'altro, riservandoci di commentarle, se se ne presenterà la opportunità.

Utile netto, dedotta la ricchezza mobile	L. 484.709,45
meno 30% spettante alla Commissione al Direttore e al personale	» 145.412,84
rimangono	L. 339.296,61
delle quali dopo aver assegnato alle riserve L. 96.941,89 rimangono al Comune	L. 242.354,82
oltre gli interessi 4% sui fondi forniti all'Azienda	» 142.904,78
e così in totale	L. 385.259,50

pari al 10 0/0 circa del capitale dato dal Comune.

× × ×

La relazione nota poi che volendo paragonare il beneficio che il Comune trae dalla S. R. T. O. con quello che gli viene dalle ... dell'Azienda, occorre aggiungere alle L. 242.354,72 di quota sugli utili (gli interessi pagati dall'Azienda al Comune servono ad estinguere il mutuo) L. 50.000 per maggiori spese di manutenzione stradale (e che la S. R. T. O. non rimborsa sostenendo il Comune che ne fu tenuto conto nel determinare il corrispettivo che essa corrisponde): sono così L. 292.354,72 che il Comune ricava da L. 2.134.750,90 di prodotto del traffico, e cioè il 13.70 0/0 mentre dalla Società Romana ha ricavato nel 1913 L. 917.597,40 sul prodotto di L. 7.898.392,50, e cioè l'11.60 %.

× × ×

Infine la relazione si occupa dei sinistri accaduti nel 1913 i quali furono:

Per investimenti di persone	N. 6
Per investimenti di veicoli	» 223
Per cadute dal tram	» 365
Per cause varie	» 139
Totale	N. 733

Di questi sinistri ne furono liquidati n. 97 per un ammontare in L. 16.374,21 oltre alle spese di assistenza medica e legale. Complessivamente la liquidazione è ammontata a L. 22.624,21 corrispondente ad una media di L. 233,25 per sinistro e a circa 10 per mille dell'introito lordo.

Riguardo alla loro liquidazione i sinistri si possono riassumere così:

liquidati	N. 97
in corso di liquidazione	» 17
dei quali non fu chiesta o non fu accordata la liquidazione	» 619
Totale	N. 733

Il tram Piazza Colonna-S. Croce

L'Azienda delle Tramvie Municipali avverte che per aderire alle richieste fatte in proposito dal pubblico ha disposto che le vetture della linea III Piazza Colonna-Traforo-S. Croce siano munite di tabelle con distintivi azzurri anzichè rossi.

PICCOLA CRONACA

ANTAGRA-BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi.
Chiedere opuscolo gratis a
FELICE BISLERI e C., Milano

Bagni e villeggiature

A Telese

Una stagione magnifica, trionfale, quest'anno! Una stagione che ha richiamato più che mai l'*élite* delle provincie meridionali ed una larga colonia di forestieri, attratti dalle prodigiose acque solfuree carboniche di una abbondanza eccezionale e dichiarate le *prime* del mondo dal senatore Cannizzaro, ed attratti anche da tutto il *comfort* che offrono gli stabilimenti, in fatto d'igiene, di lusso, di comodità.

Telese è ormai diventata una delle primissime stazioni termali e climatiche d'Italia e nel suo genere vince ogni altra, senza contare che il soggiorno vi è delizioso, per gli spettacoli che danno nel teatro degli Stabilimenti, e per i trattenimenti musicali al Grand Hôtel Telese, dove il trattamento è assolutamente *hors ligne*.

I bagni di Telese sono ricostituenti in sommo grado e secondo l'espressione di un illustre clinico, essi fanno risorgere l'organismo; inoltre hanno un'azione impareggiabile sulle malattie cutanee e nella cura dei catarri cronici gastro-intestinali, dell'anemia, della neurastenia, della gotta, della sciatica, della polisarcia, della scrofola, del reumatismo cronico, di alcune nevrosi.

Così egualmente per la loro meravigliosa composizione chimica le acque di Telese rendono ottimi servigi nella pratica ginecologica, e sopratutto nella sterilità e in altre malattie cui vanno soggette le donne.

I bagni caldi sono anche poi un rimedio indiscutibile contro l'artritismo muscolare e articolare: l'illustre prof. Semmola ebbe a dichiarare cioè che « la cura dei bagni di Telese produce una vera risurrezione dell'organismo e nell'esaurimento nervoso sono superiori a qualunque altro medicamento ».

A Fiuggi-Fonte

Ottimo è il trattamento che si ha all'*Albergo Regina*; quest'albergo offre tutto il *comfort*, è circondato da un delizioso giardino e da folti boschi di castagni.

Ad Agnano

A queste Terme, note ormai per le sue cure portentose di fanghi naturali, di stufe, di bagni termali, ecc., è anche quest'anno grande animazione; la stagione è brillantissima e ciò è naturale poichè Agnano costituisce un soggiorno veramente incantevole, con tutte le comodità delle città.

Molte famiglie dell'aristocrazia, dell'alta borghesia sono alloggiate al *Grand Hôtel Terme*, che offre tutto il *comfort* moderno, con un servizio di prim'ordine.

A Montecatini

A Montecatini Külm, l'incantevole collina che si trova a 5 minuti dal Tettuccio con la funicolare elettrica, una vera folla di villeggianti ha preso stabile dimora negli alberghi, pensioni, ville, ecc.

L'on. senatore prof. Grocco, con la sua famiglia riceve giornalmente visita di tutti i personaggi che passano per Montecatini.

Ieri sera il maestro Leoncavallo ed il cardinale Gasparri furono invitati nel villino del prof. Grocco, ad un banchetto che si protrasse fino ad ora inoltrata.

Il *Palace Hôtel*, il magnifico albergo munito di tutti i *comforts* moderni, è al completo.

Il maestro Toscanini con la sua famiglia, il prof. dott. Urbino e Signora, il prof. Grazzi e famiglia, duca Caracciolo, principe Aliotti Del Boscia, marchesa Tommasi, barone Perdrigeon du Vernier, prof. Paladini e signora, e tanti altri di cui mi sfugge il nome, sono tutti entusiasti delle bellezze meravigliose di Montecatini Külm, ed alternano la cura delle acque con una deliziosa villeggiatura.

Anche l'Istituto Domengé-Rossi di Firenze ha portato quest'anno i suoi allievi a villeggiare a Montecatini Külm in un magnifico villino nella più bella posizione del paese.

Gli spettacoli al Teatro Cines

Perdura il favore col quale il nostro pubblico ha accolto il nuovo programma del teatro «Cines», l'elegante ritrovo di Roma.

I due nuovissimi lavori cinematografici *Mesti ricordi* e *L'ultima battaglia* sono immensamente piaciuti ai numerosi spettatori che hanno affollato in questi giorni il teatro *Cines* suggerendo così alla Direzione di mantenerli nel programma fino a domenica.

Un lieto successo hanno altresì ottenuto i bravi cantori napolitani nelle loro caratteristiche canzoni.

Sempre maggiore favore incontrano gli squisiti gelati palermitani confezionati dal notissimo Salvatore Davis: ieri tutti gli spumoni sono andati nelle prime ore esauriti.

Per lunedì la Direzione del teatro «Cines» prepara nuove sorprese ed attrattive.

Il costo della benzina

Molti proprietari d'automobili lamentano che il costo della benzina sia in poche ore, da ieri aumentato di più che il quadruplo. Il fatto è determinato dalle disposizioni del Governo che ha accaparrata per sè, di fronte agli eventi della situazione politica, la benzina disponibile. Tuttavia sarà bene che, se e in quanto è lecito vendere la benzina ai privati, la disposizione governativa non fornisca agli speculatori il mezzo di ingiustificati guadagni, e che l'autorità competente invigili a che ciò non avvenga.

Negli Ospedali di Roma

L'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma, invita gli aspiranti a serventi di corsia (uomini e donne) a presentare le domande corredate dai seguenti documenti in carta libera: 1. Certificato di nascita; 2. Certificato penale; 3. Certificato di buona condotta.

La data di presentazione delle domande, regolarmente documentate, e ritenute accettabili stabilirà la graduatoria di assunzione in servizio.

MENTRE LA GUERRA SI INIZIA

Operosità di amministratori e fantasie di giornalisti

Il ritorno del Sindaco

Il Sindaco don Prospero Colonna è rientrato in Roma ieri sera, anticipando il suo ritorno e interrompendo la cura, data la gravità del momento. Alla stazione lo attendevano il suo capo di gabinetto cav. Clementi, il prosindaco Apolloni ed alcuni assessori.

Il principe Colonna — che durante la breve assenza è stato così egregiamente sostituito dall'assessore comm. Apolloni — ha espresso tutto il suo compiacimento per l'opera feconda della Giunta a tutela dei cittadini e per prevenire disoneste ed ingorde speculazioni sui generi di prima necessità.

Stamane il Sindaco ha subito ripreso la direzione del suo ufficio.

L'attività dell'assessore Orlando

Stasera ha luogo la prima adunanza della Commissione nominata dalla Giunta comunale per la redazione della tariffa dei generi alimentari di prima necessità.

L'assessore ing. Paolo Orlando, che la presiede, ha opportunamente pensato di completare questa Commissione, chiamando a farne parte un rappresentante della « Unione militare » e il cav. Mario Verdiani del R. Istituto Internazionale di Agricoltura. Inoltre ha invitato la « Cooperativa di consumo fra gli impiegati » e la Camera del Lavoro a nominare esse pure due rappresentanti in seno alla Commissione, la quale in tal modo viene integrata con elementi che rappresentano la classe consumatrice.

Sappiamo — e ce ne compiacciamo vivamente — che il comm. Orlando ha ricevuta formale ed esplicita conferma dai rappresentanti dei Molini Pantanella, Biondi, Franco e De Pretis, che è ben lungi nell'Amministrazione dei molini l'intenzione di apportare nel momento attuale qualsiasi aumento nel prezzo delle farine, il quale potrà restare inalterato se non vi saranno aumenti nel prezzo del grano, aumenti che a parere di essi non dovrebbero verificarsi dato il soddisfacente raccolto.

Le pretese delle Leghe operaie

I rappresentanti delle Leghe della Camera del lavoro hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio generale, di fronte all'artificioso rincaro dei viveri, che si va manifestando nella città di Roma in seguito alla ripercussione della grave situazione internazionale;

« nel mentre protesta contro coloro che, speculando sulla gravità del momento, cercano di aumentare il costo dei viveri, specie di prima necessità, fa invito al Comune di interessarsi immediatamente, affinchè sia applicato il calmiere e che venga pubblicata la tariffa dei prezzi che la cittadinanza dovrà corrispondere per l'acquisto delle derrate;

« dà infine mandato alla Commissione direttiva perchè vigili continuamente nell'interesse delle classi operaie e della cittadinanza e perchè elevi protesta contro il Comune per la esclusione del rappresentante della classe operaia dalla Commissione nominata per la questione dei viveri, reclamando altresì la nomina di speciali commissioni rionali per la vigilanza sui rivenditori di generi di prima necessità ».

Le pretese delle Leghe sono giustificate: non ci sembra altrettanto opportuna la protesta contro il Comune, il quale, chiamando un rappresentante della Camera del lavoro a far parte della Commissione presieduta dall'assessore Orlando, e di cui abbiamo sopra fatto cenno, ha appunto dimostrato di non volere alcuna esclusione di classi operaie. Del resto, in questi momenti sarebbe bene che si dimenticassero un pochino le... pregiudiziali *meetingaie* e i vacui paroloni, e tutti cooperassero cordialmente al raggiungimento di uno scopo che è unico e imminente: quello di tutelare gli interessi dei consumatori e il rifornimento alimentare della Capitale. E detto questo, auguriamoci che il comm. Orlando accontenti anche le Leghe. Un membro di più non guasterà nulla nella Commissione.

Per l'alloggio delle truppe

Come già abbiamo annunziato, fin da sabato, quando si vide l'aggravarsi della situazione politica internazionale, il pro-Sindaco comm. Apolloni comunicò al Comando della Divisione militare di Roma che il Municipio era a disposizione del Governo e dell'autorità militare per la consegna dei locali necessari alle truppe richiamate sotto le armi.

A tale uopo fu compilato l'elenco dei locali scolastici, indicando quelli che non erano adatti per uso militare, sia per ragioni di stabilità, per ristrettezza d'ambiente, per vicinanza d'altri inquilini o perchè occupati dalle scuole estive.

Nell'elenco furono quindi designati e posti a disposizione dell'autorità militare tutti quei locali che si prestano provvisoriamente al bisogno, escludendo soltanto quelli che sono occupati da uffici speciali, gabinetti, ecc.

E ieri vennero date le consegne, presenti un delegato del Comune, uno del genio militare e il rappresentante del Corpo cui il locale è dato in consegna, mediante i consueti verbali.

Commenti giornalistici

La Vita fa seguire le notizie dei provvedimenti della Giunta da questo commento:

« E' doveroso riconoscere che il ceto commerciale romano — benchè gravato per suo conto da angosciose preoccupazioni per la incognita oscura incontro alla quale si corre — non ha in nessuna maniera contribuito, con la imposizione di arbitrarii aumenti, a render più pauroso il primo momento di panico, causato dall'improvviso scoppio delle ostilità internazionali. I generi di prima necessità, eccezion fatta per lo zucchero, che ha subito varie oscillazioni di prezzo in aumento, si sono mantenuti quelli che erano, a malgrado della corsa che molte famiglie hanno fatto ai magazzini, per approvvigionarsi in previsione di carestia o di scarsità di produzione.

« Le piccole provviste sono state vendute a prezzi normali, ed ormai non c'è casa, si può dire, per modesta che sia, che non abbia la sua piccola scorta di paste alimentari, di riso, di patate, di conserve, di legumi secchi.

« D'altra parte, ogni allarme, ogni preoccupazione appare assolutamente ingiustificato, allo stato delle cose. Le riserve dei nostri grandi magazzini di accentramento sono per ora formidabili, e sufficienti a fronteggiare anche lunghe eventualità. E, d'altra parte, la pubblicazione di bollettini a frequente periodicità, segnalanti anche le più lievi oscillazioni e le tendenze dei prezzi, basteranno al pubblico dei consumatori per provvedersi in tempo di quei generi che fossero per venir meno o per subire notevoli aumenti.

« La comunicazione fatta stamane dal Comune, relativamente al prezzo dei grani e delle farine, deve bastare di per sè sola a tranquillare gli animi. Le condizioni attuali dell'Italia, il normale svolgimento dei servizi di comunicazione e di trasporto, la serena calma con la quale procedono i nostri precauzionali preparativi militari, non sono tali elementi da giustificare una rescissione dei contratti in corso, ed un conseguente aumento di prezzo, che sarebbe assolutamente arbitrario.

« Intanto, ed anche questa fu provvida disposizione, si è stabilito che anche i carabinieri e le guardie di città collaborino, con le guardie municipali, alla vigilanza sui mercati, a far sì che le tariffe ufficiose vengano rigorosamente rispettate.

« Perchè il pubblico sia tenuto costantemente a giorno di quanto l'amministrazione comunale va facendo, il pro-sindaco comm. Apolloni ha anche intensificato la diramazione dei comunicati alla stampa. Di guisa che il Comune avrà, in previsione delle difficoltà del momento, la cooperazione continua dei giornali e del pubblico, che potranno suggerire, consigliare, sollecitare i provvedimenti che venissero a rendersi eventualmente necessari ».

× × ×

A sua volta l'*Osservatore Romano* scrive:

« E' consolante notare che una certa calma ha succeduto alle ansiose preoccupazioni dei giorni scorsi.

« La correntezza con cui dalle Banche e dagli altri Istituti di credito si è fatto fronte alle richieste di rimborso dei depositi ha tranquillizzato la cittadinanza, la quale non fa più tanta ressa agli sportelli delle Banche stesse, e, sopratutto, la ressa non è più tanto affannosa come i primi giorni.

« E' difficile prevedere se questa calma si manterrà, perchè in momenti di tanto nervosismo e sotto l'impressione, spesso, di notizie tendenziose e maligne, un ritorno alla sfiducia non è difficile nè improbabile.

« In ogni modo, e nell'interesse di tutti — tanto delle Banche che dei privati — è augurabile che questo periodo di calma continui e si consolidi.

« Anche nel campo economico, dopo le disposizioni prese dal Municipio e dopo quelle che ha preso e accenna a prendere il Governo, è tornata la tranquillità.

« Qualche arbitrario aumento di prezzi in qualche speciale derrata vi è stato; ma si è trattato di cosa passeggera. E se il Comune intensificherà la sorveglianza e il Governo darà una buona lezione a questi indegni affamatori del popolo, anche questi tentativi non si ripeteranno ».

Lavoro di fantasia

Sarebbe bene, a noi sembra, che, data la gravità del momento, si procurasse da parte di tutti di frenare un po' le fantasie: al che potrebbe cooperare efficacemente l'autorità di pubblica sicurezza, applicando le disposizioni legislative contro i divulgatori di notizie false atte a perturbare la opinione pubblica. Ieri l'altro, per esempio, una strillona infaticabile percorreva poco dopo il mezzogiorno, le vie di Roma alta urlando questa sensazionale notizia: « Il richiamo di *nove classi* ». Siccome la strillona non è fiorentina, nessuno ha pensato potesse trattarsi di *nuove* classi, ed è facile immaginare l'agitazione che, sia pure per breve ora, si destò nel pubblico.

Ieri, poi, era l'annunzio di una tattica militare di tutte le forze del presidio, in pieno assetto di guerra, che si sarebbe dovuta svolgere stanotte intorno a Roma: i varii reggimenti si sarebbero recati preventivamente ai Castelli Romani, e al largo dei vari forti che circondano la città per poi gradatamente stringerla di assedio — brrr! — e alla tattica dovevan prendere parte circa ventimila uomini, sotto gli ordini del generale Zoppi, comandante la Divisione, e del generale Amari, comandante la brigata Granatieri...

E' enorme non si sia pensato a tutta la sconvenienza di questo... pallone estivo, mentre il più elementare dovere della neutralità dovrebbe imporre almeno la serietà.

Diciamo ad ogni modo subito — giacchè la fantastica notizia non aveva trovato credito nel popolino — che il grandioso *film* cervellotico non ha avuto luogo, che il dramma militare non si è svolto perchè — come scrive argutamente il *Popolo Romano* — gli attori non erano in numero... legale e nessuno aveva pensato a metterli in iscena.

Vero è che, invece, dei 20.000 guerrieri marcianti su Roma al chiaror delle stelle, due o tremila furono trattenuti fino a tarda sera in servizio d'ordine pubblico per prevenire, o reprimere, quelle stupide, noiose, inconcludenti dimostrazioni, più o meno antiguerresche, che ormai hanno rotto le scatole ai passanti e che finiscono spesso e volentieri per rompere anche le sedie al Caffè Aragno.

Di vero c'è soltanto che ieri mattina si doveva eseguire una esercitazione tattica di presidio, come d'ordinario in questa stagione, partendo dai quartieri prima dell'alba: esercitazione che fu rinviata per ragioni molto ovvie...

E, dopo le fantastiche, anche la truffa. Scrivono, infatti, al *Messaggero*:

Iersera verso le ore otto un nucleo ben ordinato di strilloni improvvisati, urlava ad alta voce l'uscita di un « Bollettino ufficiale », recante il richiamo di tutte le classi dall'82 in poi.

Moltissime persone abboccarono all'amo e comperarono per un soldo uno straccio di carta, dove, in una prosa da far venire la pelle d'oca per le sgrammaticature, non di stampa, si annunziava il famoso richiamo: si riportava su per giù la notizia dell'*Avanti!*

Ora, siccome il foglietto era senza l'indicazione della tipografia o per lo meno dell'Agenzia di informazioni, domando un po' come mai la polizia facesse vendere simile bollettino.

Anzi un delegato comprò sotto i miei occhi il foglietto, senza curarsi di sequestrare i rimanenti.

E' mai possibile che a Roma si possano permettere certe frodi, che se non altro mettono in pensiero le famiglie?

Le Commissioni consultive al Campidoglio

Come è noto, presso ciascuno degli Uffici capitolini esiste una Commissione consiliare consultiva, che ha l'incarico di coadiuvare l'Ufficio stesso.

In seguito all'avvenuta rinnovazione del Consiglio, il Sindaco, don Prospero Colonna, ha disposto che le Commissioni suddette siano composte come in appresso:

Ufficio I e del Personale (affari generali, opere pie, archivio, spedalità, ecc.). — Assessore comm. Torquato Pozzi e tutti i componenti la Giunta municipale.

Ufficio II (Patrimonio, demanio delle aree, affitti, assicurazioni, affissioni, casermaggi, alloggi militari, casette popolari). — Assessore generale Giorgio Bompiani, comm. V. E. Bianchi, avv. Alessandro Grifi, comm. Adolfo Minestrini, principe don Carlo Torlonia, comm. Tomaso Vecchiarelli.

Economato — Assessore Pericle Staderini, rag. Eugenio Ceccarelli, Romolo Ducci, cav. Enrico Palomba, dott. Luigi Serafini, comm. Angelo Sereni.

Ufficio III (Tasse). — Assessore avv. Francesco Di Benedetto, Mario Baratelli, on. prof. Antonio De Viti De Marco, dott. Francesco Giammarino, comm. Arturo Magagnini, comm. Luigi Tacchi-Venturi.

Ragioneria Generale. — Assessore comm. F. S. Benucci, avv. Alessandro Alessandri, avv. Arturo Bruchi, rag. Giuseppe Fiori, G. Garzoni Provenzani, cav. Valentino Leonardi, comm. Augusto Mortara.

Ufficio IV (Statistica e Stato Civile). — Assessore cav. Emilio Testa, cav. Augusto Albini, comm. Pietro Borromeo, Arcangelo Capuano, avv. Pietro Del Vecchio, cav. Dante Grandi, principe don Francesco Massimo.

Ufficio V (Edilizia e piano regolatore). — Assessore arch. Filippo Galassi, arch. comm. Cesare Bazzani, arch. V. U. Foschi, ing. Carlo Grazioli, arch. Francesco Mora, arch. Adolfo Ranzi, arch. Gaetano Rebecchini.

Strade, acque, nettezza urbana. — Assessore arch. Annibale Spresa, comm. Guido Cavaglieri, rag. Attilio Franzetti, prof. Gaetano Grisostomi Marini, on. march. Giorgio Guglielmi, Antonio Levi, avv. Aldo Vecchini.

Ufficio tecnologico — Assessore prof. G. B. Giovenale, barone Pio Carbonelli, senatore Enrico Cruciani-Alibrandi, cav. F. S. De Rossi, comm. Carlo Santucci, prof. Alberto Topelli, Umberto Tupini.

Ufficio VI (Scuole elementari). — Assessore comm. Giannetto Valli, barone Pio Carbonelli, prof. Giovanni Fraitini, Eriliberto Martire, prof. Pio Pediconi, sen. Cesare Salvarezza, comm. Angelo Sereni, prof. Alberto Tonelli.

Sezione autonoma di Storia ed Arte e Scuole facoltative. — Assessore prof. Adolfo Apolloni, prof. Biagio Biagetti, on. De Viti De Marco, sen. Rodolfo Lanciani, dott. Valentino Leonardi sen. Oreste Tommasini.

Ufficio VII (Polizia urbana e delegazioni). — Assessore avv. Ottavio Libotte, comm. Cesare Bazzani, avv. Giuseppe Bersani, dott. Lorenzo Cochetti, cav. uff. Filippo Cremonesi, avv. Pietro Del Vecchio, ing. V. U. Foschi, G. Garzoni Provenzani, sen. G. Giordano-Apostoli, rag. Paolo de Gislimberti, ing. Carlo Grazioli.

Ufficio VIII (Igiene e assistenza sanitaria). Assessore dott. Romeo Roselli, dott. Augusto Albini, prof. Pietro Borromeo, dott. Lorenzo Cochetti, comm. Giuseppe Desideri, sen. Ettore Marchiafava, dott. Pio Pediconi.

Ufficio IX (Annona e Agro Romano). — Assessore comm. Paolo Orlando, dott. Augusto Albini, rag. Eugenio Ceccarelli, cav. Filippo Cremonesi, prof. Carlo Dragoni, ing. Carlo Grazioli, on. march. Giorgio Guglielmi, comm. Adolfo Minestrini, arch. Francesco Mora.

Ufficio Legale — Assessore comm. Francesco Di Benedetto, avv. Alessandro Alessandri, avv. Giuseppe Bersani, avv. Arturo Bruchi, on. avv. S. Monti-Guarnieri, avv. Carlo Santucci, prof. Francesco Scaduto.

Giardini e pubbliche passeggiate — riservato al Sindaco.

Rimangono immutate le Commissioni istituiti per speciali servizi: Commissione archeologica, Comitato di Storia ed Arte, Nettezza Urbana, Giardini, ecc.

Deliziosi trattenimenti all'aperto

C'era da temere che in questo momento di crisi, il delizioso ritrovo all'aperto del Cinema Moderno si chiudesse, ed il pubblico fosse escluso da un trattenimento così attraente e piacevole. Invece, niente di reale in questi timori. La grande area aspetta ogni sera un pubblico numerosissimo e vario, che va a ricrearsi e a distrarsi dalle preoccupazioni che in questi giorni si sono aggravate su ognuno. E' il momento di tregua che sempre ci vuole e che è tanto benefico. Lo spettacolo cinematografico sempre scelltissimo, l'ambiente sempre deliziosamente fresco, il pubblico sempre giocondo e sereno sotto la grande volta stellata.

La benzina uso automobili

marca « Lampo », in stagnoni originali verdi e gialli, è utile si sappia che può acquistarsi, ai prezzi più convenienti, dai Signori Fratelli Ambrosi (Roma, Via S. Silvestro, 83 — Telef. 34-19), che eseguiscono anche consegne a domicilio con i propri carri.

100 fanciulli delle colonie estive a Voltri

Col treno di mezzanotte partirono, ieri, i primi cento fanciulli che le Colonie estive inviano all'Ospizio marino di Voltri (Genova). A questa partenza ne seguirà un'altra pure di 100 bambini il 10 corrente e poi altre ancora nel corrente mese, successivamente.

Così le Colonie proseguono serenamente, in mezzo alla raffica delle preoccupazioni per la guerra, la loro opera di redenzione morale e fisica dell'infanzia misera e derelitta, opera umile e sicura che in tanti errori che si preparano, sembra una di quelle voci isolate, ma indefettibili che, neppure nei momenti più difficili della vita, si stancano dal chiamarci perchè si riconciliano con la bontà, riprendendo fiducia in un migliore e più confortevole avvenire.

Alla stazione accorse una folla straordinaria di babbi, di mamme, di congiunti, una folla di pubblico commosso e plaudente. Assistevano alla partenza dei piccoli il presidente delle Colonie prof. Di Donato con la figliuola, signorina Lina, la segretaria signorina Fiorentino con la madre, il dott. Romanelli, membro della Commissione medica addetta alle Colonie, vari membri della Giunta esecutiva e numerosi insegnanti, in rappresentanza delle Scuole comunali. Ad accompagnare i piccoli a Voltri, oltre la maestra signorina Adalgisa Paolucci, due infermiere e il personale di servizio, partirono la signora Amelia Gianlereti-Corti, vice-presidente, e la dottoressa Enrichetta Vecchi, della Commissione medica delle Colonie.

L'Ospizio marino di Voltri, che per la prima volta accoglie fanciulli delle nostre Scuole comunali, è posto in amena e ridente posizione, sopra un promontorio che si avanza in mare nella pittoresca via della Cornice, distante due chilometri da Voltri, dove si giunge in 40 minuti da Genova. Ha, ai due lati, un'estesa spiaggia di fine sabbia, che comprende un ampio bacino, in diretta e larga comunicazione col mare che permette il bagno con qualunque tempo, e alle spalle un monte coperto di ricca vegetazione di pini; per cui l'aria che lo circonda e involge è purissima e balsamica impregnata di iodio e ossigeno. E' dotata di tre sorgenti di acqua potabile, purissima e fresca che sgorga dalla montagna; ha terrazze prospicienti sul mare, e logge coperte, una spaziosa area scoperta per i giuochi; possiede un barcone che serve per le passeggiate sul mare dei ragazzi.

Questa la località che ospita per la prima volta, quest'anno, i piccoli fanciulli romani e dove essi riprenderanno sicuramente salute, gioia, vigore.

Il correttivo

I giornali non sono pieni che di orrori, di stragi, di fragori, di squilli, di rimbombi. La guerra! Non c'è rimasto altro argomento di quello. Perciò è consigliabile, dopo letti i giornali quotidiani — per conoscere la situazione dell'« ultim'ora » — non dimenticarsi l'unico correttivo che ci sia rimasto disponibile: il *Travaso delle Idee*, la cui lettura serve di ritempramento per affrontare con sereno spirito gli eventi. Il *Travaso* di domani è un miracolo di equilibrio sano e simpatico, giacchè riesce a contemperare la foschia dell'ora tragica con l'inesauribilità d'una vena umoristica di buona lega. Il *Travaso* ha dichiarato la propria neutralità e parle alle Potenze anche per bocca di *Oronzo E. Marginati*, la cui parola non va trascurata in certi frangenti.

Stralciamo dal Canzoniere minimo del *Travaso* di domani queste strofette che fanno parte della storiella turlupinevole, dedicata alla misteriosa invenzione del francese Turpin, che avrebbe — secondo le ultime notizie — *enfoncé* Ulivi:

E si pensa a un ingrediente
Che spaccar può il mondo intiero
E ridurlo a un emisfero
Con tre poli all'equator.

O puranche un archibugio
Caricato col vapore,
Un revolver a motore
O una spada senza fil.

Tutti' insomma in tal frangente
Noi non siam tranquilli, fino
Che il terribile Turpino
Non ci dice che cos'è.

Ma lui tace, per timore
Del suo proprio ritrovato,
E dal panico provato
Non se lo ritrova più.

Mutualità agraria e scolastica

Il Comitato Nazionale per la mutualità agraria, presieduto dall'on. V. E. Orlando, comunica che il 2.o corso della cooperazione e della mutualità agraria che doveva tenersi in Roma dal 1.o al 30 settembre e che già aveva più di cento domande di partecipazione, causa lo stato attuale di agitazione internazionale e nazionale viene rinviato ad epoca indeterminata.

× × ×

La Federazione nazionale delle mutue scolastiche terrà d'accordo colla Mutua scolastica di Bologna in Bologna nel prossimo settembre una riunione di mutue scolastiche. Fra gli scopi è anche quello di rafforzare la Federazione Nazionale, chiamando a raccolta tutte le mutue scolastiche che hanno a tutt'oggi ottenuto il riconoscimento giuridico. Presidente della Federazione è il dottor Mario Cassilini.

I Teatri

L'"Aida„ allo Stadio in onore di Gabriella Besanzoni

La sesta rappresentazione dell'*Aida* allo Stadio ha ottenuto un successo non meno entusiastico delle precedenti. Vi assisteva un pubblico assai numeroso che mostrò di ammirare intensamente la ricchissima coreografia e la felice interpretazione vocale e orchestrale del capolavoro verdiano.

Manifestazioni di plauso speciali vennero rivolte alla signorina Gabriella Besanzoni — la valorosa Amneris di questa *Aida* — che appunto dava la sua serata d'onore. Alla Besanzoni furono offerti doni e fiori in copia, mentre il pubblico, con ovazioni prolungate, dava un solenne attestato di simpatia alla giovane leggiadra artista, destinata a luminosa carriera.

Considerato il successo durevole dello spettacolo, l'impresa ha stabilito di darne altre due repliche straordinarie a prezzi popolarissimi domani, sabato, alle 20, e domenica alle 18,30.

Un simile annunzio non ha bisogno di commenti: il pubblico è avvertito. Chi non è stato ancora allo Stadio, non perda l'occasione di assistere ad uno spettacolo che difficilmente potrà essere uguagliato.

La rappresentazione di domani sera è in onore del baritono Emilio Bione. Domenica serata di gala e d'addio con una fantasmagorica illuminazione a magnesio, alla quale parteciperà tutto il pubblico.

Spettacoli del 7 Agosto

Roma - STADIO NAZIONALE - Roma
Rappresentazioni straordinarie dell'opera
AIDA
GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO
ESECUTORI: *Juanita Capella — Gabriella Besanzoni — Umberto Chiodo — Emilio Bione — Pietro Argentini — Luigi Spada.*
1000 esecutori — 60,000 posti a sedere
SABATO, 8 agosto, alle ore 20.30 penultima rappresentazione.
Grandioso impianto elettrico appositamente eseguito dalla A. E. G. Thomson Houston.
Servizio speciale di Trams, Automobili e Vetture da P. Venezia, e dalla Piazza del Popolo — Biglietti ferroviari speciali di andata e ritorno per Roma.
PREZZI: Anfiteatro: Primi posti L. 2 — Secondi posti L. 1.
Platea Posti di prim'ordine L. 10 — Posti distinti L. 5 — Sedie di platea L. 3.
I biglietti sono in vendita al Tourist Office presso l'Agenzia Chiari Sommariva, Piazza Venezia ove per comodità del pubblico, si prenotano anche i posti in automobili per l'andata e ritorno da Piazza Venezia allo *Stadio*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Chiusura estiva.
GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 17.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Oggi dalle 19 alle 24 rappresentazioni continuate col seguente programma: *Mesti Ricordi; L'Ultima Battaglia; Canzoni Napolitane.*

TEATRO COSTANZI
Impresa LOMBARDO
STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1914
Oggi VENERDI' dalle ore 16.30 alle 24 spettacoli straordinari a prezzi popolari:
CABIRIA
Gigantesco spettacoloso cinedramma storico di Gabriele D'Annunzio.
Sinfonia musicale del M. A. Buroi. 30 Professori d'orchestra.
I tre spettacoli giornalieri hanno inizio alle ore 17 19.30 e 22.
INGRESSO IMMEDIATO
Prezzi: Anfiteatro cent. 30 — Platea a sedie cent. 40 — Poltrone cent. 60 — Palchi I e II ord. L. 2 — III ord. L. 1.50.

REALE — *La fiamma è bella.*
EDISON — *Saltarello.*
ALHAMBRA — *Giustizia.*

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La neutralità dell'Italia e i nostri interessi commerciali

Una grande occasione per l'Italia marinara

La situazione attuale presenta una straordinaria occasione per la nostra marina mercantile.

Oggi la bandiera italiana è la sola bandiera neutra di una grande Potenza. Non usufruire di questo fatto eccezionale sarebbe un errore imperdonabile.

Noi quindi incitiamo gli armatori, gli equipaggi ed il Governo di non perdere un solo momento per profittarne. Tutte le questioni di capitale e lavoro diventano secondarie, tutte le disposizioni che provvedono a condizioni normali, dovrebbero passare in seconda linea.

Noi possiamo oggi diventare i grandi vettori fra l'Europa e le due Americhe, per i passeggeri, per il grano, pel carbone, per tutte le materie prime di necessità assoluta. Questo non solo ci assicurerebbe lauti guadagni che potrebbero in parte compensare altre perdite derivanti all'economia nazionale dalla immane guerra; ma ci darebbe anche il modo di prevenire ed impedire le crisi dei generi di prima necessità per la vita, sollevando inquietudini che oggi tormentano lo spirito pubblico.

Ci pensino gli armatori, gli equipaggi e il Governo. Anzi non ci pensino troppo, ma provvedano al più presto per agire.

La nostra marina mercantile e il conflitto europeo

GENOVA, 5.

Mentre si delinea il fiero conflitto che tiene ansiosi gli animi di tutta Europa e si riafferma solennemente la annunziata neutralità dell'Italia, ho creduto opportuno di interrogare una distinta personalità della Camera di Commercio affinchè si compiacesse di esprimere direttamente le opinioni e i sentimenti, dal punto di vista pratico, di questo nostro importantissimo istituto.

Non è certo una espressione destinata a rimanere nella forma accademica perchè rivela indirettamente i propositi della nostra Camera e tende sopratutto a rendere più ponderata e ragionevole quella infinita schiera di correntisti che si affolla agli sportelli di Istituti di credito di primo ordine, ubbidendo a un senso di panico non giustificato.

Il solerte vice-presidente della Camera, richiesto di significarne il parere per quanto si riferisce ai nostri interessi commerciali nel torbido periodo che corre, ha risposto:

« Tutto dipende dall'estensione e dalla durata che avrà il conflitto, e dalla posizione che conserverà l'Italia.

Di sicuro non abbiamo che i danni ingenti di indole finanziaria ed economica che purtroppo si ripercuotono anche sul nostro Paese e dei quali abbiamo dovuto constatare la gravità ed i pericoli.

Certo è che se l'Italia potrà conservare la sua neutralità, noi potremo in proseguo ritrarre dalla situazione speciale nostra dei vantaggi e rendere ai paesi belligeranti direttamente ed indirettamente dei preziosi servigi. Il nostro porto e la nostra Marina potranno avere una gran parte in questa azione; essendosi chiuse o paralizzate tutte le comunicazioni ferroviarie e portuarie del Nord-Europa, rese difficili le comunicazioni attraverso i porti balcanici, francesi e spagnuoli nel Mediterraneo — i porti italiani, quello di Genova in specie, rimangono i soli aperti, ed in posizione favorevole; dobbiamo considerare in prima linea il fatto che immediatamente alle nostre spalle sia la Svizzera, paese servito per il passato per quasi la totalità del suo traffico delle comunicazioni fluviali e ferroviarie della Germania e della Francia, attualmente bloccate, e che dovrà quindi valersi forzatamente del nostro porto per il transito delle sue merci, transito che pur rispettando tutte le leggi della neutralità noi non possiamo rifiutare.

Dobbiamo considerare in secondo luogo che durante la guerra i Paesi belligeranti non potranno rifornirsi ed esauriranno invece tutte le loro riserve, di modochè ragioni di prudenza e di buona tattica commerciale consigliano di accentrare nei porti più prossimi i prodotti che i paesi d'oltremare forniscono all'Europa centrale, di introdursi nei mercati dell'interno appena cessate le ostilità in modo da attenuare i più gravi flagelli che della guerra sono la conseguenza.

Pure nei riguardi dell'esportazione è necessario considerare la situazione di altri paesi d'oltremare che ricevono dalle nazioni belligeranti un'infinità di prodotti, che le nuove esigenze della civiltà hanno reso necessari anche per la loro indispensabilità alla vita e che nel periodo della lotta non potranno più ricevere dai loro abituali fornitori. La nostra produzione industriale ed agricola potrà sostituirsi utilmente in molti mercati e sarà anzi una buona occasione per fare conoscere i nostri prodotti ed attivare nuove correnti di affari.

Le considerazioni che precedono dimostrano già da per loro l'azione che la nostra Marina mercantile può svolgere per il trasporto di queste merci ed il suo intervento sarà maggiormente necessario in quanto sono forzatamente relegate nei porti, o sono utilizzate diversamente, le navi delle Marine belligeranti, specie quelle che facevano servizio regolare e postale. Pure un attivo movimento può essere svolto nel nostro porto dalle grandi navi che trafficano sulle linee delle Americhe, mancando altri mezzi di comunicazione per fronteggiare il movimento dei passeggeri, che, sia pur ridotto, si svolgerà sempre fra i due Continenti. Così pure all'Italia si svolgeranno di preferenza le correnti di viaggiatori che affluiscono all'Europa dall'Estremo Oriente, dalle Indie e dall'Australia e che qui faranno scalo di preferenza in attesa di poter proseguire per le loro ultime destinazioni.

Ma tuttociò, ripeto, non può considerarsi che come una impressione prospettata nella situazione più favorevole per noi, quale è la nostra posizione attuale, e quando si riesca a superare le difficoltà di ordine finanziario che oggi perturbano il nostro mercato, e si conservino nei nostri centri commerciali, la fiducia e la forza che occorrono per profittare delle circostanze favorevoli che si possono presentare. E' tutta un'opera che richiede previdenza nelle alte sfere governative, concordia e iniziativa nei dirigenti e nelle masse.

Purtroppo, per limitarci all'industria che principalmente ci interessa, che si basa sulla Marina mercantile, noi ci troviamo in un periodo di discordia e di conflitti che attualmente costituiscono un elemento di debolezza, porchè mai come oggi sarebbe necessaria una cordiale e leale intesa fra l'armamento e gli equipaggi. Già troppe sono le insidie che minacciano lo svolgimento dell'industria marittima in questo momento difficile e anormale per aggiungervi quelle che uno spirito di ostilità e di ritorsione minacciano giornalmente alle nostre navi i dirigenti dell'organizzazione. »

* * *

E' singolarmente notevole in questa dichiarazione la parte che accenna alla opportunità di un rapido accordo tra Armatori e Gente di mare. Di fronte alla grande guerra deve cessare questa guerra, piccola e meschina.

La gente di mare, che ha seguito ciecamente e senza rendersi esatto conto delle situazioni, la tattica dei suoi dirigenti, sente oggi senza dubbio il senso del dovere che si è tentato di farle dimenticare ed è concorde nel pensiero che la patria, resti neutrale, come è da sperarsi, o diventi, per forza di cose, belligerante, ha bisogno di contare sulle forze vitali dei suoi figli.

La lotta della gente di mare è stata condotta per vari mesi con la più grande asprezza. Nulla è stato risparmiato, anche il vilipendio, agli uomini politici, come il Celesia, l'Astengo, il Rissetti e il Paratore, che preoccupati delle controversia hanno portato in Parlamento, o per le stampe, le loro proposte di pacificazione.

L'episodio delle manovre che vollero sovverchiata di sorpresa la nascente Società Anonima degli Ufficiali decisi a distanziare la dignità, il grado e l'interesse loro dalla bassa forza, se prova ancora una volta la potenza e la abilità dei dirigenti della Federazione Marinara, segna bensì un caso assai grave e spiacevole nella storia della nostra marineria, dimostrando una bassa mentalità nel gruppo degli ufficiali che si sono prestati al giuoco e un rilassamento dello spirito di disciplina.

Gli Armatori però, fermi nel non poter concedere condizioni migliori di quelle che hanno offerto, fermi sopratutto nel volere organizzati i loro equipaggi secondo le norme di quel rigore, che è il segreto della vita di bordo, hanno resistito finchè non è stato loro possibile di riarmare una gran parte dei piroscafi, serrati e vi sono riusciti malgrado la severa limitazione dell'art. 71 della legge, il quale prescrive non doversi assumere a bordo più di un terzo di stranieri.

La inopinata possibilità del riarmo ha ridotto a più miti consigli i dirigenti della Federazione. E, caso strano, una parola di pace è partita proprio da quella parte che gridava guerra a tutti i costi e su tutti i toni.

Non vogliamo oggi discutere se queste buone disposizioni fossero ispirate dal timore di perdere la partita in pieno o da sentimento sincero. Preferiamo di attenerci alla seconda ipotesi ed auguriamo alla gente di mare, e cioè a chi la dirige, di non arrestarsi ai buoni propositi, ma di ricordarsi che quando la patria è in pericolo tutti i rancori, specialmente quelli che hanno una base di personalità, debbono essere dimenticati. Mentre si attendono gli angosciosi eventi del domani, non può la nobile classe dei marinai ostinarsi a compromettere l'interesse della nazione, e dare all'estero un riprovevole spettacolo delle nostre piccole miserie.

* * *

L'ammir. Bettolo, richiesto se le condizioni della marina mercantile italiana siano tali da permettere agli armatori di accedere in linea economica alle richieste del personale di bordo; — se è possibile riunire in una unica associazione di classe l'ufficialità e la bassa forza in vista del problema disciplinare; — se in linea subordinata si può, pur tenendo il massimo conto dei diritti del proletariato e delle esigenze della vita moderna, stabilire un trattamento di paghe *invariabile* mentre variano le vicende del commercio, cioè il prezzo dei noli, e infine che cosa sarebbe consigliabile nell'interesse generale, ha risposto:

« *Quesito primo* — Il carattere aleatorio, generalmente comune a tutte le Marine, ma che ha sulle marine più povere ripercussioni più sentite, le condizioni di inferiorità, dovute ad aggravi più onerosi, nelle quali si svolge l'esercizio del nostro armamento navale mercantile, sono le ragioni che, sotto riguardi della concorrenza, determinano la misura entro cui, in linea economica, è consentito agli armatori di accedere alle richieste del personale di bordo, con il rispetto dovuto ai rapporti d'interesse che intercedono fra capitale e lavoro.

Quesito secondo. — Rispettoso al principio di Associazione a tutela di legittimi interessi, io penso che la fusione di tutto il personale chiamato a costituire gli equipaggi di bordo, dal comandante al mozzo, in un'unica associazione di classe, non sia compatibile con la retta funzionalità di quella gerarchia navale che è garanzia di ordine e di disciplina.

Il principio di disciplina afferma ed assicura la compagine di ogni Istituto sociale; ma esso è essenziale quando lo si consideri nei rapporti con la vita di bordo, la quale si svolge spesso fra cielo e mare in un isolamento inaccessibile all'azione moderatrice e repressiva dello Stato; quando lo si consideri nei rapporti con la difesa nazionale, con la necessità di tutelare i capitali che s'investono nella industria, perchè possa riscuotere credito e fiducia da parte di chi le affida vita e fortuna.

Quesito terzo. — Non possono escludersi l'opportunità e l'utilità di concedere, attraverso periodi eccezionali guadagni, eccezionali e speciali retribuzioni sotto forma di premi di incoraggiamento al lavoro e alle virtù che meglio lo fecondano; ma io penso che stipendi e salari condizioni normali dell'esercizio a sottratti alle vicende troppo aleatorie della industria.

Quesito quarto. — Interesse superiore a competizioni particolariste richieste che nell'esatta applicazione della legge si trovi così stimolo e richiamo al compimento dei propri doveri, come tutela dei propri diritti.

Onde è garanzia per tutti una legislatura marittima che s'inspiri, non solo a criteri giuridici, ma bensì ad esperimentata coscienza della vita marinara; una legislazione che metta l'industria dei trasporti marittimi in condizioni di lottare, ad armi eguali, attraverso la concorrenza mondiale, informandosi a quelle concessioni di libertà che l'esercizio della navigazione esige, per trarre la maggiore efficacia dalle virtù d'iniziativa onde esso dev'essere animato».

Gli speculatori e le punizioni cui vanno incontro

Siccome c'è qualcuno anche in Italia che tenta approfittare del momento che attraversiamo per speculare sui generi di prima necessità, elevandone artificiosamente i prezzi, ricordiamo al Procuratore del Re e ai nostri lettori la necessità di applicare rigorosamente le disposizioni del Codice Penale, contenute agli articoli 293 e 326.

Ecco il testo dell'articolo 293:

Chiunque, col diffondere false notizie o con altri mezzi fraudolenti, produce sul pubblico mercato o nelle borse di commercio un aumento o una diminuzione nei prezzi di salarii, derrate, merci o titoli negoziabili sul pubblico mercato o ammessi nelle liste di borsa, è punito con la reclusione da tre a trenta mesi e con la multa da lire cinquecento a tremila. Se il delitto sia commesso da pubblici mediatori o da agenti di cambio, la pena è della reclusione da uno a cinque anni, della interdizione temporanea dai pubblici uffici, estesa all'esercizio della professione, e della multa oltre le lire mille.

Ecco ora la disposizione dell'articolo 326:

Chiunque, con false notizie o altri mezzi fraudolenti, produce la deficienza o il rincaro di sostanze alimentari è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con le multe da lire cinquecento a cinquemila; alle quali pene è aggiunta la interdizione temporanea dai pubblici uffici, estesa all'esercizio della professione, se il colpevole sia un pubblico mediatore.

Quanto poi a tutti coloro che cercano o di accumulare e tesaurizzare oro o di cambiare rapidamente, anche con notevoli perdite per la differenza, carta-moneta con oro per rinchiuderlo nei propri forzieri, ricordiamo ch'essi sono i maggiori artefici del danaro economico della patria loro e che — se scoperti — possono essi stessi andare incontro a danni gravissimi.

A questo proposito riportiamo quello disse, nella storica seduta di ieri l'altro alla Camera dei Comuni di Londra, il Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George:

Ciascuno che accumula oro aiuta il nemico del proprio paese e non giova a sè stesso.

Disposizioni del Governo per le mercedi operaie

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica che, preoccupandosi delle difficoltà del momento, il Governo, fino dal 5 corr., per mezzo dei Prefetti del Regno ha fatto invitare tutti gli Istituti di Credito aventi depositi in conto corrente, di somministrare agli industriali correntisti i fondi necessari al pagamento delle mercedi agli operai in base agli stati di paga senza le limitazioni portate dal R. Decreto del 4 agosto. Gli Istituti di emissione hanno invitato le loro sedi filiali di dare all'uopo gli aiuti necessarii.

A Milano le diverse ditte Bancarie, lo si ricorda a titolo di lode, di loro iniziativa stabilirono accordi a tale scopo: l'esempio è stato subito seguito altrove, con l'interessamento delle Camere di commercio, onde si dubita che le mercedi agli operai saranno dovunque puntualmente pagate.

Non possiamo che approvare incondizionatamente i provvedimenti governativi perchè la restrizione bancaria italiana non metta le industrie nelle condizioni di limitare il regolare pagamento delle mercedi ai nostri operai.

Gravi notizie da Trieste

Il Lovcen assalito - Mine sulle coste austriache

VENEZIA, 7.

Abbiamo interrogato ieri persone bene informate provenienti da Trieste. Ci sono state pienamente confermate le notizie già giunteci, secondo le quali la situazione degli italiani a Trieste — dopo l'apparente concordia dei primi giorni tra l'elemento italiano e quello tedesco contro gli slavi — è tornata quella di prima. Sono all'ordine del giorno perquisizioni ed arresti; molti slavi senza processo alcuno sono stati in questi giorni giustiziati. I cittadini, data anche l'istituzione delle denunzie segrete, sono invasi da panico, aumentato dalle irregolari e assai rare comunicazioni con l'esterno. A Trieste si è ormai in regime di stato d'assedio. Il costo dei viveri è salito favolosamente e già si deve temere la carestia.

Dai nostri interlocutori abbiamo potuto attingere importantissime notizie militari. Risulta intanto assolutamente insussistente la smentita data da Vienna alla notizia già da noi pubblicata dell'attacco del Lovcen. Il Lovcen è stato realmente attaccato dalle truppe austriache. E l'attacco è stato sanguinoso. Ottocento soldati austriaci sono stati trasportati feriti a Pola e cinquecento, a mezzo di un piroscafo del *Lloyd*, a Trieste. A maggior conferma della notizia ci è stato fatto il nome di uno dei feriti, che è certo Sestan, impiegato dell'amministrazione provinciale dell'Istria.

Provvedimenti militari gravissimi si sono già presi per la difesa di Trieste. Il settimo reggimento di fanteria — di stanza a Trieste e composto in prevalenza di triestini — sta per essere traslocato sotto il Monte Re. Questa mossa oltre all'intento evidente di allontanare il presidio triestino dalla città di Trieste, si propone lo scopo di costituire col settimo reggimento insieme alle batterie di Arduscina una linea di difesa verso l'Italia.

Questi preparativi militari naturalmente sono seguiti con ansia da tutta la popolazione di Trieste.

Abbiamo saputo altre notizie militari di eccezionale importanza. Nella notte dal 5 al 6 sono partiti segretamente da Trieste due treni militari per la Galizia.

Si assicura che verrà adibito per la guarnigione di Trieste il primo reggimento attualmente residente a Clasenbourg composto di oltre ottomila uomini, in prevalenza tedeschi. Rimarranno pure a Trieste per le esercitazioni circa quattromila coscritti. Si sa pure che i posti di guardia al confine italiano sono stati triplicati. E' pienamente confermata la notizia secondo la quale il porto di Trieste, come pure quello di Pola, in questi giorni sarebbero stati minati. Si precisa anzi che si tratta di una doppia fila di mine che va da Grado alla punta di Salvore, alla distanza di circa due miglia dalla costa. Lungo la costa istriana, a circa cinque miglia di distanza, è stata posta una doppia fila di mine subacquee.

Tutte le compagnie di fanteria residenti a Trieste, che nei ruoli dello Stato Maggiore appariscono composte di circa 250 uomini, sono state aumentate di molto e, secondo alcuni, addirittura raddoppiate. Ciò valga anche per gli squadroni di cavalleria.

Questa preparazione militare, precipitata durante questi ultimi tre giorni, non è attuata senza incidenti. Le truppe sono nervose per la situazione incerta e delle notizie certo non confortanti che giungono dai paesi della guerra. Si temono ovunque complotti e attentati. Durante le esercitazioni di una parte del 20.o battaglione dei cacciatori all'ippodromo di Montebello, sono state scoperte — sul campo che le truppe stavano per percorrere — due bombe. I soldati impauriti volevano dare l'allarme; ma un capitano presente riuscì a frenare il panico per non impressionare oltre le truppe.

La popolazione di Trieste guarda a questi preparativi militari con l'attesa e con l'ansia di un oscuro domani.

Il Trentino affamato

Un rappresentante del Trentino a Roma

E' arrivato a Roma l'on. Valeriano barone Malfatti, podestà di Rovereto (Trentino) e vice-presidente della Camera dei deputati di Vienna.

L'on. Malfatti, col quale abbiamo potuto parlare un momento, mentre faceva il giro dei Ministeri competenti nella questione, per la quale egli si trova a Roma, ci disse, che nel Trentino vi è già carestia impressionante di viveri; manca persino il pane.

D'accordo con il logotenente d'Innsbruck barone Toggenburg e quindi anche con il Governo di Vienna il barone Malfatti è venuto a Roma per chiedere al Governo italiano il permesso per l'approvigionamento del Trentino dalla parte d'Italia.

Fucilati per alto tradimento a Bolzano

TRENTO, 8.

A Bolzano vennero arrestati due individui sospetti, riconosciuti, poi, per due russi.

Essi vennero accusati di spionaggio e di aver compiuto un attentato alla sicurezza della ferrovia.

Il tribunale di guerra giudicò i due russi condannandoli a morte.

Ieri mattina vennero fucilati.

Alle porte chiuse dell' Impero

(Dal nostro inviato speciale)

PONTEBBA, 5, mattina (ritelefonato da Venezia).

Nulla di più tragico dell'Impero chiuso. In nessuna guerra forse gli Stati belligeranti hanno sbarrato con tanta severità le loro porte, interrotta la nervatura dei fili sottili, che reca ad una gente le voci del mondo. Abituati al ritmo precipitoso e implacabile della vita moderna, usi a sapere, d'ora in ora, ciò che avviene all'altro capo della terra — appare quasi incredibile, oggi, questa recisione totale di notizie, cui sono costretti gli Stati in guerra.

L'impero austro-ungarico è chiuso. La frontiera non si passa più che dai privilegiati; tutti ignorano ciò che forse si svolge a qualche chilometro di distanza; si ha l'impressione di essere spettatori e curiosi impotenti, asserragliati dinanzi a un gigantesco castello isolato e sbarrato.

E intanto i treni che arrivano a Pontebba rovesciano implacabilmente alla stazione di confine folle di gente che vuol entrare; soldati che rimpatriano, turisti che hanno interrotto il loro viaggio, viaggiatori pieni di *spleen* e di noia, che si illudono di passar oltre per vedere la guerra. E gonfi chiusini di queste speranze.

Anche qui, negli uomini che giungono da ogni parte, appare la preoccupazione dell'ora grave. Ed appare, sopratutto, la varietà delle razze, il polimorfismo in cui si scinde la Monarchia. Ci sono qui tedeschi, ruteni, czechi, magiari. E li fa gravi e turbati non solo il pensiero della guerra. La paura è in tutti. Ho sorpreso un magiaro, un modesto e onesto vinaio di Budapest, occupato in un angolo del *restaurant*, a distruggere metodicamente un pacco di carte che aveva nella valigia, sminuzzandole a briciole: povere carte che erano forse fatture commerciali, ma che potevano chissà! divenire domani un cifrario segreto per la polizia.

Il terrore governa in Austria. Ebbene — è ora di dirlo — noi dobbiamo comprendere senza impulsi sentimentali sterili e sciocchi, il Governo che vi è costretto. In un paese che traversa un'ora terribile, mentre il cielo si infosca sulla casa di Absburgo, è legge umana di conservazione quella che impone al Governo di essere spietato contro il nemico interno, quando il nemico esterno è alle porte.

E' qui voce generale che da Trieste in giù la legge marziale funzioni senza quartiere contro gli slavi. E' vero? O la fantasia impaurita ingigantisce le cose?

Ho parlato con dei soldati che mi rispondevano piano, guardandosi attorno:

— Entusiasmo? No. Non è per questa gente la bella guerra, quella che le anime sentono e per cui i cuori palpitano: è la vera guerra a cui si è costretti, voluta dai capi.

E ho visto brillare delle lagrime — strane lagrime nordiche sull'impassibilità delle aduste maschere facciali — nelle ciglia di molti di questi soldati, che l'ora magica sospinge verso il nord silenzioso e cupi.

Ultime notizie giungono, non si sa da chi, non si sa donde, portate: quattro reggimenti austriaci sono stati battuti dai serbi ad Ukuik, ed i serbi avanzano in Bosnia.

La gente arrivata coll'ultimo treno si stringe attorno al narratore: commenta con bisbigli sommessi.

E' pericoloso parlar forte — sulle soglie sbarrate dell'Impero.

A. Italo Sulliotti.

I giornali tedeschi e l'atteggiamento dell'Italia

BERLINO, 6.

La Vossische Zeitung *scrive: Dopo che l'Inghilterra ha dichiarato guerra alla Germania viene ripetutamente, con particolare interesse, discussa la questione della attitudine che assumerà ora l'Italia, che pure appartiene alla Triplice alleanza.*

I trattati sono segreti. Chi non li conosce non può precisare quali doveri essi impongano all'Italia, e sino a qual punto la Germania e l'Austria-Ungheria abbisognino del concorso attivo del loro alleato italiano.

Gli scrittori francesi hanno spesso scritto che se la Francia volesse diventare forte, come dovrebbe essere, sarebbe costretta ad annientare due unità nazionali: quella tedesca e quella italiana.

Si può ritenere come escluso che ora dall'altra parte delle Alpi si sia dimenticato questo pericolo.

Il Lokal Anzeiger *nell'articolo di fondo scrive: Noi siamo soli. Le armi tedesche stanno dal Reno al Danubio, e ci circonda un mondo di nemici. Ma questo splendido isolamento diverrà una meravigliosa fonte di impreveduta forza.*

Noi non temiamo i nostri nemici. Noi non temiamo neppure l'Inghilterra.

Sappiano che noi vinceremo, poichè eternamente, e finchè stia il mondo e l'imperscrutabile altezza del Creatore guidi le ultime cose, l'onestà e la fedeltà hanno vinto sui raggiri subdoli e sulle fredde speculazioni dei miseri.

Nuovi commenti francesi alla neutralità italiana

PARIGI, 7.

Il Matin — occupandosi ancora della neutralità dell'Italia — scrive:

« Questa terra di dove è uscito il diritto si solleva contro la brutalità tedesca. Essa non ha voluto dimenticare per sempre le più alte idealità latine delle quali essa e noi siamo campioni del mondo. In varie città d'Italia vi sono state dimostrazioni in favore della Francia. Noi assistiamo con grande gioia a questa fraternità ritrovata. Ogni qualvolta un malinteso si è determinato fra i due popoli la situazione è rimasta un po' tesa, ma le due Nazioni sono state sempre amiche. Noi non possiamo accettare l'idea di prendere le armi contro l'Italia alla quale tanti ricordi e tante simpatie ci uniscono. All'indomani degli incidenti spiacevoli noi abbiamo ancora augurato ai Governi italiano e francese di salvare l'amicizia dei due paesi.

I rapporti fra Austria e Inghilterra

VIENNA, 7.

L'ufficioso *Neues Wiener Tagblatt* esaminando i rapporti fra i vari Stati europei rileva l'analogia delle relazioni diplomatiche presenti fra Austria-Ungheria e Inghilterra con quelle fra la Germania e la Serbia. Sebbene uno degli Stati alleati — dice il giornale — sia in guerra rispettivamente con l'Inghilterra o con la Serbia, l'altro alleato mantiene con l'altro Stato rapporti diplomatici corretti.

Quest'analogia non regge più. La Serbia ha dichiarato la guerra alla Germania evidentemente allo scopo di non dover tollerare entro i suoi confini i rappresentanti diplomatici di uno Stato, le cui truppe combattono a fianco di quelle dello Stato che è in guerra con la Serbia. Per lo stesso motivo anche le relazioni austro-inglesi potrebbero venir turbate.

Lo stesso giornale spera, che gli Stati Uniti d'America assicureranno con navi battenti bandiera americana l'approvigionamento di tutti gli Stati belligeranti e che l'Inghilterra non oserà molestare il commercio, che si svolgerà sotto la protezione della bandiera americana.

Un suicidio per spionaggio

VIENNA, 6.

La Neue Freie Presse *reca che un funzionario superiore del III Dipartimento del Ministero degli esteri austro-ungarico, il cav. Adolfo Malinovski de Siepovron si è suicidato l'altra notte con un colpo di stile e poi, essendo rimasto soltanto ferito, con due colpi di rivoltella al cuore.*

L'autorità di polizia, per ordine del Ministero degli esteri, suggellò l'appartamento del suicida. Corrono voci si tratti di un caso di spionaggio.

Le colonie inglesi mandano i loro contributi d'uomini

LONDRA, 6.

Le truppe dell'India che torneranno nella metropoli costituiscono due divisioni di fanteria ed una brigata di cavalleria.

Le colonie potranno fornire le forze seguenti: l'Australia 20 mila uomini, la Nuova Zelanda 5 mila; il Canadà da 8 a 10 mila uomini.

Wilson concerta una mediazione per l'Europa

WASHINGTON, 5.

Il segretario di Stato Bryan ha convocato stasera tardi i rappresentanti di tutte le Potenze europee. Si tratterebbe di concertare un'offerta di mediazione di Wilson.

La Zarina Madre e il Granduca Costantino furono ben trattati

BERLINO, 7

Collo scopo di giustificare la distruzione del nuovo magnifico edificio dell'Ambasciata tedesca a Pietroburgo è stato affermato che il Granduca Costantino che sarebbe stato fermato mentre tornava dalla stazione di Wildungen, sia stato maltrattato e il treno della Czarina vedova fermato dai tedeschi. Ambedue queste notizie sono completamente infondate. La Czarina vedova è stata allo arrivo del suo treno a Berlino ricevuta con ogni riguardo dai rappresentanti del Dipartimento degli esteri, dello Stato maggiore generale e del Dipartimento delle Ferrovie. Il suo treno è stato, attraverso il territorio occidentale in istato di guerra ed attraverso lo Schleswig-Holstein, inviato in Danimarca. Ciò avvenne per un riguardo pieno di cortesia all'Augusta viaggiatrice. Così pure il Granduca Costantino, durante il suo viaggio in Germania, non è stato punto sottoposto al più piccolo maltrattamento ed è rimasto completamente indisturbato.

Da fonte ufficiale si dichiara quanto segue, a proposito della dimostrazione dinanzi all'Ambasciata di Inghilterra:

Da principio il pubblico fece una dimostrazione soltanto con canti patriottici e grida verso le persone che si erano affacciate alle finestre dell'Ambasciata e guardavano la folla con aria di scherno.

Alcuni minuti dopo dall'Ambasciata inglese furono lanciati sul pubblico sabbia, ghiaia e pezzi di moneta inglese.

Allora parte del pubblico tolse le piastre del selciato e le scagliò contro le finestre dell'Ambasciata.

La polizia subito intervenuta sgombrò in breve tempo la strada dalla folla.

Bollettino meteorologico

del 7 agosto 1914.

Europa: pressione massima 767 sul nord-ovest Spagna; 752 sulla bassa Russia.

Italia nelle 24 ore barometro leggermente abbassato Sicilia, salito sul rimanente fino 4 mm. Sardegna; temperatura prevalentemente diminuita; pioggie regioni settentrionali; qualche temporale valle padana; cielo vario Veneto, Toscana, Sicilia, sereno altrove. Stamane cielo vario Piemonte, Calabria, quasi sereno Puglie. Probabilità venti deboli tra nord e ponente generali su tutta la penisola; cielo prevalentemente sereno salvo poche nebbiosità bassa Italia settentrionale nella notte e qualche nube temporalesca sulle Alpi Orientali.

ROMA. — Barometro a mezzodì 761,3 — Termom. centigr.: massima 29,7; minima 19,7 — Umidità: relativa 38; assoluta 11,20 — Vento a mezzodì S W — Stato del cielo sereno.

LA CRONACA DEL CALDO

Ieri il caldo ha raggiunto o superato i 30 gradi nelle seguenti città: Ancona 31 — Aquila 32 — Ascoli Piceno 35 — Bari 40 — Cagliari 33 — Catania 38 — Chieti 34 — Firenze 30 — Messina 36 — Potenza 33 — Palermo 34 — Roma 32 — Sassari 31 — Trapani 32 — Grosseto 30.

FIUGGI. — Sulla loggia del *Grand Hôtel* sulle vette degli Ernici a 800 metri sul mare, temperatura minima 14,2; massima 26,5.

Sabato 8 agosto, S. Ciriaco martire. — Levata del sole ore 5,11 — Tramonta ore 19,10 — Nasce la luna ore 20,33 — Tramonta ore 7,29 — U. Q. il 14 — Ave Maria ore 19,45.

Ieri alle ore 17 dopo lunga e penosa malattia nell'età di 57 anni spirava il

Cav. ANTONIO PAGLIARELLO

Direttore della Società di Navigazione Sicilia

I figli GASTONE, IDA, ATTILIO, EDMONDO ed EMMA, il genero CARTA Avv. GEROLAMO, affranti dal dolore ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Cagliari, 8 agosto 1914.

Agenzia Funebre, Zuddas — Cagliari

Per Dimagrire

sicuramente, rapidamente, senza danno, senza bisogno di regime speciale nè esercizi fisici, in una parola, senza variare in niente le vostre abitudini, prendete l'

IODHYRINE del Dr DESCHAMP

Proteina iodata colloidale, dissolvente infallibile delle cellule grasse, produce il *massimo effetto* con la *più piccola dose*, senza il toinh o contraccolpo, senza iodismo, in tutti i casi di Obesità, eccessiva grassezza, Anche voluminosa, Guancie ricadenti, Mento doppio, senza lasciare nè rughe, nè altre deformità.

N.B. - L'IODHYRINE si prepara esclusivamente nel Laboratorio DUBUIS, 7, Rue Jadin, Paris.

Invio franco di porto mediante vaglia di L. 10 indirizzato ai soli concessionari per l'ITALIA: H. Roberts & C., Firenze, 17, via Tornabuoni; oppure alle loro succursali: Roma: 417, Corso Umberto I. — Napoli: 21, via Vittoria. — Milano: 7, via Giulini. — Genova: Farmacia Mossettelli. — Torino: Farmacia Taricco Giannotti. — Venezia: Farmacia Zampironi. — Palermo: Farmacia Biccobono. — Milano: Farmacia Centrale.

GLI SPORTS

La fine delle Olimpiadi del 1916?

La conflagrazione europea porterà senza dubbio un fiero colpo alle Olimpiadi che avrebbero dovuto aver luogo a Berlino nel 1916, e se — qualunque possa essere il risultato della guerra — la esecuzione dei campionati atletici mondiali nel 1916 nella capitale tedesca si rende assai problematica, diventa ancora più dubbia la partecipazione degli elementi delle altre nazioni.

La guerra toglierà alle pacifiche palestre dello sport un gran numero degli uomini più quotati per affermarsi, e coloro che avranno la fortuna di vedere la fine dell'immane disastro, non potranno forse pensare di riprendere e compiere con sì gran ritardo quell'allenamento che avrebbe dovuto essere iniziato per l'appunto in quest'epoca.

Se le sorti del conflitto internazionale saranno decise in un tempo relativamente breve, resta qualche speranza che la meravigliosa olimpionica possa essere condotta a termine; ma senza dubbio tutte le probabilità di vittoria rimarranno allora agli americani, i quali potranno continuare la preparazione, e si troveranno ad ogni modo in condizioni migliori di allenamento che non gli europei, ammesso anche e sempre che il meeting mondiale venga mantenuto.

CICLISMO

La II Coppa Pegazzani

Per la seconda volta verrà disputata dunque domenica prossima la Coppa Pegazzani per aspiranti e dilettanti, dovuta alla munificenza del cav. uff. Alberto Pegazzani, lo sportman intelligente ed appassionato che è l'anima di tutte le manifestazioni della Forza e Coraggio, di cui è il benemerito presidente. Come abbiamo detto, il percorso sarà di 150 chilometri per dilettanti: Roma, Tivoli, Vicovaro, Percile, Orvinio, Poggio Moiano, Passo Corese, Ponte Salario, Ponte Nomentano, e di 190 per gli aspiranti professionisti: Roma, Vicovaro, Percile, Orvinio, Poggio Moiano, Passo Corese, Fiano Romano, Prima Porta, Castel Giubileo, Ponte Salario, Roma. Il ritrovo è fissato un'ora prima della partenza al piazzale del Cimitero e la partenza verrà data alle 6 per i dilettanti e alle 6.30 per gli aspiranti.

Oltre alla Coppa Pegazzani, la corsa è dotata di ricchi e numerosi premi individuali e riunirà indubbiamente domenica allo start tutti i migliori dilettanti licenziati della capitale, nonchè un numeroso gruppo di aspiranti fra i quali non mancherà una larga rappresentanza di corridori della provincia, che per mancanza di gare si trovano da troppo tempo condannati ad un forzato riposo. Grande aspettativa è lungo tutte le cittadine toccate dal percorso e specialmente Vicovaro, Percile, Orvinio e Poggio Moiano si preparano festose accoglienze ai corridori, organizzando anche traguardi a premio. Le iscrizioni che resteranno aperte fino alle ore 22 di venerdì 7 corrente, debbono essere indirizzate alla sede della Forza e Coraggio, via Due Macelli 31, accompagnate dalla tassa di L. 2 per i dilettanti e L. 3 per gli aspiranti professionisti.

In attesa della regolare iscrizione dei migliori, hanno iniziato la lista:

Dilettanti: 1. Sigismondi Antonio; 2. Vegano Giacomo; 3. Gregorini Luigi; 4. Paoni Nicola; 5. Bergamini Adriano, 6. Peciarelli Nicola; 7. Sannizzola Gioachino; 8. Rosi Angelo, tutti della Forza e Coraggio.

Aspiranti: 1. Rufini Giuseppe dell'Audace Club S.

Il Premio incoraggiamento

Domenica si correrà il premio incoraggiamento, bandito e organizzato dalla *Sporta nazionale*. Il percorso: Roma, Vermicino, Roma (circa km. 32), e dalla gara sono esclusi i primi, secondi e terzi arrivati in gare superiori ai 60 km. Saranno in palio oggetti artistici e medaglie grandi e medie di vermeil, argento e bronzo e medaglie per il tempo massimo. L'appuntamento è fissato alle ore 15 da Baldinotti e la partenza alle ore 15.30. Le iscrizioni tutte le sere alle ore 21 in via Leonardo da Vinci n. 23 e saranno chiuse mezz'ora prima della partenza.

La "Seicento chilometri" rinviata

MILANO, 7.

La «Gazzetta dello Sport» aveva quest'anno organizzata la corsa di seicento chilometri, ossia una delle prove classiche del ciclismo italiano, cui avevano aderito i corridori migliori e le case; ma in seguito alla situazione internazionale ed alla crisi finanziaria conseguente, la «Gazzetta dello Sport» ha deliberato di rinviare la corsa a tempi migliori.

NUOTO

I nuotatori iscritti
della traversata di Roma

Domenica, come è stato annunziato, avrà luogo la gara della Traversata di Roma, detta dalla *Società romana di nuoto*, per la quale sono stabiliti magnifici premi di autorità e privati. Ieri si sono chiuse le iscrizioni. Gl'iscritti già convalidati sono: Cinque componenti la squadra della regia marina: Galasso G. Nicola Bayella Gaetano, Gregori Enrico, Falcinelli Bruno, Arzano Silvio.

Dodici componenti la squadra della Società romana di nuoto: Bresciani Luigi, Galletti Corradino, Sassi Roberto, Sorrentino Pietro, Vismara Giuseppe, Pecchi Antonio, Marzia Edoardo, Gattegna Osvaldo, Donati Gino, Mascetti Tullio, Ambrosetti Antonio, Palombini Aurelio.

Spallacci Camillo, battaglione specialisti del genio — Ponzè e Rango, società Angiulli di Bari — Fausti Angelo, Rari Nantes di Frosinone — Piacentini, società C. Colombo — Kustermann Giovanni, 1.o reggimento granatieri — Tofini Romeo, società podistica Lazio — Tassi Augusto e Tassi Antonio, società sportiva Juventus — Gabbarini, Mignucci e Rossi, società sportiva Genovese — Baiardo, società Nicola Mameli di Voltri — Terchie, società podistica La...

Gli ultimi due si sono iscritti condizionatamente all'approvazione della F. I. R. N.

La riunione fiorentina

FIRENZE, 7.

La Rari Nantes Florentia svolgerà domenica prossima la sua consueta riunione natatoria, della quale fa parte la importante manifestazione popolare per la disputa della Coppa offerta dal giornale *Il Fieramosca*. Questa manifestazione è libera a tutti i non appartenenti a Società nautiche. Il percorso fissato è di m. 200; ai piazzati saranno assegnate medaglie d'argento grandissime, vermeil, ecc. La Coppa del *Fieramosca* sarà messa in palio per la 6.a volta e sarà aggiudicata in custodia definitiva alla Società cui appartiene il vincitore: la coppa è triennale. Essa fu vinta nel 1909 dal sig. Livio Guadagni, del Forti di Faenza; nel 1910 da Cimino Alessandro della Scuola Specialisti di Spezia, nel 1911 da Agostini Roberto di Firenze, nel 1912 da Borsellini Lionello e nel 1913 dallo stesso Borsellini. La prova avrà luogo alle ore 17.

Prima della popolare si correrà la Gara per lo Scudo Nelli, libera a tutti i giovanetti inferiori ai 14 anni. Lo Scudo Nelli è una challenge perpetua e verrà aggiudicata per un anno all'associazione cui appartiene il vincitore. Il percorso è di m. 100. I vincitori precedenti furono: nel 1909 Gatti Giovanni, della R. Nantes Florentia; nel 1910 ed 1911 da Nepote Angelo della R. Nantes di Arezzo, nel 1912 da Bini Mario di Firenze e nel 1913 da Mancinni Corrado della R. Nantes Florentia.

PODISMO

La Coppa d'Estate
(Km. 6 - III Anno - 9 agosto)

Come abbiamo annunciato, domenica prossima avrà luogo, indetta dal Veloce Club Venti Settembre, la importante corsa podistica nazionale «Coppa d'estate», che si corre per il terzo anno. Essa si svolge sul percorso Porta Pia-Barriera Nomentana e ritorno: Km. 6, t. m. mezz'ora. E' approvata dalla F. I. S. A. e possono prendervi parte tutti i podisti, muniti o no, di tessera della F. I. S. A.

La splendida Coppa, che viene aggiudicata per un anno a quella Società che abbia quattro dei suoi soci meglio classificati, venne vinta nel 1912 dalla S. S. Fortitudo e nel 1913 dalla S. S. Pro Roma.

A chi la vittoria quest'anno? I premi in palio sono i seguenti: 1.o medaglia d'oro con casione, statuetta di metallo e diploma; 2.o medaglia d'oro, bottiglia liquore e diploma; 3.o grande medaglia vermeil, statuetta e diploma; 4.o medaglia vermeil grande e diploma; 5.o medaglie argento grande e diploma; 6.o e 7.o medaglia d'argento grande; 8.o medaglia d'argento media; 9.o e 10.o medaglia di bronzo grandissima; 11.o e 12.o medaglie di bronzo grande; 13.o e 14.o medaglia di bronzo grande; 15.o medaglia di bronzo media. Al 1.o degli indipendenti medaglia vermeil.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 1.50 per i muniti di tessera della F. I. S. A. e di L. 1 per gl'indipendenti, si ricevono presso il Veloce Club Venti Settembre, Chalet Vittoria, Porta Pia, Roma.

I richiamati impiegati privati

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Mi permetto indirizzarle questa mia certo che Ella vorrà pubblicarla nel di Lei autorevolissimo giornale, poichè è cosa giusta ed umana.

Fra i diversi richiamati sotto le armi in questo momento terribile vi sono, e non pochi, impiegati di pubblici uffici, che non sono governativi; e questi richiamati, lasciando i loro posti, non solo non percepiscono alcuna indennità, ma non hanno nemmeno la certezza di poter, a cose finite, riprendere il loro posto; ed in tal modo, per dato e fatto di aver compiuto il proprio dovere di italiani, si trovano ad essere degli spostati, in cerca di occupazioni o a doversi contentare di paghe miserrime, mentre ora possono decorosamente vivere e mantenere le loro famiglie.

In questo periodo di tempo, nel quale anche l'Italia può essere travolta nell'immane catastrofe, noi tutti siamo disposti a qualsiasi sacrificio. Ma se avremo la sorte di ritornare alle nostre case, dopo varii mesi di richiamo e magari dopo aver preso parte anche noi alla guerra, come potremmo noi vivere se i nostri impieghi saranno occupati da altri che niente hanno fatto per la Patria?

Questa è disgraziatamente la sola preoccupazione che ci fa sembrare il nostro dovere di cittadini un sacrificio.

Non potrebbe in qualche modo il Governo garantirci, obbligando tutti gli uffici, sia pubblici che privati, a mantenerci nei ruoli collo stesso grado e con la medesima anzianità? Questa sicurezza darebbe a noi tutti la fede e la forza di far fronte con slancio ed entusiasmo a qualsiasi eventualità.

Ancora: molti impiegati hanno contratti debiti cambiari che a poco a poco, col loro guadagni estinguevano. Richiamati, il guadagno sparisce, e le cambiali rimangono senza che il loro pagamento ne possa essere effettuato.

Un Decreto Reale non potrebbe, anche in questo caso, far sospendere tali pagamenti fino a cose finite?

Non Le sembrano, egregio signor Direttore, giuste queste mie osservazioni? Le sembrano equi i provvedimenti che dovrebbe prendere il Governo, provvedimenti che non porterebbero danno a nessuno?

Un richiamato
che si trova nelle condizioni surasposte.

I ferrovieri delle secondarie

Abbiamo da Albano:

Stamane è stato affisso anche qui l'avviso col quale i ferrovieri delle secondarie e i tranvieri delle linee dei Castelli sono invitati a Roma ad un comizio che si terrà alla Camera del lavoro per protestare contro la ritardata applicazione della legge sull'equo trattamento.

Ho creduto utile a questo riguardo interrogare alcuni tranvieri e alcuni ferrovieri della linea Roma-Albano. Poichè nel manifesto è detto che il ritardo si deve appunto ad un tenace e potente ostruzionismo esercitato dalle aziende interessate, ho chiesto se realmente i tranvieri accusassero la direzione del ritardo.

— No — mi ha risposto il mio cortese interlocutore, non accusiamo per vero la direzione dell'ostruzionismo alla legge, e ne do la prova. Circa un mese fa vi furono a Frascati e a Marino due riunioni per accordarsi intorno ad un provvedimento da prendere per la mancata applicazione della legge sull'equo trattamento approvata fin dal gennaio 1913 e che deve togliere tante famiglie da una condizione veramente disastrosa. I tranvieri in queste due riunioni decisero di nominare una Commissione che andasse dal direttore il quale promise che si sarebbe interessato vivamente della cosa. Infatti egli si recò a Parigi per mostrare al Consiglio d'amministrazione quale fosse lo stato d'animo del personale. Tornato il 27 luglio, il giorno seguente chiamò la Commissione a cui fece nota la proposta del Consiglio di dare cioè a ciascun agente lire cento in conto degli arretrati che ciascuno deve percepire dal primo gennaio 1913 e a consentire che i tranvieri possano fare la cessione del quinto. Le cento lire sono già a pagamento da oggi per i tranvieri che sono stati richiamati. Queste disposizioni hanno calmato il personale, che ha deciso di pazientare ancora.

Meno calmo è l'atteggiamento dei ferrovieri delle secondarie.

— Sa — mi hanno detto — che da noi il basso personale percepisce lire 1.80 al giorno. I miglioramenti decorrono dal 1.o gennaio 1913, ma intanto si muore di fame.

— Il momento però — ho soggiunto io — non è buono.

— Dica al suo giornale che non è vero che noi vogliamo approfittare delle condizioni gravi che volgono per l'Italia e per tutta l'Europa. Abbiamo un movente molto più semplice. Solo in questa stagione dell'anno la linea Roma-Albano e Roma-Anzio-Nettuno è frequentata da forestieri che con il loro malcontento devono cooperare con noi perchè la Società ci dia i progettati miglioramenti.

Ad ogni modo non si tratterà di sciopero ma solo di ostruzionismo.

Piccole note di cronaca

Gli esclusi dal lavoro straordinario hanno indirizzato al Ministro delle Poste la seguente lettera che ci pregano di pubblicare:

«L'assunzione di V. E. al Governo e il saluto che, per l'occasione, si compiaceva rivolgere al personale dipendente, davano affidamento che un'era di giustizia spuntasse per i postelegrafici.

Con l'animo fiducioso abbiamo atteso che il buon cuore dell'E. V. ponesse fine al doloroso dualismo fra impiegati della stessa Amministrazione i quali, con i medesimi diritti e medesimi doveri, hanno differente trattamento.

Intendiamo parlare degli esclusi dal lavoro straordinario presso la Direzione Generale Vaglia e Risparmi.

Da vari anni noi, pochi funzionari addetti ai diversi uffici dell'amministrazione Centrale, esclusi dal predetto lavoro, lottiamo con rara abnegazione, contro le prime necessità della vita.

Siamo, per la maggior parte, impiegati con lo stipendio annuo di L. 1500 e L. 1800 e quasi tutti con famiglia che domandiamo lavoro per aumentare il magro mensile; ma alle nostre preghiere fanno tristamente eco il silenzio ed il sogghigno beffardo del favoritismo.

L'incubo affannoso del domani, il diuturno avvicendarsi delle speranze e delusioni, la certezza che i beniamini ritraggono dal lavoro straordinario ogni mese 100 e perfino 200 lire, lascia nell'anime nostre un senso di penosa impressione che contrasta con l'interessamento che l'E. V. ha per il personale.

Eccellenza,

La Commissione Reale incaricata di disciplinare il lavoro straordinario nell'Amministrazione postelegrafica e di proporre rimedi per la cessazione degli abusi, presentava al 30 aprile u. s. la relazione.

Essa, irta di cifre e confortata da fatti inoppugnabili, dimostra sempre più l'ingiusto reclutamento del personale.

Non spetta a noi, per un senso di deferente ossequio verso l'E. V. porre in rilievo lo svolgersi del lavoro straordinario. La relazione non risparmia gli abusi di certi impiegati che, oltre il proprio, eseguiscono il lavoro straordinario per conto degli assenti e di coloro che trovansi in congedo, nè le critiche a certi altri che con lo stipendio di L. 4000 continuano a guadagnar fior di quattrini, contrariamente alla provvida circolare dell'on. Schanzer che ne proibisce il lavoro straordinario.

E, tutto ciò a danno delle nostre famiglie e dei nostri figli! In nome della giustizia riparatrice invochiamo che l'E. V. con i sensi di equità, voglia risolvere l'annosa questione ed accontentare coloro che, fra le sofferenze morali e finanziarie, tengono alto il decoro dell'Amministrazione ed il prestigio della della famiglia.

* * *

La Rivista Penale e il concorso «Pietro Sestini». — E' aperto da questa Rivista il Concorso «Pietro Sestini», fra tutti gli italiani, del regno e fuori, sul seguente tema: «Un secolo di leggi e di pratica penale in uno Stato italiano del medio evo».

* * *

La Società Cooperativa ferrovieri per la costruzione di case operaie ci comunica: Apprendiamo con vivo rammarico la morte dell'illustre senatore on. Giuseppe Speroni, già presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde di Milano.

Della perdita di così eminente uomo, di cui il maggiore merito di sua vita fu quello, fra l'altro, di procurare il benessere alle classi più umili, noi, soci della Cooperativa Case Ferrovieri in piazza S. Croce di Gerusalemme in Roma, memori di quanto egli si rese benemerito per i benefici di cui fu largo verso la nostra Cooperativa, sentiamo vivissimo il cordoglio.

A dimostrare la eterna gratitudine delle 500 famiglie nostre, beneficate per mezzo suo della benemerita Cassa di Risparmio di Milano, della quale fu degno Capo, ed a ricordarne la di lui memoria, il nostro presidente Curzio Gramiccia, rendendosi interprete del generale nostro compianto ha inviato alla famiglia dell'illustre estinto il seguente telegramma:

Onorevole famiglia Speroni,
Villa Prevllo — Varese.

500 famiglie ferrovieri di Roma soci della Cooperativa Case, quartiere S. Croce tanto beneficate dall'on. senatore del Regno, ing. Giuseppe Speroni, reggendo le sorti della Benemerita Cassa di Risparmio di Milano, dolorosamente colpite dalla ferale notizia, rivolgono commosse, mio mezzo, reverente saluto Salma Illustre nome, di cui ricorderemo con gratitudine perenne gli inestimabili benefizi, ottenuti pel nostro Quartiere, vittoria eccelsa di cooperazione, salute e progresso di tanto popolo. Prego accogliere personali vive mie condoglianze. «Presidente Curzio Gramiccia».

* * *

Il Comitato Nazionale d'agitazione pel conseguimento dello stato giuridico della levatrice ci comunica che si radunerà per la prima volta in Milano domenica 23 agosto 1914 alle ore 10 ant. presso la Società Lombarda delle Levatrici in via Amadei N. 8 (dove ha la prima sede) per esaminare e discutere il sullodato progetto di legge e per avvisare quei mezzi e provvedimenti che valgano a tenere viva e ad intensificare l'agitazione «Pro Stato Giuridico della Levatrice».

Il Comitato inoltre dovrà stabilire il giorno (certo prima dell'inizio dei lavori Parlamentari) e le modalità per la convocazione in Milano del Convegno Nazionale delle levatrici e delle Rappresentanze delle Associazioni affinchè il progetto di legge preparato dal Comitato ottenga la sanzione delle interessate. Il Comitato continuando nell'opera sua concentrerà tutti i suoi sforzi acciocchè il progetto di legge — per iniziativa parlamentare o ministeriale — venga portato al Parlamento.

La Sede del Comitato d'agitazione è presso la Società Lombarda delle Levatrici (via Amadei N. 8, Milano).

* * *

Congresso Nazionale Straordinario della Confederazione Generale dell'impiego privato annunzia di avere indetto pel settembre-ottobre p. v. un Congresso Nazionale Straordinario per discutere il seguente Ordine del giorno. A sezioni riunite: 1. Il progetto di legge sul contratto d'impiego; 2.o Le previdenze sociali per gli addetti alle aziende private.

A sezioni separate: 1.o Statuto e costituzione della Federazione Nazionale di categoria (per quelle che mancano); 2.o Discussione di temi speciali interessanti le singole categorie.

Le categorie finora interessate sono le seguenti: *Compagnia Singer* — Capotecnici metallurgici e affini — Studi professionali (avvocati, notai, ecc.) — Commessi di farmacia (pratici) e farmacisti coadiutori (laureati) — Insegnanti di istituti privati di qualunque grado — Periti contabili — Dipendenti dalle sub-agenzie dello Istituto Nazionale Assicurazione Vita — Impiegati d'amministrazione di alberghi, caffè, ristoranti e simili — Industrie trasporti e spedizioni (Gondrand e simili) — Assistenti edili — Dipendenti servizi pubblici affidati alla industria privata (dazio, esattorie, tranvie, ecc.), Steno-dattilografi — Istituti di credito, banche, uffici di cambio, ecc. — Viaggiatori di commercio — Assicurazioni varie — Commessi di generi alimentari — Commessi di genere d'uso, ecc., ecc.

A suo tempo sarà fissato il programma dettagliato delle singole adunanze. Gli aderenti godranno dei ribassi ferroviari e riceveranno a tutto dicembre il giornale di classe «Il Miglioramento».

Per i doni ai soldati della Libia

Il Comitato delle dame bolognesi, a seguito della relazione morale, ci comunica il rendiconto della parte finanziaria, dell'opera sua; dalla fine del settembre 1913 alla fine del maggio 1914.

Dal resoconto economico presentato nell'ultima adunanza del Comitato tenutasi in Bologna, risulta che il numero dei berrettoni spediti in Libia nelle varie zone ove erano richiesti dai Presidi militari, fu di 13.500 (pari a L. 13.500) e che altri 2000 sono depositati di già alla sede del Comitato (Broccaindosso N. 3 Bologna) per essere spediti al prossimo autunno; che 2000 all'incirca se ne attendono da Napoli e 906 e più a Roma. Firenze ne promette delle centinaia per l'autunno imminente (epoca in cui sono aspettati in Tripolitania e in Cirenaica). E tutto questo porta un movimento di capitale: Indumenti di lana spediti — indumenti di lana da spedirsi — Numeri Unici e rimanenza di cassa, di L. 25.000; che sommate con L. 6000 di spese per la propaganda e per lo svolgere dell'opera, salgono a L. 31 mila! A formare questo capitale hanno contribuito e in parte contribuiranno, come dicemmo più sopra, Firenze, Napoli e Roma. Roma a tutt'oggi dà essa soltanto L. 3257,67 in denaro, di cui L. 2965 ricavato dalla vendita del Numero unico edito per i doni; L. 200 offerte dal Municipio; L. 66,84 inviate al Comitato, con nobili parole, dal preside del Liceo E. Q. Visconti. Dà, a tutt'oggi, berrettoni confezionati e regalati 2652, pari a L. 2652. Un totale di L. 5004,67.

I 2652 berrettoni regalati dalla città di Roma in parte spediti in Libia e in parte da spedirsi a novembre furono offerti:

Da S. M. la Regina Madre N. 1000 — Dalle Dame di Roma 156 — Principessa di Paternò 60 — Donna Elena Cairoli 14 — Contessa Cancello 22 — Donna Gioia Castello 22 — Contessa Maria Guidi 40 — Signore del Comandi della Div. Mil. di Roma 30 — Scuola Normale Femm. Regina Margherita 490 — Scuola Normale Giannina Milli 38 — Scuola Normale Vittoria Colonna (altri berrettoni sono in lavorazione tuttora alla Scuola Normale V. C.) — Scuola Tecnica Marianna Dionigi 194 — Scuola Tecnica Colonna Antonietti 220 — Totale berrettoni lavorati dalle Scuole di Roma N. 1296.

Il costante e proficuo lavoro del Comitato Lavoratore per i doni ai benemeriti della Libia, che ha trovato appoggio in tutti gli ordini dei cittadini e il plauso dei Comandi della Libia, continuerà anche nella stagione estiva, nei principali centri d'Italia per preparare la raccolta dei copricapi di lana vivamente attesi dai nostri soldati valorosi e buoni, abituati oramai in Cirenaica ed in Tripolitania a ricevere come strenna dell'anno nuovo il conforto di questi presidi igienici.

La Commissione delle Dame bolognesi e romagnole invita quindi tutte le brave e buone signore, che al monte, al mare e nelle prime veglie autunnali, vorranno mettersi all'opera a dare qualche ora del loro svago al lavoro patriottico, cui dettero già affetto e aiuto, rispondendo più di una volta all'appello del Comitato, che — fidente — le ringrazia sin d'ora.

Cronache di Sardegna

Fra barracelli e pastori

S. ANDREA FRIUS, 5.

Tempo fa veniva ucciso in aperta campagna il pastore Usai Francesco, poco dopo doveva esserlo anche il fratello, Nicola pure pastore. Costui, a quanto si sa, pascolava col suo gregge, in terreni non suoi, nè comunque, a sua disposizione. Avvisato di ciò, il capitano barracellare Francesco Secci, unitamente ad un altro barracello, certo Luigi Anedda, si recò sul posto. Giuntivi, sorpresero il pastore che effettivamente faceva pascolare il suo gregge in una vigna di proprietà del padre stesso capitano barracellare, ed in altri terreni non appartenentigli. I due agenti tentarono il sequestro del bestiame, ma l'Usai vi si oppose risolutamente e con violenza. Dicono i barracelli che con una grossa pietra tentasse colpire il capitano barracellare, il quale, per difesa, impugnato il fucile lo esplose contro l'Usai, uccidendolo.

Quasi subito il Secci e l'Anedda, venivano arrestati; dopo giunte le autorità, l'Anedda fu rilasciato ma il Secci venne mantenuto in arresto e tradotto alle carceri giudiziarie di Cagliari.

Da Cagliari

CAGLIARI, 6.

NELLE MINIERE

Non solo si conferma la notizia datavi ieri della sospensione dei lavori nella miniera di Montevecchio, ma si aggiunge che tutte le miniere sospenderanno o totalmente o in gran parte i loro valori, non però per la ragione accennatavi, cioè per la mancanza d'acqua o per altro, ma per più alti motivi di più generale interesse.

A tal proposito vi fu ieri in Prefettura una riunione di tutti i dirigenti le miniere della nostra provincia, anche per intendersi sui modi più adatti alla protezione della gran massa operaia mineraria. Ed è bene e umano che a ciò si pensi. Il danno conseguente di questa vasta disoccupazione non sarebbe grave, se subito si ponesse mano ai molti lavori pubblici già predisposti, come strade, casamenti scolastici, acquedotti e soprattutto si iniziassero, con larghi criterii, gli importanti lavori del *bacino del Tirso*, dove potrebbe allogarsi una ragguardevole parte della mano d'opera, mentre il resto potrebbe impiegarsi, e si impiegherà certamente, nei prossimi lavori della vendemmia. Non si tratta quindi che di intensificare l'opera già preparata e che, anche prescindendo dalle attuali angosciose contingenze nazionali con pari energia e con eguale buon volere, si sarebbe dovuto iniziare e condurre a compimento per addimostrare che quanto si è accordato all'isola, in vista delle sue peculiari tristissime presenti condizioni non fu illusorio e vano.

LA SOCIETA' GINNASTICA «AMSICORA»

Dopo il convegno di Prato, la squadra della Società ginnastica «Amsicora» partecipò anche ad un simile convegno a Montecatini.

Le notizie che giungono delle belle prove dei nostri ginnasti sono delle più liete ed onorevoli. Delle gare, l'*Amsicora*, riuscì classificata la seconda fra tutte le consorelle d'Italia, accorsevi, guadagnandosi una grande medaglia di vermeille ed un ricco oggetto artistico.

Fu assai ammirato il ginnasta Nieddu che potè competere coi migliori ginnasti d'Italia.

Stasera i valorosi giovani rientreranno a Cagliari.

I VIGNETI

Le confortanti speranze di una ricca vendemmia che avrebbe in buona parte attenuati i danni della scarsezza del raccolto dei cereali, vanno dileguandosi. Mentre i vigneti appaiono copiosi di grappoli, questi, alla loro volta, sono in enorme ritardo di crescenza ed hanno acini esigui e denutriti. Il sole, da sue canto, ha già colpito le foglie e il frutto disseccandone in gran parte. Di modo che se la vendemmia richiederà spese come se fosse cospicua e promettente, il succo che se ne trarrà sarà scarsissimo.

Non piove da oltre tre mesi, e se anche piovesse ora, poco profitto ne trarrebbe la vite.

Da Sassari

SASSARI, 6.

L'INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggi il R. commissario conte Lalli ha insediato il nuovo Consiglio comunale, rivolgendo a tutti un cordiale saluto e riassumendo gli atti principali della sua gestione.

Il conte Lalli ha parlato per oltre un'ora ed ha esposto obbiettivamente ed imparzialmente le condizioni del Comune ed i veri problemi che restano da risolvere.

Il sindaco, prof. Pitzolo, appena eletto, ha ricambiato il saluto al r. commissario, a prescindere dal giudizio che vi possa portare l'opera sua.

Ad assessore anziano è stato eletto l'avv. Celestino Segni; altri assessori: prof. Falchi, ing. Franchetti, dott. Pitzorno, avv. Manunta, avv. Stara; supplenti avv. Ignazio Devilla ed avv. Erminio Righi.

Alla seduta parteciparono trenta consiglieri della maggioranza e cinque della minoranza; gli altri di quest'ultima sono per il momento assenti da Sassari.

CINQUECENTO EMIGRANTI CHE RIMPATRIANO

Per questa sera si attendono 500 operai che dovettero lasciare la Francia e la Svizzera in seguito allo stato di guerra.

Per domani si attendono parecchie altre centinaia di rimpatriati.

IGLESIAS, 7.

— Elezioni. — Come vi avevo annunziato nell'ultima mia, le elezioni amministrative si svolsero qui senza alcuna lotta, perchè i costituzionali si astennero completamente dalla votazione, sicchè i socialisti riuscirono con molta facilità a conquistare i seggi del Consiglio comunale e quelli provinciali. Votò solo il 25 per cento degli iscritti e su 5700 elettori i socialisti riportarono solo 1400 voti.

Il nuovo Consiglio comunale ha già nel suo seno la discordia, perchè diversi si sono dimessi, vedendo le troppe difficoltà che presenta il potere: altre dimissioni pare seguiranno e si prevede quindi quanto prima il r. commissario.

La nuova amministrazione di Arona

ARONA, 6.

Convocato e presieduto dall'ex prosindaco Steffanina, si è insediato il nuovo Consiglio comunale.

Procedutosi alla nomina del Sindaco, riuscì eletto ad unanimità, il conte comm. Tullio Cantoni-Mamiani, avendo votato scheda bianca soltanto la minoranza socialista, ed alla carica di Assessori effettivi, i sigg. cav. Bonifortì, ing. Angelotti, cav. Merletti e l'industriale Fogliotti. Assessori supplenti: il sig. Bucchetti e l'avv. Gottardi.

Il neo Sindaco Cantoni pronunciò un applauditissimo discorso di circostanza vibrante di alto patriottismo.

Provincia Romana

Viterbo

PROVVEDIMENTI MUNICIPALI

Riportiamo la lettera che il consigliere di minoranza dott. Domenico Sansoni ha inviato al Sindaco allo scopo di promuovere e sollecitare opportune provvidenze in merito all'allarme economico per il rincaro dei generi di prima necessità. E i provvedimenti si impongono immediati ed energici poichè anche da noi, come da per tutto, non mancano speculatori ingordi che pur di far quattrini si valgono di ogni mezzo e di ogni allarme per salire i prezzi delle derrate, prezzi che per la produzione media possono benissimo per qualche mese rimanere inalterati.

Ecco la lettera:

«In questo momento — dice la lettera — tutte le maggiori città d'Italia hanno avviato a provvedimenti di polizia annonaria, per ridurre al minimo le conseguenze della crisi economica che minaccia il nostro paese.

«Io credo che anche a Viterbo si debbano studiare i mezzi idonei per evitare il crescere dei prezzi sul mercato dei consumi, ed ovviare così al pericolo di un rincaro eccessivo nel prossimo inverno dei grani e delle farine, che potrebbe avere a suo pretesto la minore produzione, inferiore di un quarto a quella dell'anno decorso, verificatasi nella nostra regione.

«Mi permetto ritenere che sarebbe vantaggioso che la S. V. richiamasse la stretta osservanza delle ordinanze contro il bagarinaggio, e che l'Amministrazione comunale, così come praticò già in altri tempi, provvedesse fin da ora, che siamo al momento della raccolta dei cereali e del grano, all'acquisto del grano e delle farine, da rivendersi poi al solo prezzo di costo alle classi meno agiate, procedendo d'accordo colle associazioni economiche cittadine alle altre previdenze del caso.

Con ossequi

Dev.mo ed obbl.mo
Dott. Domenico Sansoni
Consigliere comunale

SVENTRAMENTO

E' stata aperta a Viterbo una sottoscrizione popolare per conseguire L. 1900, mancate per completare il contributo offerto da privati per l'allargamento del Vicolo del Giglio nel suo sbocco sul Corso Vittorio Emanuele; opera ritenuta di grande utilità cittadina ed interesse dei proprietari finitimi. Tale sottoscrizione ha incontrato il massimo favore tanto che è ormai benissimo avviata.

Il Consiglio comunale accogliendo la domanda avanzata dalla signora Anna Mattioli per la demolizione di parte della sua casa, ha accettato la quota attribuita al Comune per la cessione dell'area.

Il piccone non può seguire la sua opera demolitrice, perchè deve attendere l'espletamento di tutte le pratiche burocratiche. La cittadinanza giustamente osserva che trattandosi di un fabbricato pericolante che minaccia continuamente l'incolumità pubblica, il nostro Sindaco potrebbe frattanto valersi delle disposizioni che lo autorizzano, in via di urgenza a prendere gli opportuni provvedimenti per evitare oltre i pericoli anche lo sconcio da tempo ormai esistente in quella località, sconcio e pericolo che altrimenti si potrarranno, con poco decoro del paese, anche al di là delle prossime feste cittadine.

Gallicano Laziale

SEMINARISTI TEDESCHI RICHIAMATI

Trentadue seminaristi tedeschi del Collegio Germanico-Ungarico, che si trovavano qui per la solita villeggiatura nella splendida villa di S. Pastore, sono partiti pel teatro della guerra accompagnati dagli hurrà e dai più fervidi auguri dei compagni rimasti.

Tivoli

SPIRITO PATRIOTTICO

I socialisti e i repubblicani hanno tenuto una conferenza contro la guerra alla Camera del Lavoro.

A dir la verità non sono stati moltissimi gli ascoltatori, ma in compenso calorosissimi i discorsi pacifisti degli oratori.

Per sapere l'impressione prodotta in alcuni dal comizio antibellico ho fatto qualche domanda e ho avuto questa categorica significativa risposta:

— Quando il Governo ci chiamerà alle armi risponderemo come un sol uomo tutti indistintamente.

Hervé fa scuola.

NELLA GIUNTA

Questa sera la Giunta in una sua ordinaria riunione si occuperà anche delle condizioni della nostra città per gli alimenti ecc.

Forse si adotterà il calmiere già imposto in altre città.

Rilevante furto ad Orvieto
nel Museo dell'Opera del Duomo

ORVIETO, 6

Un rilevante furto è stato commesso da ignoti ladri nel Museo dell'Opera del Duomo. Dato l'allarme fu un accorrere di persone e dai competenti preposti all'Opera del Duomo si potè constatare che i ladri si erano impadroniti dei seguenti oggetti: merletto a punto Venezia ad ago, circa due metri per 0,35, del secolo XVI, valutato lire 25.000 e più; merletto a piombo a punto Genova analogo al primo del valore di circa lire 15.000; altri due merletti di minore valore; alcuni anelli vescovili moderni; un gruppo di piccoli oggetti etruschi di poco valore, in tutto un danno di circa L. 50.000.

Le indagini iniziate dall'autorità di P. S. sortiranno, probabilmente, esito negativo; i ladri hanno compiuto l'opera loro tranquilli e sicuri, servendosi, per loro tranquilli e sicuri, servendosi, per aprire la porta del Museo stesso, evidentemente di chiavi false, non essendosi trovate sulla serratura che due leggere scalfitture al principio e alla fine del trovaglio, scalfitture certo non prodotte dalle vere ed usuali chiavi.

OLINDO MALAGODI - Direttore
DOMENICO VENTRIGLIA, gerente resp.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
Società anonima sedente in Firenze
Capitale Sociale 240 milioni interam. versato
Borgo Pinti, 99, Firenze

SERVIZIO DELLE OBBLIGAZIONI AL PORTATORE - PAGAMENTO ANTICIPATO DEGLI INTERESSI E DELLE OBBLIGAZIONI AL PORTATORE ESTRATTE.

Si notifica ai possessori di *Obbligazioni al portatore* di questa Società che la cedola di Lit. 7.50 *maturante il 1.o Ottobre p. v.* (che sotto deduzione delle tasse di R. M. e di circolazione si riduce a Lit. 5.75) *sarà pagata in via eccezionale a partire dal 7 agosto p. v.*, purchè presentata in Italia.

a *Firenze* alla Cassa Sociale
a *Milano* presso la Banca Zaccaria Pisa
a *Genova* presso la Cassa Generale
ad *Alessandria, Ancona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Livorno, Lucca, Mantova, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Porto Maurizio, Roma, Torino, Venezia* e *Verona* presso la Banca d'Italia.

Dalla stessa data incomincierà pure, presso i detti Stabilimenti, il rimborso delle Obbligazioni al portatore estratte al sorteggio del 16 Giugno 1914.

Per il pagamento delle cedole e per i rimborsi delle Obbligazioni all'Estero l'Amministrazione si riserva di esaminare se sarà il caso di ricorrere all'applicazione dell'*Affidavit*.

Il pagamento degli interessi sulle Obbligazioni nominative ed il rimborso delle stesse saranno eseguiti, come al solito, a cominciare dal 1.o Ottobre p. v.

Firenze, li 31 luglio 1914.

La Direzione generale

Bagni delle Acque Albule
(presso TIVOLI)
a soli 45 minuti di Tramway da Roma.

Acqua Solfurea, Carbonica, Magnesiaca, Sodica,
alla costante temperatura naturale di 24 gradi.

Bagni in **camerino** ed in **vasconi da nuoto**
Bagni **solfurei caldi** fino a 40 gradi.

INALAZIONI

Biglietti cumulativi col Tramway a Vapore ROMA-TIVOLI

		I classe in Tram	II classe in Tram
Prezzi da ROMA	Per bagno in vascone	L. 2.20	1.80
	» in camerino	» 2.80	2.40
	» caldo	» 3.60	3.20
Prezzi da TIVOLI	Per bagno in vascone	» 1.10	0.60
	» in camerino	» 1.40	1.20
	» caldo	» 2.60	2.40

RISTORANTE a prezzi convenienti

L'orario dei treni della Tramvia permette ai signori impiegati di fare il bagno la mattina e di rientrare in Roma alle ore 9.05

Lo stabilimento prende anche CANI in cura.

PROFUMERIE

Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai a lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

ERBA

DURANTE L'ESTATE USATE SOLO

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

PREPARAZIONE ESCLUSIVA BREVETTATA del Cav. O. BATTISTA - Napoli

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

BENZINA! Cedonsi contratti 1750 stagnoni, prezzo conveniente. Reda, Flavia, 96. R-10-65467

CESSIONE QUINTO. Anticipi immediati, rinnovazioni. Cassa «La Pia», Corso Umberto 400 Roma. R-12-65195

LIBRETTI RISPARMIO 500. Versamenti massimi L. 5000, minimi uno. Prelevamenti vista. Cassa «La Pia», Corso Umberto 400, Roma. R-18-65196

Annunzi vari

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

RICHIAMATI! Assumonsi gerenze temporanee amministrazioni, aziende varie. Reda, Flavia, 96. R-10-65466

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

CAVALLINO tu... velocissimo, varie carrozze, carrozzini, finimenti u... vendesi occasioni. Via Colosseo 23. R-13-65106

Acquisti e vendite

10 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

OFFICINA meccanica Monte Brianzo 46 cedesi ottime condizioni causa richiamo militare. R-11-65434

VENDONSI: Case, Villini, informazioni gratuite. Moretti, via Muratte 53. Roma. R-10-63471

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

APPARTAMENTO elegantissimo quartieri alti, vicinanza quattro ministeri, mobilio signorile, bagno, adatto alto impiegato ufficiale, diplomatico affitterebbesi. Scrivere: L. 53 Haasenstein e Vogler. R-21-65421

QUATTRO CAMERE cucina elettricità, gas, gallinaio, piano primo, 60 mensili. Nomentana 347. R-12-65469

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1

BELLISSIMA camera matrimoniale. Ingresso scala, camerino, giardino, fittasi anche settimanalmente. Sistina 67 (Pincio). R-13-65466

CAMERA pensione 135 mensili. Pensione 2 pasti 75. 20 Settembre 49. R-11-65448

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

COLLEGIO MANZONI. Perugia, R. Scuole. Preparansi collegiali esami seconda sessione. (Agosto-Settembre). 10-9320-R

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola - Minimo L. 1

IMPORTANTE Ditta cerca dattilografa tedesca. Scrivere: Roma. Casella postale 306. R-10-65437

PERSONA attiva, seria, amante industria cinematografica disponga seimila contanti, cercasi da notissimo ufficio cinematografico quale amministratore. Stipendio centoventi e forte provvigione utile. Avvenire assicurato. Scrivere dando referenze libretto riconoscimento 12885, posta Roma. R-31-36277

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. Abilissima sarta scuola parigina confeziona vestiti habillé tailler mantelli, anche genere modisteria. Prezzi miti. Puntualità consegna. Cinelli, Convertite 5 angolo Corso Umberto. R-23-64785

GIOVANE molti anni pratica drogheria pizzicheria, miti pretese, cerca occupazione possibilmente Veneto. Referenze ottime. Scrivere Bardini, postarestante Bassina (Arezzo). 9788-R

GIOVANE con licenza Istituto Tecnico, due anni Università, esente servizio militare, già occupato diverse amministrazioni, cerca posto anche provvisorio. Scrivere: Libretto 217524, posta. R-23-65435

PROVETTO Ingegnere offresi alle Imprese in sostituzione ingegneri richiamati sotto le armi. Così ad ingegneri avente impieghi incarichi che dovessero lasciare. Condizioni da convenirsi. Scrivere L 51 Haasenstein e Vogler. R-30-65408

SIGNORINA distintissima ottima famiglia istruita e praticissima cucito occuperebbesi dama compagnia o vice madre, pretese miti, purchè ambiente sano e distinto. Scrivere: posta, Roma. Rolandi. 26-65439

Corrispondenze

15 Centesimi per parola - Minimo L. 1

ABNA. Appassionatamente teco, mio dolce amore, ora, sempre!!!... Tuo... — 12. 9796

CESARE. Veramente seccato tuo contegno, non credo nemmeno un vecchia affezione. Parto con delle illusioni di meno. 17-9785

CHERUBINO 5. Baciai furtivamente cartolina deliziosa... Pensami, amami, idolo mio. 10-9789

CRIOL. Indirizzato N. 25, ritira lunedì. Ripubblicherò 25. Contraccambiato b... 10-9779

DISPETTOSETTA MIA. Scritto martedì stesso non pubblicata. Pensoti anelando lunghissimi forti b... Tuo sempre. 17-9784

LEILA adoratissima lunghissimo silenzio fammi temere ciò che non dovrei pensare nemmeno lontanamente. Forse rivedrotti presto. Potendo scrivimi! Però scrivi lettera parlandomi lungamente...??? Affettuosissimi. 9797

LOLA. Necessario telegrafarmi o scrivermi così: Lieve indisposizione, pregoti venire riprendermi, Eternamente tuo Licio. 9797

LT. Ricevute due carissime. Sensibile prezioso tuo affetto, confermoti inalterabile corrispondenza. Soave ricordo acuisce desiderio inaugurare presto; ma... ahimè! Tutti tuoi... 19-9787

PARISINA. Rispondo ritardo perchè assente. Gradita lettera ha illuminati tanti tristi pensieri. Immagino tue ansie. Purtroppo attualmente sarebbe impossibile venire. Affettuosissimi. 21-05470

SANTUZZA. Per ragioni che diretti a voce proibiscoti albergare casa tua noto artista ultimare lavoro. Accondiscendi? Io voglio. Affettuosissimi, caldissimi. 9800

SIMPATIA, Faraglia. Accennaivi occhi, famoletto, giornale. Degnatevi offrirmi giornale mosso narrarvi tumulto pensiero seguevi sempre. Urge. Adorovi quanto mai donna adorata. Comprendetemi. Sospiro b... piccola mano bianca. Accennatemi aver letto. Aldo. 30-9795

TU. Scusa ritardo. Ora bene. Ricevuto tutto regolarmente. Sta tranquilla. Amo. Io. 12-9791

23 OTTOBRE. Nessuna novità, sta tranquilla. Penso, amo te sola. Martedì sera ore otto procuriamo incontrarci ove sai; altrimenti scrivimi casa. Tanti, tanti! sempre! 24-9783

2014. J'ai passé dans ce temps-ci les plus tristes journées. Tu comprends pourquoi. Maintenant je fais ce que je peux pour m'habituer à la longueur du temps. Hélas tout doit finir et mon séjour ici ne peût être éternel. Eternel seulement est mon profond amour. Au revoir. Forever. 30-3786

... Quanti lunghissimi giorni! Strani disguidi postali. Occorrendo farò dovere. Intendi? Cambiata residenza. Paolo P. 14-9790

Ufficio di Pubblicità, Via del Tritone 02 p. p. (Palazzo Torlonia).

MALI SEGRETI

Cura efficacissima della **Sifilide**, 3 flaconi L. 12. — Guarigione duratura della **Blenorragia** cronica, invecchiata, 3 flac. L. 7.00. Cura razionale, garantita della **Impotenza**, Debolezza virile, 4 flac. L. 10. Rimedii efficaci per mali venerei, cronici.

PRESERVATIVI

Inglesi dozzina L. 5; Americani forti 3; Italiani 1.75; Piattoleida efficace 1; Antiblenorragici garantiti 3.50.

Dottor CARVIGLIELLA — Via Nardones, 20 — NAPOLI

DEBOLEZZA VIRILE

Il potentissimo rinvigoritore "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. ... La scatola L. 4.50. — D.G. VITATIV: farmacia via Monte Pietà 6: MILANO

Ho guarito la mia

ERNIA

e voglio insegnarVi come guarire la vostra GRATIS.

Da parecchi anni ero costretto a letto da una doppia ernia, scoraggiato e privo d'aiuto. Nessun cinto poteva trattenere le due ernie. I dottori mi dicevano che senza operazione avrei dovuto soccombere ma mostrai loro che avevano torto, e mi guarii da me stesso con una semplice mia scoperta.

Mi sento in stretto dovere di venir in aiuto di tutti i sofferenti d'ernia, e insegnare loro come liberarsi da sì terribile malanno, e di buon grado Vi spedirò, franco di qualsiasi spesa, pieni particolari del come guarirVi sollecitamente da Voi stesso, centinaia e centinaia, che vennero a conoscenza del mio sistema, si sono guariti da loro stessi facendo quanto io loro suggerivo.

Non perdete il vostro tempo in tentativi di guarire portando dei cinti, ma scrivetemi subito e appropriateVi il giusto metodo di curarVi. Non avete che a scrivere il Vostro nome ed indirizzo completo, e indicare ove si trova la rottura. Indirizzo Capt. COLLINGS & SONS (Box, 5 H 2), 32, Theobald's Road, Londra, W.C., Inghilterra.

CESSIONE DI PRIVATIVA INDUSTRIALE

La E. ROSENFELD & Company di Baltimore (Stati Uniti d'America) concessionaria della privativa industriale del 30 agosto 1912 Reg. Att. 391/23 per:

"Metodo per confezionare dei cinturini,"

è disposta a cedere detto brevetto o a concedere licenze di fabbricazione.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla

SOCIETA' ITALIANA BREVETTI (Anon. - Capitale L. 250.000 interamente vers.)

Ufficio per l'ottenimento di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica in Italia ed all'Estero.

ROMA — Corso Umberto I, 333 — ROMA

AVVISO

Malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc. ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e ci scrive o si reca personalmente ai nostri uffici per avere degli schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare. Rivolgiamo perciò preghiera affinchè se ne venga tenuto calcolo nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta.

Le offerte ossia le risposte agli annunzi portanti il nostro indirizzo ci debbono essere mandate per «iscritto», in busta chiusa e munita del numero e delle iniziali riportati nell'avviso incaricandosi la nostra Casa unicamente del recapito di esse alle persone interessate dietro esibizione delle ricevute corrispondenti al numero ed alle iniziali rispettivi.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Comprate La Tribuna Illustrata

Cent. 10 in tutta Italia

Il trattamento della DIATESI URICA

(Gotta, artrite, reumatismo, calcoli, renella ecc.)

con l'Acqua **PRECILIA**

che scaturisce in MANZIANA (Roma)

Illustri Medici d'Italia dichiarano l'**ACQUA PRECILIA** la Regina delle acque antiuriche

Napoli, 26 dicembre 1911.

Posso attestare che l'Acqua Precilia dell'antica sorgente di Villa Flavia è una delle buone acque alcalino-carboniche ed efficace nella diatesi urica, nelle arenelle e calcolosi renale e nei catarri vescicali. E può usarsi come acqua da tavola, essendo batteriologicamente pura.

Prof. A. CARDARELLI.

Roma, li 1° aprile 1910.

Ho fatto larga sperimentazione dell'acqua Precilia, nei casi ove vi era indicazione per molteplici manifestazioni della discrasia uricemica sia con sintomi di litiasi, sia con forme gottose accessionali. Non vi è stato alcun malato che non ne abbia tratto giovamento mentre la bibita dell'acqua è stata sempre non solo tollerata a grandi dosi, ma è riuscita gradita e ricercata.

Molte sono le acque antiuriche, non ne conosco però che equivalenti, ma nessuna superiore.

Sono perciò lieto comunicare questa mia convinzione fondata sopra una protratta esperienza personale.

Prof. TITO GUALDI
Direttore dell'Ufficio d'Igiene in Roma.

Firenze, 22 febbraio 1911.

Credo di poter raccomandare caldamente l'acqua Precilia alla numerosa falange degli uricemici e dei calcolosi, avendola sperimentata sopra di me e sopra di un calcoloso urico che col suo uso in pochi giorni eliminò un piccolo museo di «calcoli urici» dopo aver usato per lungo tempo altre acque alcaline.

E' un'acqua simpatica, di facile digestione e mi sembra destinata ad uno splendido avvenire.

Prof. PAOLO MANTEGAZZA
Sen. del Regno

Napoli, 11 agosto, 1910.

Attesto io sottoscritto Dott. Prof. Primario dell'Ospedale degli Incurabili ed uniti nonchè di quelli del R. Albergo dei poveri, di aver sperimentato nella mia clinica privata l'Acqua minerale Precilia, e l'ho trovata superiore all'Acqua minerale Fiuggi, quindi ottima nella diatesi urica ed in tutte quelle forme morbose da cattivo ricambio organico.

Essa riesce eminentemente efficace ad attivare le funzioni dello stomaco ed a buon diritto si può chiamarla una buonissima acqua da tavola.

Cav. Dott. VINCENZO D'AURIA
Primario degli Ospedali uniti di Napoli Prof. di Clin. Medica e Propedeutica.

Si vende a titolo di Saggio
e Prezzi Speciali

In casse da 50 bottiglie lire 20 (franco Stazione (Manziana). In Roma la Ditta Angelo Dei Mosca e Figlio, via San Nicola da Tolentino 22 B - Telefono 52-78 - fa il servizio del trasporto a domicilio dell'Acqua Precilia, al prezzo di L. 22.50 la cassa da 50 bottiglie, e centesimi 55 a bottiglia, dazio comunale compreso.

Campioni e prezzi speciali ai sigg. Medici

Per consigli, informazioni, scrivere: G. SERVENTI, via Giuseppe Montanelli, 4 - (angolo Lungotevere Michelangelo) Tel. 20-825

In Napoli presso la Ditta A. Del Mosca, via Roma 42, ang. Maddaloni, telefono 22-16.
In Monopoli presso il signor Onofrio Longo.
In Gallipoli presso il signor Cesare Ferrari.
In Cagliari presso il signor Agostino Fadda, ecc.

Con il 1° giugno apertura dell'Albergo Precilia e dell'Albergo diretto da Sidoretti Paolo in MANZIANA con pensione da lire 6 in su vitto ed alloggio compreso.

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale, scientifico, da non confondere col sciame degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora, attestati veri di prova gratis dalla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Efficacia garantita

Monte **Mottarone** (Stresa)

Un luogo magnifico per soggiorno estivo autunnale. 1400 m. sm. Vista incomparabile, estesissima. — Boschi — Passeggiate — Concerti — Telefono — Posta — Cura lattea — Ogni comfort — Grandiosi effetti, tramonti, levate sole.

GRAND HOTEL e MOTTARONE, KULM

Linea elettrica Stresa-Mottarone. Ore 1.
G. D. GUGLIELMINA.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

PREFERIBILE ad ogni altro, tollerato in OGNI STAGIONE!

Col nuovo **"ANTICELTICO" TORRESI** si guarisce radicalmente in soli 30 giorni:

L'Infezione Luetica

sotto qualsiasi forma clinica

MARCA DI FABBRICA Giorrasi

antica o recente, in ogni stadio o forma manifesta. L'ANTICELTICO Torresi è l'unico che la scienza moderna ha sostituito con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni ipodermiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica; di pronta e sicura efficacia risolve immediatamente gli ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Dieci anni di continuo successo, e più volte premiato con le più alte onorificenze. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4.80 (4 flac. cura compl. L. 15 franco). Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'Inventore G. TORRESI Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Argenta, ROMA — A. Manzoni Roma-Milano — Farmacia Cooperativa, Firenze — Carafogli, Forlì — Angiolani, Ancona — Granati, Viterbo — Costa & C. S. Paulo (Brasile). — Farmacia Lanzon, Tripoli.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Napoli		Linea Trastevere-Fiumicino		Linea Firenze	
Diretto	6.25	Omnibus	4.10	Direttis.	0.—
Accelerato	5.40	Accelerato	6.38	Accelerato	6.10
Direttis.	7.30	—	8.51	Diretto	14.35
Accelerato	8.55	Accelerato	17.40	Direttis.	18.5
Direttis.	10.—	Accelerato	17.19	* Accel.	18.8
Accel.	12.—	Accelerato	19.22	Direttis.	21.5
Direttis.	13.40			Diretto	23.30
Diretto	15.35				
Accel.	16.35				
Direttis.	16.—				
* Accel.	18.30				
Direttis.	19.50				
Accelerato	22.35				

Linea Pisa		Linea Ancona		Linea Albano	
* Accelerato	6.10	Accelerato	6.—	Omnibus	5.25
* Diretto	8.—	* Diretto	8.28	Omnibus	8.50
Accelerato	9.20	* Diretto	12.30	Omnibus	10.30
Direttiss.	10.20	Accelerato	15.20	Omnibus	13.15
Accelerato	12.23	* Omnibus	15.45	Festivo	14.10
Lusso (1)	—.—	* Accelerato	18.25	Omnibus	15.50
* Accelerato	14.50	Diretto	20.—	Omnibus	18.05
Diretto	18.1			Feriale	20.35
* Accelerato	19.10			Festivo	21.4
Direttis.	21.—				
Direttis.	21.30				
Diretto	24.—				

Linea Nettuno		Linea Frascati	
* Festivo	3.58	Omnibus	6.20
Misto	6.45	Festivo	8.10
Festivo	7.50	Misto	9.36
Omnibus	9.18	Omnibus	12.10
Diretto	12.45	Omnibus	16.—
Diretto	15.30	Feriale	17.10
Diretto	16.40	Omnibus	18.55
		Feriale	20.15
		Festivo	21.00

Linea Sulmona		Linea Terracina		Linea Trastevere Viterbo	
Locale	5.35	Misto	6.45		
Accelerato	7.35	* Omnibus	9.15		
*	8.40	Omnibus	12.47	Omnibus	[illegible]
Accelerato	13.—	Accelerato	17.45	Omnibus	[illegible]
Accelerato	18.15	* Omnibus	19.40	Omnibus	[illegible]
Diretto	19.45	* Omnibus	21.25	Omnibus	[illegible]
* Omnibus	21.40				

(1) Si effettua nei mesi invernali.

ROMA-LADISPOLI

Partenza da Roma Termini: 6.20 — 6.50 — 8.50 f — 14 — 19.10.

Partenza da Trastevere: 6.58 — 7.32 — 9.15 f — 14.7 f — 14.22 — 19.21.

Arrivi: 7 — 12.15 — 17.40 — 19.55 — 20.45 — 21.5 f — 23.20 f.

ARRIVI

Linea Napoli	Linea Fiumicino-Roma	Linea Firenze
6.25 7.35 9.25 10.— 11.35 13.40 14.25 15.38 17.20 17.45 20.35 21.15 22.20 23.35	6.35 12.21 16.14 21.7	6.40 8.5 9.30 13.10 18.50 13.55 23.55 0.10

Linea Pisa	Linea Ancona	Linea Albano
7.— 7.10 7.40 8.20 9.15 13.10 15.40 *16.15 19.15 21.55 23.30	6.10 7.5 10.10 14.10 19.30 23.20	7.45 8.40 10.4 14.45 16.10 19.4 21.30 *21.25

Linea Sulmona	Linea Nettuno	Linea Frascati
7.30 8.20 9.30 8.— 15.30 20.15 24.—	8.12 10.40 14.15 10.20 *21.5 20.— *20.45	8.30 ... 9.4 14.35 ... 20.5 21.40 *22.30

Linea Terracina	Linea Viterbo-Trastevere
8.15 9.25 15.10 19.20 21.10 *23.—	8.45 13.45 19.1 22.30

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazioni di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 5.35 — 6.38 — 8.15 — 9.30 — 11.45 — 15.15 — 16.17 — 19.

Arrivi a Roma: 7.15 — 8.6 — 10.5 — 11.— 12.49 — 16.17 — 16.52 — 19.5 — 22.10 festivo.

Tramvie Elettriche Castelli Romani

Roma-Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 21.

Roma-Albano-Genzano-Velletri: 6.45 — 7.— 8.50 — 9.30 — 10.50 — 11.50 — 12.50 — 13.— 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50 (festivo).

Roma-Grottaferrata-Marino: Ogni due ore dalle 7.20 — alle 19.20.

Roma-Albano-Castello-Marino: 6.20 — 10.— 12.20 — 14.20 — 16.20 — 18.20 — 20.20.

Frascati-Albano-Genzano-Velletri: ogni ora dalle 6.50 — alle 21.50, quelle delle 20.50 e 21.50 limitate fino a Marino.

Per recarsi a Rocca di Papa si può partire anche da Termini con le corse Roma-Frascati trasbordando al Bivio e a Valle Violata e con le corse Roma-Marino trasbordando a Valle Violata.

ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO

Partenza da Roma (P. Libertà): Ore 5.36 — 8.30 — 13.45 — 17.

Arrivi a Roma: (P. Libertà): Ore 8.10 — 12.55 — 17.28 — 20.40.

OSTIA-ROMA

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Partenza da Roma: ore 7.30 — 14.— (Piazza Venezia, Agenzia Chiari-Sommariva).

Partenze da Ostia (Mare) ore 17 — 18.

Arrivi a Roma: ore 16.30 — 19.30.

VINO PROTTO

Ditta Giacomo Protto — Magazzini: ROMA - Via San Pantaleo, 80-81

Gioia mia

Romanzo in quattro parti di GIORGIO SPITZMULLER

(Proprietà letteraria riservata)

E la baciò teneramente.

— E tu, mio caro avvocato — soggiunse rivolgendosi al figliuolo — che hai di nuovo? — Io? Sto per avere un'altra causa da trattare.

— Benissimo! E per conto di chi?

— Il nostro vicino di campagna, a Marly-le-Roi, il marchese di Charancenay, mi ha pregato di andare al suo castello. Mi ci recherò domani, credo...

— Ah. Charancenay! Ecco, ecco .. — mormorò il signor Vernieulles come parlando a sè stesso.

E, prendendo il figliuolo in disparte, disse:

— Se tu andrai domani a Marly-le-Roi, informati di ciò che è diventato il giovane Gaetano di Charancenay, il nipote del marchese, che tu hai conosciuto da bambino quando passavamo l'estate laggiù, nella Villa delle Ortensie.

— Infatti sono parecchi anni che l'abbiamo perduto di vista.

— Sicuro: la madre di Gaetano, la contessa Francesca di Charancenay, è rimasta per molto tempo in rotta con suo cognato. Essi non andavano più al castello.

— E mi ha dispiaciuto, non per quel ragazzo, che m'era poco simpatico, ma per sua sorella Cristiana che era una ragazza adorabile.

— V'era anche Beatrice, la figlioccia del marchese.

— Una statuetta di Tanagra — soggiunse l'altro, sempre proclive a tradurre le proprie impressioni in un linguaggio artistico.

— Il signor di Charancenay la chiamava sempre «Gioia mia».

— E il nome le stava bene.

— Io non li riconoscerei più — riprese Giacomo — Quando, terminate le discordie, Gaetano e Cristiana ricomparvero al Moulin-Bleu, io avevo già cominciato a viaggiare. Cristiana deve avere ora, una ventina d'anni, Gioia mia, circa altrettanto. Gaetano ne avrà ventidue o ventitrè.

— Ebbene, Giacomo: informati. Desidero di avere notizie del giovane il più presto possibile.

— T'interessa tanto, babbo?

— Sì, molto... E non ritornare troppo tardi da Marly-le-Roi: è la festa di Santa Matilde, sai bene.

— Ci avevo pensato, babbo... Come volete che dimentichi l'onomastico di mamma?

E il giovine ebbe un movimento di tenerezza infantile.

II.

La festa di Santa Matilde

L'indomani sera, 24 marzo, la signora Vernieulles, sua figlia Odette e il signor Marsant, suo genero, stavano seduti nella grande sala del loro bellissimo appartamento sul Boulevard des Italiens, che occupava tutt'il piano sovrastante il magazzino « *Au Bronze d'Art Parisien* ».

Alcuni amici s'erano uniti a loro.

Un buon fuoco ardeva sul caminetto, molte lampade velate da pizzi leggeri diffondevano una luce gaia e delicata, una grande quantità di fiori, in mazzi, in cesti, in fasci ben disposti adornava tutti i mobili.

Era la ricorrenza dell'onomastico della signora Matilde Vernieulles; e i figliuoli, i parenti, gli amici avevano voluto portarle fiori e auguri. Fra poco essi dovevano riunirsi a pranzo: un pranzo intimo ma squisito.

Giacomo giunse un po' in ritardo, a causa del suo viaggio a Marly-le-Roi; entrò sorridendo, felice d'aver bene impiegata la giornata e di trovarsi in mezzo ai suoi in quell'ora di festa.

Egli offerse alla madre un magnifico mazzo di rose rosse.

— Come sono belle! — esclamò la signora Vernieulles.

— Sembrano di sangue... — osservò uno degli invitati.

— Non dite così! me le fate apparire meno mirabili... — replicò ella con la voce alquanto turbata.

Seguì un breve silenzio; ma la conversazione ricominciò, dopo qualche istante, animatissima.

Suonarono le otto.

— Non attendiamo più che mio marito, per metterci a tavola — disse la padrona di casa, vedendo che qualcuno fissava il quadrante dell'orologio.

— Il babbo deve essere in qualche negozio di fioraio a fare un saccheggio — osservò Odette.

— Ma no, ho già ricevuto i suoi fiori — fece la signora Vernieulles — mi sono arrivati verso le sei.

E indicò un enorme fascio di garofani purpurei, il cui riflesso si spandeva sul marmo candido d'un mobile.

Tutti gli sguardi si rivolsero da quella parte, ma stavolta nessuno osò di fare la minima allusione al colore sanguigno di quei fiori.

La signora Vernieulles suonò.

— Andate a vedere se il signore è venuto a casa — disse ad un domestico che apparve in fondo alla sala.

Un momento dopo il domestico ricomparve:

— Il signore non è ancora arrivato — disse.

— E' strano! Egli è sempre così preciso! — esclamò la signora.

— Era preciso quando s'occupava degli affari; forse l'ozio lo ha fatto diventare distratto — osservò qualcuno.

— E poi — soggiunse un altro — quando non s'ha nulla da fare si perde la nozione dell'ora.

— In ogni caso — disse Odette — non è oggi, che è la festa della mamma, ch'egli può esser caduto in preda alle distrazioni.

— Infatti — sospirò la signora Vernieulles — comincio a sentirmi inquieta!

Vi fu chi scherzò su quel ritardo. E' cioè facile, a Parigi, fare qualche incontro! E poi, c'è sempre qualche incaglio nella circolazione, qualche treno della Metropolitana che rimane in *panne*, qualche piccolo contrattempo imprevisto.

Ne furono dette tante, che per alcuni minuti ogni preoccupazione disparve dal viso della signora Vernieulles.

— Attendiamo ancora un poco; e poi, se egli non ci sarà, cominceremo a pranzare senza di lui — ella disse.

Trascorsero altri cinque minuti.

Il signor Vernieulles non arrivò.

Il pranzo fu servito.

Malgrado gli sforzi fatti da un vecchio amico di casa, molto allegro, amabilissimo e un po' egoista, il quale desiderava di pranzare senza inquietudini attorno a sè, una strana tristezza parve che incidesse tutti i convitati.

Poi, a poco a poco, il volto della signora Vernieulles rivelò l'ambascia che la dominava.

Anche Odette tentò inutilmente di ravvivar la conversazione; ma si sentiva essa pure soffriva. I suoi occhi si volgevano ad ogni istante verso la porta: i suoi orecchi eran tesi ad ogni piccolo rumore.

Altrettanto preoccupato era Marsant, sebbene si sforzasse di rassicurare la moglie e la suocera, non poteva non trovare inesplicabile quel ritardo del signor Vernieulles.

Giacomo era scomparso, non riuscendo più a frenare il suo interiore affanno.

Man mano che il tempo passava, un senso d'angoscia assaliva tutti i cuori.

Il pranzo dovette essere interrotto: la signora Vernieulles s'era ritirata singhiozzando. Gli amici l'avevan seguita, ed la circondavano tentando di confortarla. Ma ormai nessuno trovava supposizioni sincere per indurla a tranquillizzarsi.

Infatti, quell'assenza prolungata riusciva per tutti misteriosa; non rimaneva che pensare ad un accidente di vettura, ad uno di quegli accidenti che a Parigi sono tanto frequenti, soprattutto nelle grandi vie centrali, nei *boulevards*, nelle piazze, o ad un investimento, al solito investimento che può costare la vita, ma che conduce sempre, regolarmente, nella corsia di un ospedale.

Verso le nove e un quarto, Giacomo, che era uscito, rientrò. Aveva il viso cereo.

— Tuo padre?... — gli gridò la signora Vernieulles andandogli incontro piena d'ansietà e di speranza.

(Continua)